

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2021

## NORD

ARENA	17/03/2021	15	Scontro sulla ciclabile una donna in bici travolta da un pirata = Ciclista travolge la ciclista e fugge senza soccorrerla <i>Enrico Santi</i>	5
ARENA	17/03/2021	24	Nell'ex base militare nascono specialisti della sicurezza = Scuola di alta sicurezza nell'ex base <i>Paola Dalli Cani</i>	7
ARENA	17/03/2021	26	Caldiero avviso del sindaco sulla prevenzione degli incendi <i>Z M</i>	9
BRESCIAOGGI	17/03/2021	8	Caos vaccini a Brescia Oggi arriva Bertolaso Caos vaccini a Brescia Oggi arriva Bertolaso = Bertolaso a Brescia tra piano vaccinale e pasticcio-Fiera <i>Eugenio Barboglio</i>	10
BRESCIAOGGI	17/03/2021	20	Duecento angeli custodi scacciano l'incubo Covid Duecento angeli custodi scacciano l'incubo Covid <i>Alessandro Romele</i>	12
BRESCIAOGGI	17/03/2021	21	Nel punto vaccini all'esordio c'è pure un infermiere speciale <i>Lino Febbrari</i>	13
CITTADINO DI LODI	17/03/2021	2	I vaccini "traslocano" in Fiera: entro il week end l'hub a Lodi = Al palazzetto di Codogno fino a 1700 vaccinazioni ogni giorno <i>Laura Gozzini</i>	14
CITTADINO DI LODI	17/03/2021	27	Saturimetri, prosegue la distribuzione gratuita <i>Redazione</i>	15
CITTADINO DI LODI	17/03/2021	27	Nel corso del primo lockdown la via Emilia si è "riposata" <i>G. C.</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	17/03/2021	28	Scossa di terremoto con epicentro a Vignui <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	17/03/2021	30	Le Rsu dell'Acc oggi all'Electrolux Invitato anche Zaia <i>Francesco Dal Mas</i>	18
CORRIERE DI VERONA	17/03/2021	6	Verona, il 20% dei ricoverati è in terapia intensiva = Il 20% dei ricoverati è in terapia intensiva, scatta l'allarme <i>D A</i>	19
GAZZETTA DI MANTOVA	17/03/2021	10	Buona la prima dose a Castiglione il via alle vaccinazioni dribbla ogni paura <i>Luca Cremonesi</i>	20
GAZZETTA DI MANTOVA	17/03/2021	20	Incendio di sterpaglie intacca gli pneumatici <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	17/03/2021	26	Altri 104 positivi i ricoverati salgono a 72 = Aumentano i positivi (1217), i ricoverati adesso sono 72 <i>D. P.</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	17/03/2021	30	Emergenze, centro operativo all'ex caserma <i>Alessia Trentin</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	17/03/2021	34	Si torna a settembre: dieci mesi di "sfratto" per gli ospiti della rsa <i>Giovanni Santin</i>	24
GAZZETTINO PADOVA	17/03/2021	39	Bilancio, nessun nuovo indebitamento e i servizi vengono mantenuti <i>L Lev</i>	25
GAZZETTINO ROVIGO	17/03/2021	27	I sindaci: Navighiamo a vista, dobbiamo poter informare i cittadini <i>F Cam</i>	26
GAZZETTINO ROVIGO	17/03/2021	27	A Lendinara nel weekend somministrate 800 dosi <i>I Bel</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	17/03/2021	4	Vaccini, a Chiari e a Iseo arriva il momento della seconda dose <i>Enrico Mirani</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	17/03/2021	15	Non pensare solo al recovery fund <i>Cinzia Boschiero</i>	30
GIORNALE DI BRESCIA	17/03/2021	23	Tignale Incendio nei boschi sopra Prabione <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI BRESCIA	17/03/2021	24	Giù l'asilo Capitanio: rinascerà moderno e a prova di sisma <i>Viviana Filippini</i>	32
GIORNALE DI BRESCIA	17/03/2021	26	Cinque persone senza casa per l'incendio del tetto <i>Francesco Moretti</i>	33
GIORNALE DI VICENZA	17/03/2021	23	Un manuale delle emergenze per capire la protezione civile <i>Antonella Fadda</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	17/03/2021	27	Tagliare l'erba secca e irrigare <i>A F</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	17/03/2021	27	Falò di sterpaglie Uno ogni 2 giorni Divieto snobbato <i>Antonella Fadda</i>	36
GIORNALE DI VICENZA	17/03/2021	28	Rondò, frane e strade Arrivati 80 mila euro di contributi statali <i>A C</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2021

GIORNALE DI VICENZA	17/03/2021	28	<a href="#">Controlli con i vigilantes Scontro politico sui costi</a> <i>Giorgio Zordan</i>	38
NAZIONE LA SPEZIA	17/03/2021	35	<a href="#">Vaccini, ora arrivano le disdette = AstraZeneca, si naviga a vista dopo lo stop E ora piovono le disdette delle prenotazioni</a> <i>Corrado Ricci</i>	39
PREALPINA	17/03/2021	20	<a href="#">Incendio nel sottobosco Salve le abitazioni vicine</a> <i>Norberto Furlani</i>	41
PREALPINA	17/03/2021	21	<a href="#">Frana sulla Statale 34, tutti in colonna</a> <i>Maria Elisa Gualandris</i>	42
PROVINCIA DI COMO	17/03/2021	36	<a href="#">L'hub per i vaccini pronto a partire "sfrattato" il parcheggio del mercato</a> <i>Manuela Clerici</i>	43
SECOLO XIX LEVANTE	17/03/2021	21	<a href="#">Nessun dubbio sulla morte della giovane anestesista: è scivolata sull'erba bagnata</a> <i>Redazione</i>	44
ALTO ADIGE	17/03/2021	2	<a href="#">Dopo lo stop restano in sospeso 200mila somministrazioni</a> <i>Redazione</i>	45
ALTO ADIGE	17/03/2021	26	<a href="#">Incendio a Vilpiano, intossicati due 90enni = Incendio a Vilpiano, intossicati due 90enni</a> <i>Massimiliano Bona</i>	46
CORRIERE DEL TRENTINO	17/03/2021	2	<a href="#">Nuovo piano anti-Covid, 7mila dosi al giorno = Piano sprint di primavera: in 41 punti vaccinali oltre 7mila dosi al giorno</a> <i>Annalia Dongilli</i>	47
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	17/03/2021	10	<a href="#">Casa di riposo di Puos: la rinascita Lavori a giugno, riapre a settembre</a> <i>Redazione</i>	49
CRONACAQUI TORINO	17/03/2021	11	<a href="#">Un incendio devasta il musine il sindaco: sono atti dolosi = Un incendio devasta il Musiné Il sindaco: Sono atti dolosi</a> <i>Claudio Neve</i>	50
CRONACAQUI TORINO	17/03/2021	19	<a href="#">Un incendio nella cartiera Il fumo visibile da chilometri</a> <i>Claudio Martinelli</i>	51
ECO DI BERGAMO	17/03/2021	2	<a href="#">Si cambia, ce il nuovo Cts Locatelli coordinatore</a> <i>Matteo Guidelli</i>	52
GAZZETTINO PORDENONE	17/03/2021	27	<a href="#">Lavoro e sicurezza, mega-screening tra gli addetti del cantiere dell'ospedale</a> <i>D.I.</i>	54
GAZZETTINO PORDENONE	17/03/2021	30	<a href="#">Alpini, nuova cucina da campo pronta per le emergenze</a> <i>Valentina Silvestrini</i>	55
GIORNALE MILANO	17/03/2021	33	<a href="#">In Lombardia legame tra inquinamento e contagi da Covid-19 = In Lombardia correlazione tra inquinamento e Covid</a> <i>Redazione</i>	56
GIORNO BERGAMO	17/03/2021	36	<a href="#">Prenotazioni congelate a Brescia sono 4mila Prenotazioni congelate A Brescia sono 4mila</a> <i>Federica Pacella</i>	57
GIORNO BERGAMO	17/03/2021	44	<a href="#">La frana resta stabile ma si provano le sirene La frana resta stabile ma si provano le sirene</a> <i>Redazione</i>	58
GIORNO MILANO	17/03/2021	37	<a href="#">Che brutta aria = Smog e virus, per il Cnr il legame c'è</a> <i>Red. Lom.</i>	59
GIORNO MONZA BRIANZA	17/03/2021	35	<a href="#">Smog e virus, per il Cnr il legame c'è</a> <i>Red. Lom.</i>	60
GIORNO MONZA BRIANZA	17/03/2021	43	<a href="#">Vento forte e siccità Incendi alle Groane</a> <i>Redazione</i>	61
GIORNO PAVIA	17/03/2021	35	<a href="#">Smog e virus, per il Cnr il legame c'è</a> <i>Red Lom</i>	62
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	17/03/2021	32	<a href="#">Eternit abbandonato La discarica scoperta dalla protezione civile</a> <i>S. C.</i>	63
PICCOLO	17/03/2021	8	<a href="#">Nuovo picco di ricoveri nelle terapie intensive Cattinara in affanno</a> <i>Marco Ballico</i>	64
PROVINCIA DI SONDRIO	17/03/2021	45	<a href="#">Intervista a Corrado Pesce - Lassù, tra le frane sulle orme di bonatti</a> <i>Valentina D'angella</i>	66
PROVINCIA PAVESE	17/03/2021	23	<a href="#">Provinciale 36, frana chiude il collegamento con Sanguignano</a> <i>Alessandro Disperati</i>	67
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/03/2021	34	<a href="#">Quasi mille vaccini in due giorni Poi lo stop al palazzetto dello sport</a> <i>Agnese Casoni</i>	68
SECOLO XIX GENOVA	17/03/2021	23	<a href="#">Pioggia di lamiere dal ponte Potevano ammazzarci</a> <i>Annamaria Danilo Coluccia D'anna</i>	69
SECOLO XIX GENOVA	17/03/2021	26	<a href="#">Valfré, il 31 marzo via alle vaccinazioni Una corsia separata per i test anti-Covid</a> <i>Antonella Mariotti</i>	71
cittadellaspezia.com	16/03/2021	1	<a href="#">Atletica Spezia Duferco protagonista a Campi Bisenzio davanti a Stefano Mei</a> <i>Redazione</i>	72

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2021

ilgiorno.it	17/03/2021	1	<a href="#">Vaccini, prenotazioni congelate: a Brescia sono quattromila - Cronaca</a> <i>Federica Pacella</i>	73
ilgiorno.it	16/03/2021	1	<a href="#">Al Parco Tecnologico sarà caccia alle varianti - Cronaca</a> <i>Carlo Della</i>	74
leconotizie.com	16/03/2021	1	<a href="#">Incendio ad Annone: in fiamme il canneto sul lago, pompieri al lavoro</a> <i>Redazione</i>	75
mattinopadova.gelocal.it	15/03/2021	1	<a href="#">Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts. Non dobbiamo tradire ancora i giovani</a> <i>Redazione</i>	76
bergamonews.it	17/03/2021	1	<a href="#">Arrivano le nuvole, e qualche rara debole pioggia</a> <i>Redazione</i>	77
casateonline.it	16/03/2021	1	<a href="#">Oggionese: non decolla la campagna per i vaccini agli over 80. Scelto il Palabachelet, ma nessuna risposta. Sindaci molto critici</a> <i>Redazione</i>	78
corrieredilecco.it	16/03/2021	1	<a href="#">Covid, per andare nelle spiagge lecchesi ci vorrà? lo steward - CRONACA - Home</a> <i>Redazione</i>	79
leccoonline.com	16/03/2021	1	<a href="#">- Ballabio: incendio tetto, intervento di tre squadre dei vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	80
leccoonline.com	16/03/2021	1	<a href="#">- Controlli anticovid: pioggia di sanzioni tra Colico, Lecco e Introbio</a> <i>Redazione</i>	81
leccotoday.it	16/03/2021	1	<a href="#">Annone Brianza: grosso incendio nel canneto, al lavoro varie squadre dei pompieri</a> <i>Redazione</i>	82
milanotoday.it	17/03/2021	1	<a href="#">Covid: nel Sud Milano un nuovo drive through per i tamponi, diventerà punto vaccini</a> <i>Redazione</i>	83
milanotoday.it	16/03/2021	1	<a href="#">Nuovo drive through gratis (e futuro punto vaccini) per sud di Milano</a> <i>Redazione</i>	84
milanotoday.it	16/03/2021	1	<a href="#">Milano, ancora allerta meteo per vento forte: mercoledì raffiche fino a 50 Km/h</a> <i>Redazione</i>	85
quotidianopiemontese.it	16/03/2021	1	<a href="#">Continuano le operazioni di spegnimento dell'incendio sul Musinè</a> <i>Redazione</i>	86
quotidianopiemontese.it	16/03/2021	1	<a href="#">Incendio in una cartiera a Front Canavese: i vigili del fuoco in azione   Foto</a> <i>Redazione</i>	87
resegoneonline.it	16/03/2021	1	<a href="#">Vaccinazioni anti-Covid il piano del Governo</a> <i>Redazione</i>	88
resegoneonline.it	16/03/2021	1	<a href="#">Parzanica secondo volo per vaccinare nel paese isolato dalla frana</a> <i>Redazione</i>	89
veronasera.it	16/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus   Covid-19   Luca Zaia   Regione Veneto   Ospedali Covid</a> <i>Redazione</i>	90
quicomo.it	16/03/2021	1	<a href="#">Lombardia in zona rossa anche ad aprile, lo dice Bertolaso</a> <i>Redazione</i>	91
ECO DEL CHISONE	17/03/2021	14	<a href="#">Un progetto di valorizzazione per i sentieri devastati dai roghi di quattro anni fa</a> <i>Francesco Faraudo</i>	92
genova24.it	16/03/2021	1	<a href="#">Incendio sulle alture di San Martino, decine di interventi per il vento forte in città</a> <i>Redazione</i>	93
newsbiella.it	16/03/2021	1	<a href="#">Biella, Centro Vaccinale di via Delleani inaugurato ufficialmente questa mattina</a> <i>Redazione</i>	94
newsbiella.it	16/03/2021	1	<a href="#">Ancora fiamme nel Biellese, incendio a Magnano vicino all'acquedotto FOTO</a> <i>Redazione</i>	96
bergamo.corriere.it	16/03/2021	1	<a href="#">Tavernola, tre simulazioni per la frana nel lago: ecco come si muoverebbe l'onda</a> <i>Fabio Paravisi</i>	97
CORRIERE TORINO	17/03/2021	6	<a href="#">Un canadair e 25 pompieri sul monte Musinè per fermare l'incendio</a> <i>Florian Rullo</i>	98
milanopost.info	16/03/2021	1	<a href="#">Vaccini, buone notizie: già 30 mila a Niguarda ? Drive Through Parco Trenno per 3000 al giorno</a> <i>Redazione</i>	99
targatocn.it	16/03/2021	1	<a href="#">Procede la campagna vaccinale "over 80" in Valle Po: dopo Barge, ora tocca a Paesana</a> <i>Redazione</i>	100
targatocn.it	17/03/2021	1	<a href="#">Incendio in un appartamento di via XX settembre. Persona trasportata in gravi condizioni all'ospedale per principio di asfissia</a> <i>Redazione</i>	101
targatocn.it	16/03/2021	1	<a href="#">A Bene Vagienna, in un solo giorno, 162 over 80 hanno ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer (FOTO)</a> <i>Redazione</i>	102

## Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2021

torinoggi.it	16/03/2021	1	<a href="#">Incendio in una cartiere di Front, in azione 4 squadre dei Vigili del Fuoco</a> <i>Redazione</i>	103
torinotoday.it	16/03/2021	1	<a href="#">Incendio fuori dalla storica cartiera: brucia il magazzino esterno</a> <i>Redazione</i>	104
torinotoday.it	16/03/2021	1	<a href="#">La montagna va di nuovo in fiamme, incendio alimentato dal forte vento</a> <i>Redazione</i>	105

## Scontro sulla ciclabile una donna in bici travolta da un pirata = Ciclista travolge la ciclista e fugge senza soccorrerla

[Enrico Santi]

VIALE PIA VE. Uomo fugge senza prestare soccorso Scontro sulla ciclabile una donna in bici travolta da un pirata corso. Mi è arrivato addosso da dietro le spalle, ha raccontato. Mi è andata bene, potevo sbattere la testa, con conseguenze più gravi. O SANTI PAG15 per arrivare alla sua individuazione. La donna. Renata Franchini, 57anni, ex consigliere comunale, ha riportato fratture al braccio e al polso sinistro, oltre a una serie di contusioni ed escoriazioni su varie parti del corpo ed è stata portata al pronto soc- PIRATERIA SU DUE RUOTE È accaduto sulla ciclabile di viale Piave. La vittima è Renata Franchini, ex consigliera comùn Ciclista travolge la ciclisti e fugge senza soccorrerla Nella caduta la donna ha riportato varie fratture Mi è arrivato addosso da dietro le spalle. La polizia locale sta indagando per individuare l'investitore Enrico Santi È stata investita, riportando serie conseguenze, dove meno se lo sarebbe aspettato. Mentre stava pedalando al riparo dalle auto, su una pista ciclabile mentre tornava dalla spesa. Atravolgerla, procurandole fratture al braccio e al polso sinistro, oltre a una serie di contusioni e di escoriazioni su varie parti del corpo, è stato un altro ciclista che poi si è allontanato senza prestarle soccorso. L'episodio, l'ennesimo, pur troppo, di pirateria stradale sulle strade cittadine, anche se finora assolutamente inedito nella modalità in cui si è svolto, è avvenuto qualche giorno fa, nel primo pomeriggio di domenica, lungo la ciclabile di viale Piave. La vittima dell'incidente è Renata Franchini, 57 anni, un volto noto in città per il suo impegno di lunga data in politica e soprattutto nel volontariato sociale, nel campo della tutela della salute- Già consigliera in prima circoscrizione-centro storico prima e in seguito a Palazzo Barbieri, negli anni '90 era stata vicepresidente del Centro per i diritti del malato e successivamente tra i soci fondatori della sezione veronese del Tribunale del malato. Erano circa le 14.30, così l'interessata racconta, ancora sotto choc, la sua disavventura, e stavo percorrendo con la mia bicicletta, come faccio spesso, la pista di viale Piave, stavo rincasando e viaggiavo in direzione del centro, con le borse della spesa nel cestino, quando, improvvisamente, un altro ciclista mi è piombato addosso da dietro le spalle facendomi cadere sull'asfalto. L'urto, afferma, è stato molto violento. Non riesco a capire come abbia fatto a non vedermi, forse era distratto, magari stava guardando il telefonino, che ne so? Fatto sta, esclama la sfortunata ciclista, che mi ha centrato in pieno facendomi ruzzolare a terra. Sono caduta rovinosamente anche perché non me l'aspettavo, per cui ero totalmente impreparata e indifesa... E tutto sommato, sospira, mi è andata bene, perché potevo sbattere la testa con conseguenze ben più gravi. Non so come abbia fatto a non vedermi pieno giorno, ma non nutro rancore, avrò preso paura Solo a raccontare il fatto, a Renata Franchini torna la concitazione di quei momenti drammatici. Quello che le è accaduto in seguito, tuttavia, ha ancor più dell'incredibile. L'investitore, un uomo, forse un pakistano a prima vista, subito si è fermato, ha ripetuto "mi dispiace, mi dispiace", poi, poco prima che arrivassero i soccorritori del 118 e gli agenti della polizia locale si è allontanato di corsa... Non so perché l'ho fatto e nemmeno serbo rancore nei suoi confronti, forse avrò avuto paura, so comunque che i vigili stanno indagando e che stanno tentando di individuare l'investitore esaminando le immagini registrate dalle telecamere che si trovano nella zona... Continuo però a chiedermi, scuote la testa, come abbia fatto a non notarmi in pieno giorno. Vedendo la donna dolorante a terra, a chiamare i soccorsi è stato un altro ciclista. Anche lui era uno straniero, si è messo a gridare non mi ricordo cosa perché ero frastornata, e ha chiamato il 118. La ferita è stata, quindi, soccorsa e medicata dal personale di Verona emergenza che poi l'ha trasportata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Borgo Trento, dove si è aperto il terzo capitolo dell'infausto pomeriggio. Sono tornata a casa piena di lividi e con il braccio ingessato, e dopo tutta una serie di accertamenti, che erano quasi le undici di notte... Ma, conclude l'ex consigliera comunale, non è mica finita qui perché presto mi dovrò operare al polso fratturato in più punti. La pista ciclabile lungo viale Piave in una foto di qualche anno fa -tit\_org- Scontro sulla ciclabile

una donna in bici travolta da un pirata Ciclista travolge la ciclista e fugge senza soccorrerla

## Nell'ex base militare nascono specialisti della sicurezza = Scuola di alta sicurezza nell'ex base

[Paola Dalli Cani]

RONCA Nell'ex base militare nascono specialisti della sicurezza ODALLICANTPAG24 RONCA. Da metà aprile l'area dell'Aeronautica militare sulla cima del Monte Cab/arma abbandonata da 25 anni diventerà un'aula a cielo aperto con docenti speciali; Scuola di alta sicurezza nell'ex bas Gli allievi saranno appartenenti a Forze armate e organizzazioni non. governative oltre a giornalisti impegnati in scenari di guerra e anche di pandemia Paola Dalli Cani Sul cucuzzolo del Monte Calvarina, ci sarà la palestra di alta specializzazione nel settore della sicurezza. Gli allievi in questa aula a cielo aperto saranno appartenenti alle forze armate ma anche civili, destinati a scenari critici e ostili in tutto il mondo legate alle loro professionalità. Per dieci mesi, a partire dalla metà aprile (Covid permettendo), l'ex area controllo dell'Aeronautica militare sarà trasformata in spazio didattico dove fare formazione e valorizzare l'abbandono quale scenario credibile, realistico e, dunque, assolutamente funzionale. Va in questa direzione la proposta di valorizzazione che l'associazione Safe ha avanzato al Comune di Ronca, aprendola in vari modi anche al territorio, e che al termine dei 10 mesi di test potrebbe evolvere nel progetto a lunga scadenza con cui la ex area Controllo potrebbe diventare l'unico centro di eccellenza in Italia per la formazione nel settore della sicurezza su scenario critico. In cattedra i formatori delle Forze armate italiane e in aula professionisti in divisa ma anche operatori di organizzazioni non governative ed umanitarie, giornalisti free lance, civili. Su uno scenario critico, infatti, non ci si fa solo se indossi una divisa e fai parte di un'operazione di peace-keeping ma anche se porti avanti una missione umanitaria, se per mestiere devi documentare entrambi, se sei un professionista di una multinazionale determinata a radicarsi anche in quella realtà. La parola d'ordine è sicurezza, che oggi più che mai viene declinata anche sul fronte sanitario: interessante, allora, sapere che oltre alle settimane di formazione del progetto Hoste (Hostile environment awareness training), cioè formazione sulla consapevolezza in ambiente ostile, verranno proposte, ad esempio, anche quelle del progetto Resist (finanziato dall'Unione europea con un contributo da 1,2 milioni) sul rischio Nbc (Nucleare, biologico, chimico e radiologico), quanto mai di stretta attualità in tempo di pandemia. Safe, guidata dal presidente Andrea D'Angelo, ha casa a Ravenna ma da un po' ha aperto un ufficio anche a Soave ed è proprio scoprendo l'area dell'Est veronese che D'Angelo ha conosciuto Calvarina: sulla location ha costruito un progetto ed una proposta di valorizzazione che consente a Safe (da anni attivo in questo ambito) di intercettare risorse pubbliche e private ma pure di mettere a frutto la rete di partenariati costruiti nel tempo. L'attività già calendarizzata su Ronca coinvolgerà, ad esempio, i ministeri di Difesa ed Interno, i dipartimenti nazionali di Vigili del fuoco e Protezione civile, l'università di Tor Vergata, l'Istituto affari internazionali, l'Enea, A monte di Safe, che è una Onlus, ci sono le competenze maturate dai suoi esperti in progetti internazionali di cooperazione nell'ambito della sicurezza, della difesa, della pace e della stabilità, delle libertà e dei diritti umani. Fin qui la parafrasi della presentazione che il presidente D'Angelo fa dell'associazione: quel che questo test di dieci mesi potrebbe muovere sul paese lo ipotizza invece il sindaco Lorenzo Ruggeroni, perché persone che si trattengono per una settimana sul nostro territorio necessitano di servizi che si traducono in indotto. Non solo, aggiunge il primo cittadino, sono già stati presi contatti con alcune associazioni della zona e del paese che saranno coinvolte da questo progetto. Una cosa è certa, aggiunge, la base è in abbandono e così sarà mantenuta, preservata e migliorata dopo anni di totale inattività di tutta l'area. L'accordo con il Comune, infatti, trasforma il canone in lavori di ristrutturazione e migliorie che rimarranno comunque anche se l'esperienza dovesse cessare a fine test: e a questo, da Barimessa insicurezza alla bonifica, dalla pulizia alla manutenzione straordinaria degli accessi, da giorni le ditte incaricate da Safe stanno lavorando. L'investimento di partenza è di 25 mila euro, 15 mila dei quali in lavori e se il debriefing IO mesi farà propendere tutti per il sì, l'investimento salirà a 150 mila euro con possibili benefici per tutta la comunità di Ronca. L'area a dismissione dell'ex base militare

dell'aeronautica sulla cima del monte Calvarinatornerà attiva da metà apri le FOTOSERVIZIO PECORA -tit\_org-  
Nell'ex base militare nascono specialisti della sicurezza Scuola di alta sicurezza nell ex base



## Caldiero avviso del sindaco sulla prevenzione degli incendi

[Z M]

CALDIERO AVVISO DEL SINDACO SULLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI L'amministrazione comunale invita i cittadini a prestare la massima attenzione e di astenersi da comportamenti ed azioni che potrebbero sviluppare o innescare incendi sul territorio, secondo l'allerta della Protezione civile. Z.M, -tit\_org-

## **Caos vaccini a Brescia Oggi arriva Bertolaso Caos vaccini a Brescia Oggi arriva Bertolaso = Bertolaso a Brescia tra piano vaccinale e pasticcio-Fiera**

[Eugenio Barboglio]

LA LOTTA AL COVID In attesa della decisione dell'Ema su AstraZeneca la campagna di somministrazione va a rilente. Caos vaccini a Brescia Oggi arriva Bertolaso Il coordinatore della Regione farà un sopralluogo in fiera dove i lavori per l'hub non sono ancora iniziati. Altri guai per il sistema prenotazioni Qualcuno, ieri mattina, si è anche presentato al Freccia Rossa per la somministrazione; non era arrivato l'Sms che avrebbe dovuto avvisare che l'appuntamento era rinviato in seguito allo stop ad AstraZeneca. Insomma, un altro episodio di una campagna vaccinale che a Brescia ha visto non pochi intoppi. Nel frattempo oggi arriva in città il coordinatore delle operazioni in Lombardia, Guido Bertolaso: sarà ricevuto dal prefetto Attilio Visconti e dal sindaco Emilio Del Bono, si parlerà delle prossime strategie per accelerare e insieme faranno un sopralluogo al Brixia Forum, che dopo i lavori diventerà il nuovo polo vaccinale della città. //BaibogJoeGiansartj pag.8-9 IL SOPRALLUOGO Come annunciato, stamattina in città il coordinatore anti Covid di Moratti Bertolaso a Brescia tra piano vaccinale e pasticcio-Fiera Dopo tentennamenti, i dettagli organizzativi per l'hub a via Caprera Tempo perso e ombre sul percorso che ha portato a scartare l'Omb // Eugenio Barboglio eugenio.baiboglio@bresciaoggi.it Arriva Guido Bertolaso. Lo aveva promesso. Bresciaoggi ne scrisse il giorno in cui annunciò che la Fiera era diventata la prima opzione, dopo essere stata scartata. La Regione Lombardia l'ha rispolverata. Che fosse il posto ideale per la vaccinazione massiva pareva evidente anche ai sassi. Ma l'avevano scartata. Avevano temporeggiato, non si sa perché. Dicono: perché la Camera di commercio e il suo presidente Saccone non la mollavano: avevano il problema dei contratti per le fiere primaverili. Poi si sono convinti, o li hanno convinti. In un'ultima giunta camerale battagliata si affaccia la possibilità di un esproprio della struttura che lascerebbe senza compensazioni e senza contratti. In questa vicenda c'è stata tanta politica, troppa probabilmente. Più politica che valutazioni tecniche. Ma tant'è. Ora arriva Bertolaso. Deve verificare come organizzare il padiglione. Deve rendere noto il piano vaccinale per Brescia. Prima del sopralluogo in via Caprera andrà incontro al sindaco Del Bono, il presidente della Camera di Commercio, Saccone, il dg dei Civili, Lombardo e il prefetto Attilio Visconti, che è stato il king maker dell'operazione Fiera. Non si sbloccava e la Prefettura l'ha presa in mano. Ma non si capisce fino in fondo perché fosse bloccata. Quasi nessuno tra i protagonisti ha voglia di parlarne. Brixia Forum era stata proposta già mesi fa. Il padiglione è inagibile per lavori, fu la risposta della Camera di Commercio. Ok, non se ne fa nulla. Il nuovo obiettivo diventa l'ex Omb di Sant'Eufemia. C'è il parcheggio vicino e ci si arriva in metropolitana. Ottimo. Ma non è chiavi in mano. Serve un mese di lavori. E prima di iniziarli serve l'assenso degli Assedi Civili. Che non arriva. Passano i giorni, le settimane. Ma non arriva. In Loggia si spazientiscono, avevano fatto tante proposte di strutture, poi su Omb sembrava che non ci fossero più riserve. La Regione era d'accordo, almeno apparentemente. Deliberando gli hub lombardi la Giunta Fontana aveva indicato l'ex Omb per Brescia- Ma probabilmente sotto sotto non aveva rinunciato alla Fiera. La considerava più adatta, però in pista c'era la Omb. I soldi per riqualificare l'ex capannone dove si producevano cassonetti e camion rifiuti erano pronti: metà Brescia Mobilità, metà la Loggia. Totale: 230 mila euro. Il Comune attende l'ok per partire con i lavori. Ma Regione e Asst fanno melina. Pensano ancora alla Fiera? E a convincere la Camera di commercio? Forse qualche assessore nella Giunta Fontana giudica l'Omb una soluzione troppo targata Comune di Brescia- Sta di fatto che passa il tempo. Da una parte si invocano vaccini e presto, dall'altra non si decide sull'hub dove farli. E la scarsità delle dosi non può essere un alibi per l'immobilismo. La direzione è fare l'hub alla Fiera, ma ieri una decisione ufficiale degli Spedali Civili non c'era ancora. Meglio attendere Bertolaso, a questo punto, come dargli torto- E l'ex capo della protezione civile oggi dirà la sua- E sarà l'ultima parola. Così Brescia tra un mese avrà il suo hub per la vaccinazione massiva. Un mese era il tempo necessario anche per mettere a posto l'Omb- Alla Camera di Commercio andranno 250 mila euro,

praticamente gli stessi soldi che servivano all'Orno. Però si è atteso fino ad ora- Era inevitabile? Difficile crederlo. Piuttosto pare una vicenda pasticciata. Dopo i vaccini antinfluenzali e il caos degli sms, nulla di nuovo- La situazione è sbloccata la scorsa settimana dopo un lungo impasse. Prima della visita al padiglione in Broletto incontra Del Bono il dg Lombardo e Saccone. Al Centro Rwa di via Capreranascerà un maxi-polo vaccinale -tit\_org- Caos vaccini a Brescia. Oggi arriva Bertolaso. Caos vaccini a Brescia. Oggi arriva Bertolaso. Bertolaso a Brescia tra piano vaccinale e pasticcio-Fiera

## **Duecento angeli custodi scacciano l'incubo Covid Duecento angeli custodi scacciano l'incubo Covid**

[Alessandro Romele]

SULSEBINO Pisogne prosegue l'attività. Oggi l'hub di Iseo sarà chiuso, ma domani si riparte. Duecento angeli custodi scacciano l'incubo Covid. La Protezione civile e la Croce rossa sono mobilitate da settimane negli hub di vaccinazione del Sebino. Picchi: All'Antonietti gestire i flussi è stato difficile. Il generale Francesco Paolo Figliuolo chiamato a combattere la battaglia più difficile del dopoguerra, sarebbe orgoglioso di loro. Da 15 giorni presidiano gli hub vaccinali, fornendo indicazioni, snellendo le pratiche di accesso e dando una mano al personale medico. Ma soprattutto offrono una parola di incoraggiamento a chi inconsciamente è spaventato dall'immunizzazione. Sono i volontari dei gruppi di Protezione Civile e della Croce Rossa, a cui l'Assi ha chiesto di occuparsi della logistica e dell'organizzazione dell'accoglienza: una richiesta che ha trovato pronti, come sempre, gli uomini e le donne che hanno prestato volentieri il proprio tempo in favore dei cittadini chiamati al vaccino nei centri di Iseo e Pisogne, nel nome della solidità e del bene comune. A gestire la complessa macchina minata da problemi logistici, informatici e ora anche delle scorte di vaccini è la Protezione Civile Intercomunale della Comunità Montana del Sebino Bresciano, che può contare anche sulle associazioni di Corte Franca e Ome, oltre al Gruppo Soccorso SebinodiPisogne: un esercito di 200 volontari. Il nostro compito - spiega il coordinatore Stefano Picchi - è quello di gestire il flusso in entrata al piazzale esterno dell'Antonietti di Iseo e del centro anziani di Pisogne. Nel primo caso, essendo utilizzate un massimo di otto postazioni vaccinali, la gente che arriva è davvero molta. Abbiamo quindi collaborato con la Polizia locale per organizzare il traffico veicolare intorno allo stabile. La Croce Rossa di Palazzolo e Iseo invece, schiera quotidianamente tra i 40 ed i 50 volontari. Quello che facciamo - precisa Fabio Volpi, il responsabile locale - è accogliere le persone all'ingresso del padiglione, aiutarle a compilare la modulistica ed i documenti, provare la temperatura e provvedere alla sanificazione di locali e postazioni esterne. Il servizio ha confermato la grande organizzazione della rete di volontariato, un tesoro mai abbastanza valorizzato. Ci gratificano sottolineando i ringraziamenti ed i sorrisi delle persone che arrivano e se ne vanno dopo essere state vaccinate. Siamo a loro disposizione, e fa piacere potere osservare che il nostro lavoro viene notato e giustamente valorizzato. Oggi l'hub di Iseo resterà chiuso per inventariare le scorte di vaccini minati dal ritiro dei lotti di AstraZeneca. Da domani le postazioni verranno ampliate: iniziano infatti le vaccinazioni di richiamo, la seconda dose da somministrare a chi ha ricevuto l'antivirale nelle settimane precedenti. Come sempre, il mondo del volontariato locale, si farà trovare pronto. Fabio Volpi svela: I nostri sforzi sono gratificati dai sorrisi sinceri delle persone che aiutiamo a fronteggiare detta Croce Rossa e della Protezione civile. Si stanno unendo anche i servizi sanitari preziosi - tit\_0rg - Duecento angeli custodi scacciano l'incubo Covid. Duecento angeli custodi scacciano l'incubo Covid.

## Nel punto vaccini all'esordio c'è pure un infermiere speciale

[Lino Febbrari]

EDOLO Il gruppo Vallecamonica solidale ha fatto decollare ieri in via Marconi il nuovo spazio per la lotta alla pandemia. Nel punto vaccini all'esordio c'è pure un infermiere speciale. Giuseppe Baccanelli è in pensione ed era già tornato in trincea con la prima ondata. Adesso offre gratis il suo tempo e la sua esperienza nella struttura attrezzata nell'ex Bim da Via Marconi. L'attività è partita ieri mattina, garantita anche, come vedremo più avanti, da una persona che interpreta benissimo il principio della generosità. Parliamo della nuova postazione vaccinale allestita a Edolo nelle strutture dell'ex Bini di via Marconi. È stata predisposta grazie al gruppo Vallecamonica solidale che ha messo a disposizione dell'Assi i locali al piano terra dell'immobile trasformato da qualche settimana anche in albergo Covid, dove le persone dimesse dagli ospedali, e non ancora del tutto guarite, possono completare la convalescenza prima del ritorno a casa. Abbiamo deciso di rendere disponibile gratuitamente parte del fabbricato per contribuire, anche se minimamente, a sconfiggere la pandemia, dice Rino Bianchi, direttore di Rosa Camuña Alta Valle, una delle cooperative che costituiscono il gruppo. Il nuovo punto servirà tutta l'alta valle ed eviterà così, soprattutto agli anziani, lunghe trasferte, come è successo finora agli over 80 di Ponte, Temù e Vezza d'Oglio costretti a spostarsi nelle province vicine. La prima giornata si è conclusa positivamente con l'inoculazione del Pfizer a 132 persone - dice Sandro Poggio, direttore del Servizio Aipal (Area integrata prevenzione attività legali) dell'Assi Camuña -. Nei prossimi giorni ripeteremo le sedute, e ovviamente l'invito ai cittadini sarà inoltrato in base alla quantità di farmaco che ci arriverà. Per presidiare l'ingresso, raccogliere i dati prima dei trattamenti e per l'assistenza successiva sono stati mobilitati a tutto tutti i gruppi della Protezione civile dell'alta valle. Sono state la Regione e la Provincia a "precettarci" per questo compito che assolviamo più che volentieri - ricorda Manolo Bosio coordinatore dell'operazione per quanto riguarda la postazione edolese -. La nostra funzione è essenzialmente quella di collaborare col personale sanitario accompagnando i cittadini nel percorso dal triage all'Ua post inoculazione. E poi c'è la bella storia di altruismo di Giuseppe Baccanelli di Berzo Demo. In pensione da qualche tempo, molto conosciuto e apprezzato in tutto il territorio per gli oltre 40 anni di lavoro da infermiere nell'ospedale di Edolo, è tornato da volontario a indossare il camice per supportare gli ex colleghi distaccati per le vaccinazioni. Premesso che non sono l'unico ad aver accettato, perché molti altri pensionati sono rientrati nei reparti o si stanno impegnando tra tamponi e vaccini, ho visto che c'era bisogno - dice con modestia - e mi è sembrato doveroso non restarmene a curare l'orto e gli animali da cortile, ma mettere a disposizione per fare quello che potevo. L'avevo già fatto a maggio dello scorso anno in piena prima ondata, quando i vaccini non c'erano, e sono contento di essere potuto nuovamente tornare a dare una mano. Quando vedo luccicare gli occhi dei nostri anziani che si emozionano scoprendo l'avambraccio sono felice e molto gratificato. E lo sono ancora di più perché - aggiunge il volontario -, al contrario del 2020, quando l'azienda non ha potuto esimersi dal mettermi a libro paga, stavolta sono qui gratuitamente: mi vengono rimborsati esclusivamente i chilometri che percorro con la mia auto e mi danno la possibilità di consumare il pasto in mensa. Avevo chiesto anche a maggio di collaborare senza percepire nulla, ma non era stato possibile per una serie di ragioni burocratiche. Non sono l'unico - conclude Baccanelli perché molti altri miei ex colleghi richiamati in servizio non hanno chiesto nulla in cambio del loro lavoro. Schivo come è, Giuseppe non ce lo ha detto, ma sappiamo per certo che i compensi che era stato obbligato a percepire lo scorso anno li ha donati totalmente ad azioni umanitarie del territorio. Nel primo giorno di operatività sono state somministrate fiale di Pfizer a 132 persone. Ed ora persone in attesa di trattamento non sono più che nell'ex Bim da Vallecamonica solidale. Giuseppe Baccanelli è tornato gratis in servizio - tit\_org - Nel punto vaccini all'esordio c'è pure un infermiere speciale

## I vaccini "traslocano" in Fiera: entro il week end l'hub a Lodi = Al palazzetto di Codogno fino a 1700 vaccinazioni ogni giorno

[Laura Gozzini]

COVID/1 Con l'incremento dei ricoveri, nuove aree dell'ospedale dedicate a pazienti positivi I vaccini "traslocano" in Fiera: entro il week end l'hub a Lodi La campagna di immunizzazione si sposterà dal Maggiore al polo espositivo di San Grat Anche Codogno si prepara: al palasport capacità massima di 1.700 dosi al giorno. 2-3 LAVORI IN CORSO L'intera superficie calpestabile del parquet è stata coperta con alcuni rotoli in p' Al palazzetto di Codogno fino a 1700 vaccinazioni ogni giorno Tré giorni di intervento e poi, organizzato il personale, entro fine mese potranno cominciare le somministrazioni di Lanía Goníai AH'inizio si partirà con SOO/600 vaccinazioni al giorno ma se necessario l'hub di Codogno pò tra triplicare gli sforzi fino a sostenere un ritmo di 1700 vaccini quotidiani. Dopo il ritorno della Lombardia in zona rossa lunedì 15 marzo, e annullata l'amichevole di pallavolo in calendario il prossimo, l'allestimento del centro vaccini al palazzetto dello sport di viale Resistenza è stato anticipato a ieri e in giornata l'intera superficie calpestabile del parquet è stata coperta con rotoli in pvc sopra i quali saranno sistemati i box vaccinazioni. Cominceremo a montare l'allestimento, in produzione presso il gruppo CSC, la settimana prossima-annuncia l'architetto Maurizio Bracchi, incaricatodel progetto da Asst-. In tré giorni faremo tutto e poi si potrà iniziare a somministrare. 1700 metri quadrati del palazzetto comunale saranno suddivisi in stand in modo da garantire un flusso continuo di coloro che si sottoporranno al vaccino e saranno accolti nell'atrio da un volontario della protezione civile che li inviterà a compilare l'apposito modulo, quindi verranno fatti accomodare nella sala d'attesa dove ritirato il numerino dalla macchinetta automatica potranno sedersi e al comparire del numero sul monitor recarsi alla postazione presidiata da un medico e un infermiere per l'anamnesi e la registrazione. Solo aquel punto passeranno al box di somministrazione del vaccino eseguito da un infermiere. Per ultima cosail soggetto dovrà sostare nella sala d'attesa posta prima dell'uscita per una quindicina di minuti, il tempo per escludere eventuali controindicazioni. Quindi sarà libero di andare. Allestiremo sei linee di registrazione e anamnesi e dnque box di somministrazione, ma all'inizio saranno attivati solo quattro box con la possibilità di azionare anche il quinto - spiega l'architetto -. La capacità produttiva dell'hub è data dalle sei linee perché il maggior tempo lo si impiega Áé, poi l'inoculazione in sé dura 30 secondi. A proposito di tempistiche, la domanda che si fanno adesso è quando le vaccinazioni potranno effettivamente traslocare dall'ospedale al palazzetto. E la ri sposta è quanto mai prima. In tré giorni monteremo i box, porteremo icomputer.ilcarrellodelleurgenze per garantire la sicurezza e faremo gli allacci, poi ci sarà da organizzare il personale e le forniture, ma sicuramenteentro fine mese saremo pronti pronostica Bracchi A sentire il sindaco Francesco Passerini, ieri per un sopralluogo sul posto, la partenza potrebbe essere il 24 o 25 marzo. E "in musica", se sarà accolta la sua proposta: Stiamo ultimando l'impiantodi filodiffusione e potremmo valutare con Asst un sottofondo musicale per accompagnare le persone mentre fanno ilvaccino. Stiamo valutando con l'Asst un sottofondo musicale; a; ir ' -tit\_org- I vaccini traslocano in Fiera: entro il week end l'hub a Lodi Al palazzetto di Codogno fino a 1700 vaccinazioni ogni giorno

## **Saturimetri, prosegue la distribuzione gratuita**

[Redazione]

A San Giuliano è giunta a buon punto la distribuzione dei Smila saturimetri che l'azienda delle farmacie Asf ha acquistato nei mesi scorsi affinché il Comune li distribuisse gratuitamente ai cittadini con fragilità. Con la collaborazione dei medici di famiglia che hanno fornito un aiuto nell'indicare le fasce di cittadinanza in situazione di disagio, i dispositivi sono già arrivati nelle case di molti sangiulianesi anche grazie all'aiuto che ha fornito la protezione civile. Un'organizzazione grazie alla quale anziani, disabili e persone in difficoltà economica, nonché pazienti Covid in isolamento - SAN GIULIANO Saturimetri. prosegue la distribuzione gratuita, hanno apportato di mano l'importante strumento per monitorare la saturazione del sangue. Dopo le mascherine riciclabili che anche l'ente sangiulianese aveva messo a disposizione nel primo lockdown, è arrivato un nuovo sostegno per affrontare l'epidemia che questa volta è rivolto soprattutto a coloro che dopo il contagio devono tenere sotto controllo l'evoluzione dell'infezione. La consegna proseguirà fino all'esaurimento delle scorte sulla base dell'elenco di cittadini che rispondono ai parametri tesi ad andare incontro a chi in una fase così complessa ha maggiore bisogno di sostegno. -tit\_org-

## **Nel corso del primo lockdown la via Emilia si è "riposata"**

[G. C.]

SAN GIULIANO En diminuzione il passaggio degli autoveicoli con drastica riduzione degli incidenti Nel corso del primo lockdown il tratto di via Emilia in corrispondenza di San Giuliano ha "respirato": sull'asse viario è stato registrato il passaggio di 483 mila veicoli rispetto al traffico usuale che nello stesso periodo dell'anno precedente aveva contato un milione 200 mila mezzi a motore. Di conseguenza anche gli incidenti sono calati a picco riducendosi a tre casi contro i 42 rilevati negli stessi mesi del 2019. Il quadro di come è cambiata la città con le misure anti-Covid si specchia nel rapporto sull'attività condotta dalla polizia locale nell'anno 2020. Emerge che l'impegno maggiore è stato dedicato in prevalenza proprio ad assicurare il rispetto delle misure per contenere l'epidemia, nonché a tenere alta l'attenzione sulle zone della movida, come piazzadi Vittorio, dove si sono presentate alcune criticità. Nel complesso sono state controllate 8.500 persone a cui si sono aggiunte più di 1300 verifiche nei confronti di cittadini in isolamento e sono fioccate anche 384 multe sempre per violazioni dei provvedimenti legati all'emergenza sanitaria. L'attenzione è stata al tempo stesso puntata anche sui negozi con agenti che sono entrati per ben 13 mila volte nelle attività commerciali al fine di accertare l'osservanza delle regole e che hanno registrato 13 violazioni a seguito delle quali è stata proposta la chiusura delle attività in questione. È stato anche il periodo in cui le divise sangiulianesi hanno portato avanti un impegno di carattere sociale, fornendo informazioni ai cittadini, inizialmente spaesati dall'ondata di divieti, e aiutando il Banco della solidarietà a distribuire i pacchi La task force composta da polizia locale e Protezione civile durante il primo lockdown viveri ai poveri nel corso del periodo di stretto isolamento. Il sindaco Marco Segala commenta: -i nostri agenti guidati dal comandante Giovanni Dongiovanni hanno portato avanti un intenso lavoro e al tempo stesso nel 2020 è entrato a pieno regime il terzo turno fino a mezzanotte con un'estensione oraria che si è tradotta in un incremento di controlli con cui è stato elevato il livello di sicurezza della città- G.C. lili ===== -tit\_org- Nel corso del primo lockdown la via Emilia si è riposata



## Scossa di terremoto con epicentro a Vignui

[Redazione]

(ERTSERA Scossa di terremoto con epicentro a Vignui FELTRE già) hanno individuato tra Non sono comunque ar-  
Scossa di terremoto, ieri se- le abitazioni della frazione riviste richieste di interven- ra, con epicentro a Vignui, di Vignui,  
to o di sopralluogo ai vigili La scossa, di magnitudo 2,1, localizzato dal- del fuoco del distaccamen- 1,3, è stata  
registrata alla sala sismica dell'Ingv di Udine Feltre. 19,26 di ieri in un punto è stato indicato con che le  
apparecchiature una profondità di 10 chilometri dell'Ingv (Istituto naziona- metri sotto la superficie ter-  
le di geofisica e  
vulcanolo- restre. Nonostante l'intensità modesta del movimento tellurico, più d'uno si è accorto ieri sera della scossa,  
segnalandolo anche sui social. -tit\_org-

## **Le Rsu dell'Acc oggi all'Electrolux Invitato anche Zaia**

[Francesco Dal Mas]

BORGO VALBELLUNA Le Rsu dell'Acc oggi all'Electrolux Invitato anche Zaia BORGO VALBELLUNA Vi accoglieremo a braccia aperte. Così le Rsu di Electrolux, a Susegana, si rivolgono ai lavoratori dell'Acc: accompagnati dai sindacati, i bellunesi scenderanno stamani nel Trevigiano per una simbolica consegna dei motori prodotti a Mei. L'appuntamento è fissato alle 13. È stato invitato anche il governatore del Veneto, Luca Zaia, che però è impegnato nell'emergenza covid e alle 12.30 presiede il consueto punto stampa nella sede di Marghera della Protezione civile. Il "gigante del freddo" utilizza da anni i compressori realizzati a Mei, e in questo periodo il mercato degli elettrodomestici vola a gonfie vele per cui le commesse sono aumentate. Già ai tempi di Wambao, le Rsu di Susegana - fissato per le 13 a Susegana il simbolico scambio di motori - l'obiettivo è sensibilizzare sulla necessità di fare presto per salvare Trichiana: ne avevano sollecitato il loro gruppo a farsi carico delle sorti dell'azienda bellunese, oggi fanno il tifo per la costituzione di Italcop. Ma c'è un problema. Al ministero dello Sviluppo economico si sta costituendo una task force per tutte le imprese in crisi e non si sono attribuite ancora le deleghe ai sottosegretari. Quindi i tempi sono destinati a prolungarsi mentre l'Acc, si sa, ha bisogno soprattutto di rapidità di scelte e, ancora più urgentemente, di fondi. Della vicenda si occuperà anche il ministero del Lavoro, e questo intrecciarsi d'interessi potrebbe risolversi in un'opportunità, ma anche in un problema. Per la verità il sindaco di Torino, Chiara Appendino, ha riferito di aver incontrato a Roma la viceministra allo sviluppo economico Alessandra Todde dalla quale ha ricevuto rassicurazioni sul lavoro in corso al Mise per far uscire dalla crisi l'industria del compressore italiano. Se il governatore Zaia decidesse di intervenire all'appuntamento di Susegana, si troverebbe davanti ad una precisa sollecitazione: quella di fare pressione sul ministro Giorgetti per sbloccare l'impasse. La Rsu di Susegana ha assicurato che sosterrà la lotta di Mei con tutta la possibile vivacità. FRANCESCO DAL MAS -tit\_org- Le Rsu dell'Acc oggi all'Electrolux Invitato anche Zaia

IDATI

## Verona, il 20% dei ricoverati è in terapia intensiva = Il 20% dei ricoverati è in terapia intensiva, scatta l'allarme

[D A]

Il 20% dei ricoverati è in terapia intensiva di Davide Orsato VEftOMAAI ritmo di qualche decina di ricoveri in più al giorno si è arrivati, nel giro di poche settimane, a 312 pazienti di Covid: meno della metà rispetto ai picchi della seconda ondata, ma in crescita. E il 20% è in terapia intensiva, a pag'na 6 Dato anomalo (con Padova) a livello regionale Il 20% dei ricoverati è in terapia intensiva, scatta l'allarm VERONA (d.o.) Al ritmo di qualche decina di ricoveri in più ai giorno si è arrivati, nel giro di poche settimane, a 312 pazienti di Covid: meno della metà rispetto ai giorni più bui della seconda ondata, ma con un trend in crescita. La situazione, però, è molto diversa rispetto a quella descritta a dicembre. I Pronto soccorso sono presi meno d'assalto, complice anche un'organizzazione migliorata per quanto riguarda la presa in carico dei pazienti. Il quadro cambia quando si va nei reparti critici: sono 48 le persone in terapia intensiva, un numero che pesa per il 20% sul totale dei ricoverati. Un dato anomalo, come è stato segnalato dal direttore della sanità véneta, Luciano Flor, durante il rituale punto stampa dalla protezione civile di Marghera. Non siamo più davanti a percentuali del 6-7%, come avviene altrove, ñ una situazione da monitorare. Lo stesso accade anche in provincia di Padova, che però conta una maggiore incidenza del virus (gli attualmente positivi sono quasi 9mila, a Vcrona hanno superato ieri quota smila, per la precisione 5.025). La cosa si spiega in parte con l'alta specializzazione degli ospedali padovani everonesi, che accolgono anche pazienti da fuori provincia, ma indica al tempo stesso una recrudescenza della malattia. A confermarlo è il responsabile delle terapie intensive dell'azienda ospedaliera di Verona, Enrico Polati. Negli ultimi giorni spiega abbiamo dovuto nuovamente aprire nuovi arce per ampliare i posti letto in intensiva. Purtroppo ci troviamo di nuovo a fare i conti con un'd situazione già vista, che preoccupa per il veloce peggioramento che riguarda alcuni pazienti. Non sappiamo se questo quadro clinico sia dovuto alle varianti o meno. Quel che è certo ad affermarlo è la Regione è che la maggior parte dei ricoverati sono affetti dalla variante inglese. Polati conferma anche il calo dell'età media. I pazienti afferma hanno ora qualche anno in meno. In questo caso, l'effetto potrebbe essere dovuto alla vaccinazione degli ultraottantenni. Intanto, ieri, in provincia, si sono registrati 389 nuovi casi e Sei decessi. çñ ð pĩ÷ã îũññêÅ ò÷ë I numeri del virus Nelle ultime 24 ore, in provincia, si sono registrati 389 nuovi casi di positività e sei decessi 7% la percentuale di pazienti Covid in terapia intensiva nelle altre province I denlisu: "SiamopronB avacrinare.mafario s= uistiidioironèsemplice Ù -tit\_org- Verona, il 20% dei ricoverati è in terapia intensiva Il 20% dei ricoverati è in terapia intensiva, scattaallarme

## Buona la prima dose a Castiglione il via alle vaccinazioni dribbla ogni paura

[Luca Cremonesi]

Buona la prima dose A Castiglione il via alle vaccinazioni dribbla ogni paura Al pò o vaccinale ne la paestra Caglio o una sfilata di anziani Con lo stop ad AstraZeneca funz ona però solo una linea CASTIGLIONE DELLE STIVIERE Sto bene, sono state brave e non ho sentito niente. Sono le parole della castiglione Luigina Frigoni, la prima persona vaccinata nel nuovo polo ospitato nella palestra Caglio del quartiere SanPietro. Da ieri mattina alle 8 il centro gestito dal personale dell'ospedale San Pellegrino del Gruppo Mantova Salus di Guerrino Nicchio ha aperto i battenti e ha somministrato solo dosi di Pfizer fino alle 9.30. Un battesimo a regime ridotto rispetto alle previsioni. Il blocco del vaccino prodotta da AstraZeneca ha impedito il via anche alla seconda linea di vaccinazione, ma questo imprevisto non ha bloccato l'avvio delle iniezioni. Alle 8 il personale del San Pellegrino, compresente anche Michele Nicchio, ha completato le ultime procedure e ha coordinato il personale sanitario con gli uomini della Protezione Civile dei Colli Morenici, personale che ha gestito la prima accoglienza e la fase di anamnesi (la compilazione dei moduli che viene richiesta prima di accedere all'area di somministrazione). Presenti anche il sindaco Enrico Volpi e l'assessore Michele Falcone in rappresentanza dell'amministrazione comunale che, nelle scorse settimane, ha sistemato quanto di propria competenza per arrivare a questa apertura. Siamo molto soddisfatti e felici che si sia partiti con questo polo - ha commentato Volpi - e siamo convinti e fiduciosi che la vicenda di AstraZeneca si risolverà facilmente in tempi brevi. Noi continuiamo nella nostra azione per portare avanti l'attività di vaccinazione con i necessari accorgimenti dell'approvato sul campo. Il ritmo di ingresso è tranquillo e permette il rodaggio delle procedure. La prima dose è per la signora Frigoni, mentre la seconda è per Aimò Cobelli: Tutto a posto. Speriamo che vada tutto bene. C'è molta tranquillità e tutti lavorano e si muovono con attenzione segno che il ritmo deve essere ancora raspezzato. Arriva verso le 9.15 un folto gruppo di anziani. Ci sono uomini e donne (soprattutto) del 1929, del 1934, del 1936 e del 1938. Siete tutti in forma, dai che procediamo con i moduli e poi vi facciamo andare sono le parole, dette con il sorriso, del personale sanitario che accoglie gli anziani prima di affidarli, per la compilazione dei moduli, alla Protezione Civile. Di tutte le fasi questa, forse, è la più macchinosa perché serve aiuto concreto alle persone per scrivere e far mente locale su malattie, farmaci, allergie ed eventuali date dei tamponi. Vediamo che i parenti stanno aiutando i propri cari e, allo stesso tempo, capiamo che c'è stato confronto in famiglia e le persone arrivano qui serene, senza paura - spiega il personale sanitario che è impegnato nella seconda parte del polo, nella zona cioè di somministrazione -. Questo è un bene. Se vogliamo risolvere il problema bisogna che tutti, o almeno la maggior parte degli italiani, siano vaccinati. Oggi è un flusso - i via i via ] ne l'iva c". Il lido. I rdnar ul n l so a metà, stiamo somministrando solo il Pfizer in attesa delle decisioni delle autorità sanitarie per l'altro vaccino. Il San Pellegrino, nel corso della giornata, fa sapere, anche sui propri canali social, che, nonostante eventuali comunicazioni contrastanti, tutte le vaccinazioni Covid sono spostate dall'ospedale San Pellegrino al centro vaccinale della palestra Caglio di via Lonato 1. Il polo è dotato di ampio parcheggio gratuito, per accedere all'ingresso bisogna fare la rotonda e dirigersi verso l'asilo, poi voltare a sinistra. LUCA CREMONESI Ieri mattina sono iniziate le vaccinazioni anti-Covid nella palestra Caglio di Castiglione '... -tit\_org-

## Incendio di sterpaglie intacca gli pneumatici

[Redazione]

Governolo Incendio di sterpaglie Intacca gli pneumatici Un incendio di sterpaglie è arrivato ad intaccare un deposito di pneumatici in un'azienda ormai chiusa per inattività. È successo ieri a metà pomeriggio a Governolo in via Ostigliese, all'altezza del civico 290, appena fuori dal paese in direzione Mantova-Osriglia. Un residente della zona ha notato il fumo nero alzarsi e ha chiamato i vigili del fuoco. Una squadra è riuscita a domare le fiamme e a circoscrivere l'area interessata al rogo. Non ci sono altri danni. -tit\_org-

**Il contagio**

**Altri 104 positivi i ricoverati salgono a 72 = Aumentano i positivi (1217), i ricoverati adesso sono 72**

[D. P.]

Il contagio Altri 104 positivi i ricoverati salgono a 72 Ieri sono stati 104 i nuovi positivi e i primi a vincere di Belluno. La provincia torna ad un passo dai 250 nuovi positivi ogni 100 mila abitanti. I bellunesi con il virus sono 1.217. Ieri, oltre ai positivi, sono aumentati anche i ricoveri. In totale i ricoverati per covid sono 72. A pagina 2 Aumentano i positivi (1217), i ricoverati adesso sono 72 IL CONTAGIO SEILUNO Punta sempre più in alto la curva dei nuovi positivi, ieri sono stati 104. a dispetto dei numeri bassi del fine settimana che, come sappiamo, sono legati alla minore attività dei punti tampone e del laboratorio analisi. Belluno (orna vicino ai 250 nuovi positivi ogni 100 mila abitanti, il dato è basato sulla media degli ultimi 7 giorni sui dati della protezione civile. Ieri sera la provincia dolomitica era ferma a 245. A distanza di un giorno ha recuperato 5 punti ritorna molto vicina alla soglia di allerta delle settimane precedenti Natale quando era ben oltre i 250. L'andamento è altalenante ma tende verso l'alto. ATTUALMENTE POSITIVI Ieri i bellunesi con il virus erano 1.217. I numeri legati ai positivi sono i primi a crescere e, a fine ondata, i primi a diminuire. Ci vuole più tempo, invece, perché annientino i ricoveri e le vittime. Sappiamo che dalla casistica che cresce ai ricoveri passano 8-10 giorni - ha spiegato il direttore del Dipartimento di Prevenzione Sandro Cinquetti - E 3-4 settimane, di riflesso, per la mortalità. Però non mi aspetto grandi impatti. Non siamo passati da 50 a 200 nuovi casi al giorno. La curva sta salendo in modo più graduale. RICOVERI IN CRESCITA Ieri, oltre ai positivi, sono aumentati anche i ricoveri. Otto pazienti in più nei reparti covid in 24 ore. Negli ospedali di Belluno e Peltre, in totale, ce ne sono 72 (lunedì erano 64). Se ne contano 54 in area sub-intensiva (+6), 7 gravi nelle Terapie Intensive (+1) e 11 negli ospedali di comunità (+1). Un aumento considerevole che porta Belluno in fascia 3 su 5, nella tabella creata da Azienda Zero per valutare i posti letto, sia nell'area cosiddetta non critica, sia nelle Terapie Intensive. Il dato positivo è che, nelle ultime 24 ore, non ci sono state vittime covid. A preoccupare, per il numero di contagi, sono i comuni nella parte alta della provincia come era accaduto anche all'inizio della seconda ondata. I peggiori - con più di 5 positivi ogni 100 abitanti - sono Comelico, San Pietro, Livina, Longo, Selva, Borea, Pieve, Peraro, Ospitale, Voltago, Falcade. Mentre la parte bassa della provincia, quindi Aipago, Belluno, Vaino, Feltrino, si mantiene su livelli molto più bassi. C'è da dire, però, che ora è quasi tutto bloccato. Il Veneto è in zona rossa. Le scuole sono chiuse. Il passaggio tra un comune e l'altro è possibile solo per necessità, salute o lavoro. Di conseguenza, i presupposti per un rallentamento o un contenimento dei contagi ci sono tutti. A meno che non sia troppo tardi. Per capire l'origine di questa terza ondata bisogna risalire a circa 20 giorni fa. Quando a Valle di Cadore due bambini dell'asilo sono risultati positivi al covid-19 facendo nascere un piccolo focolaio. Negli stessi giorni, a soli 5 chilometri di distanza, ne è scoppiato uno più grosso a Pieve di Cadore. Un operaio residente fuori comune, non sapendo ancora di essere positivo, ha contagiato una famiglia da cui era andato a fare dei lavoretti in casa. Questo ha innescato una serie di cause ed effetti che, in pochi giorni, ha portato i contagi di Pieve a quota 50. Non è un caso che i positivi siano quasi tutti concentrati alla testa della provincia. Altri due fattori hanno gravato sulla ripresa dei contagi. Intanto la variante inglese, molto più contagiosa e duratura, tanto da spingere il Dipartimento di Prevenzione ad allungare i giorni di quarantena. E poi i vaccini. La partenza, a causa di forniture tagliate, è stata molto lenta. Ora si aggiungono i lotti sospesi. E AstraZeneca bloccata. Ma altri vaccini sono in arrivo come il Johnson & Johnson e la speranza è di ripartire al più presto per uscire una volta per tutte dalla pandemia. DP I DÉINEĀPIĀÉ ĆĀIÉĀĀĀ TEST numeri (noto il) rialzo mil ancora non preoccupano -tit\_org- Altri 104 positivi i ricoverati salgono a 72 Aumentano i positivi (1217), i ricoverati adesso sono 72

## Emergenze, centro operativo all'ex caserma

[Alessia Trentin]

Emergenze, centro operativo all'ex caserma; Il Coc con Linale del capoluogo verrà trasferito da Marisiga Il sindaco: Stiamo facendo una valutazione complessiva alla vecchia sede dei vigili del fuoco di via Gregorio XVI delle strutture, ci serve una nuova area per il coordinamento. IL PROGETTO 8 EILUNO Nuova vita per la vecchia caserma dei vigili del fuoco. Tecnologico, spazioso e davvero funzionale. Palazzo Russo progetta il suo nuovo Nifà e guarda al grande complesso di via Gregorio XVI. L'ex caserma dei vigili del fuoco di Mussoi non resterà vuota, questo è certo. Per lo stabile l'Amin is (ray. io ne Massaro nutre grandi progetti: ospiterà il nuovo centro operativo comunale per la gestione delle emergenze e del Comune di Belluno, gli uffici comunali che attualmente si trovano a Marisiga e una palestra con parete boulder aperta a tutti. IL SINDACO Nuovi utilizzi per un vecchio edificio ancora in buone condizioni e a poche centinaia di metri dal centro storico. Al momento l'iter è nella fase di studio, ma l'intenzione è quella di allestire il Coc entro un anno massimo. Ne parla il sindaco Jacopo Massaro. Stiamo approfondendo - spiega -, vogliamo capire se la palazzina è davvero idonea ad ospitare questi servizi. Dai sopralluoghi sembra che si presti bene e abbia ottime caratteristiche. È importante, per noi, dare un nuovo spazio al Coc, ovvero alla sala operativa che si occupa della gestione delle calamità naturali di grandi dimensioni, sempre più frequenti nel nostro territorio. Da Vaia è diventato palese come no. il Centro operativo comunale di Marisiga non sia all'ai (cwa della complessità di operazioni necessarie quando il territorio è in forte emergenza. Inoltre nel complesso non mancherebbero gli spazi per i mezzi della Protezione civile, i locali di Marisiga non sono idonei a gestire un'emergenza vera e propria - spiega -, il nostro Nifà è studiato per situazioni emergenziali di minor impatto, è stato chiaro nei giorni di Vaia. I vigili del fuoco che hanno traslocato all'ex Toigo ci danno l'opportunità di verificare quest'assetto, cogliamo al volo l'occasione. Puntiamo a realizzare un Coc di ben altro livello rispetto a quello attuale. LA PALESTRA DI ROCCIA In questa fase gli uffici stanno studiando diverse soluzioni con i relativi costi, stanno cercando di capire cosa possa essere realizzato in economia e cosa no. E poi la palestra, quella renderà l'arca di grande interesse per tutta la città perché sarà accessibile a chiunque. Si tratterebbe dei locali utilizzati dai vigili del fuoco per l'allenamento. opportunamente sistemati e allestiti potrebbero diventare, nelle intenzioni dell'Amministrazione, una nuova palestra per la città con tanto di parete attrezzata per l'arrampicata. A quel punto, va da sé, gli immobili di Marisiga resterebbero vuoti. Ma probabilmente non per molto. La forte espansione che sta vivendo la società Bellunum in questi ultimi anni fa ragionevolmente intuire come, a breve, gli spazi di via Feltro non basteranno più. A quel punto anche Marisiga troverà una nuova funzione. AlessiaTrentin RIPRODUCIBILITÀ L'121 UNICITÀ RILEVATA LA VECCHIA caserma dei pompieri di Mussoi ospiterà il Centro coordinamento emergenze -titolo- Emergenze, centro operativo all'ex caserma

## Si torna a settembre: dieci mesi di "sfratto" per gli ospiti della rsa

[Giovanni Santin]

> Si allunga il periodo di "esilio" per i 76 anziani evacuati a dicembre dopo l'allagamento della casa di riposo di Puos ALPAGO Dieci mesi fuori di "casa". Più di tre mesi fa che i settantasei anziani della casa di riposo di Puos, in comune di Alpago, sono stati costretti a lasciare la struttura per i danni causati dal maltempo nella notte fra sabato 5 e domenica 6 dicembre. E non vi rientreranno prima del prossimo mese di settembre, cioè dieci mesi più tardi. Lo fa sapere Oscar Facchin, presidente dell'Unione Montana dell'Alpago, proprietà e gestore della struttura. L'INTERVENTO Si è concluso infatti in questi giorni l'iter di verifica dei danni subiti dalla struttura nel corso delle piogge che hanno fatto esondare il Tesa vecchio, che ha poi inondato e danneggiato il piano (erra, il piano interrato, impianti e ascensori della struttura residenziale. L'Unione Montana Alpago ha quindi ultimato la perizia di stima dei danni subiti ai beni mobili e immobili del Centro Servizi Socio Assistenza li dell'Alpago redatta dal tecnico incaricato dall'Ente. La spesa complessiva dei lavori previsti è di 735.317 euro a cui vanno sommati oneri di progettazione, coordinare(o della sicurezza e iva per un'ulteriore somma di 1.250.000 euro. Il totale della spesa è di poco inferiore ai due milioni di euro. La perizia-progetto esecutivo prevede che siano svolti i lavori di manutenzione straordinaria leggera per ripristinare la struttura con le medesime caratteristiche che aveva prima dell'evento alluvionale. 1 lavori sono principalmente diretti al ripristino della funzionalità dell'impianto elettrico, di riscaldamento, prevenzione incendi, impianti elevatori e della pavimentazione. L'intervento di manutenzione, fanno sapere dall'Unione Montana, non modificherà comunque i requisiti strutturali e di funzionamento previsti per l'autorizzazione all'esercizio del Centro Servizi per persone non autosufficienti e del Centro diurno per anziani. LATENPISTICA Ad oggi siamo in attesa della definizione della pratica con l'assicurazione per il riconoscimento del danno - dice il presidente Facchin - nonché dell'assegnazione del contributo regionale nell'ambito dei Fondi assegnati dalla Protezione Civile per gli eventi straordinari di dicembre 2020, di cui finora non abbiamo avuto alcuna comunicazione ufficiale. L'assicurazione dell'Ente ha già erogato un acconto pari a 200.000 euro. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, i lavori di manutenzione inizieranno nel mese di giugno per essere ultimati nel mese di settembre. IL DISAGIO A quel punto vi potranno rientrare i 76 anziani, ora ospiti presso altre strutture, e il personale che attualmente sta lavorando presso la Casa Marmarole di Pieve di Cadore. Il personale che prima dell'allagamento operava in Alpago - operatori socio sanitari, infermieri, fisioterapista ed educatore - sta continuando a prestare la propria attività quotidiana presso la struttura di Pieve di Cadore, con non pochi sacrifici e sforzi, perché si deve spostare con un viaggio di andata e ritorno di circa un'ora. Per essi è stato organizzato un servizio di trasporto tramite navetta: dalla struttura di Puos vengono accompagnati presso l'Rsa di Pieve di Cadore, sollevandoli almeno dall'impegno della guida del mezzo. Invece il personale dei servizi di lavanderia, pulizie e ristorazione è stato messo in Fis (Fondo di integrazione sociale); altrettanto anche gli Operatori socio sanitari del Centro diurno, dal momento che non è stato possibile distaccarlo presso la struttura di Pieve di Cadore. il personale amministrativo in parte è operativo presso la se- DISAGI 10 mesi fuori casa per 76 anziani, dopo l'alluvionamento dell'Unione Montana Alpago a Garna ed in parte lavora in (elavoro. Nel frattempo in questo periodo sono state effettuate; le vaccinazioni anti-Covid19 sia al personale che agli ospiti con un'adesione pressoché completa da parte di tutti. Giovanni Santin PREVISTO INTERVENTO DA DUE MILIONI DI EURO OSCAR FAGCHIN (UM) INIZIERÀ A GIUGNO, SIAMO IN ATTESA DEL CONTRIBUTO IL PRESIDENTE Oscar Facchin L'ODISSEA evacuati il 6 dicembre gli anziani della rsa di Puos resteranno fuori casa fino a settembre iléß SB; - ' \_ -tit\_org- Si torna a settembre: dieci mesi di sfratto per gli ospiti della rsa



## **Bilancio, nessun nuovo indebitamento e i servizi vengono mantenuti**

[L. Lev]

Bilancio, nessun nuovo indebitamento e i servizi vengono mantenuti. Bilancio: nessun nuovo indebitamento. mantenimento dei servizi, investimenti e sviluppo del territorio per un milione e 700 mila euro. L'amministrazione comunale di Cadoneghe ha presentato il bilancio di previsione 2021, predisposto tenendo conto di quanto è avvenuto nel 2020. La pandemia nel 2020 ha costretto l'amministrazione a continue variazioni di bilancio - ha spiegato l'assessore al bilancio Luigi Sposato - problematiche sociali quali la perdita di lavoro porteranno ad un minor gettito nelle casse del Comune. Anche la domanda dei servizi a richiesta individuale sarà molto ridotta vista l'impossibilità di utilizzare le strutture. Ed è per questo CADONEGHE una riduzione. Anche l'addizionale Irpef comunale registrerà una flessione 1,860.000 per il 2021 (1.970.000 nel 2020). Tali riduzioni derivano dalla crisi sociale e dalla perdita di posti di lavoro - precisa l'assessore -. Complessivamente entrate correnti per 6.304,224,8 euro. Per la parte delle Spese Correnti invece si prevedono 9.130.941,59 euro e 3,251,000 euro di spese in conto capitale; 351.466,7 euro di rimborso per prestiti. Come si sa il nostro Comune ha acceso negli anni 48 mutui per un totale di 10.748.335,70 euro. Per quanto riguarda la sicurezza del territorio sono previsti investimenti sulla sicurezza, acquisto mezzi e attrezzature protezione civile per 176.000 euro. Ulteriori 161 mila euro serviranno per la digitalizzazione dei servizi, per l'adeguamento software gestionali, infrastrutture wi-fi, attrezzature per lavoro agile. Sono stati mantenuti tutti i servizi ereditati con l'aggiunta di ulteriori servizi a favore del cittadino, tenendo conto della emergenza Covid e dei disagi sociali per 2.071.109 euro - dice ancora Sposato -. Per il servizio e lo sviluppo territoriale sono stati stanziati 1.721.760 euro per la parte corrente che comprende manutenzioni immobili comunali e strade, verde pubblico. Per le opere pubbliche sono previsti per il 2021 interventi straordinari di manutenzione strade e marciapiedi, parcheggi per 400.000 euro, L.LCV. RTOUZIDNE RISERVATA L'ASSESSORE SPOSATO: LE PROBLEMATICHE SOCIALI QUALI LA PERDITA DI LAVORO PORTERANNO A UN MINOR GETTITO NELLE CASSE MUNICIPALI COMUNE L'amministrazione ha presentato il bilancio ss? -tit\_org-

## **I sindaci: Navighiamo a vista, dobbiamo poter informare i cittadini**

*>La Conferenza dei primi cittadini ieri ha espresso al dg Simionato l'esigenza di poter avere rassicurazioni*

[F Cam]

>LsL Conferenza dei primi cittadini ieri ha espresso al dg Simionato l'esigenza di poter avere rassicurazioni. L'APPELLO DOVIGa Il precipitare della situazione, con lo scattare della zona rossa il blocco dei vaccini AstraZ e ñeca, ha trasformato quella che da program ma doveva esse r  una seduta della conferenza dei sindaci di incontro   presentazione del nuovo direttore generale de 11lss Polesana, Patrizia Simionato, in un confronto su una molteplicit  di aspetti operativi, con richieste di chiarimenti e spiegazioni. Anche se, sul fronte vaccinale, nessuno   in grado di prevedere cosa possa accadere. CONFERENZA VIRTUALE Non abbia mo spento i motori, la macchina era pronta all'accelerata definitiva, ora aspettiamo solo il segnale per ripartire, sottolinea Luca Prando, sindaco di Lusia e da un mese presidente della conferenza dei sindaci dell'Ulss. Proprio i sindaci, che avevano contribuito fattivamente a rendere ancora pi  efficiente l'organizzazione, si trovano ora in prima fila a rispondere ai propri cittadini, che sono spaesati e in balia dei propri timori, chi sulla sicurezza della vaccinazione e chi sull'incertezza di riuscire ad ottenerla visto il caos che si   prodotto proprio quando, invece, almeno per quanto riguarda i] Polesine, l'obiettivo di arrivare alla totale copertura sembrava avvicinarsi. Il momento   difficile-ammette Prando e ho invitato anche i mici colleghi a tentare, ognuno per le proprie possibilit , di informa r  il pi  possibile i cittadini, di spiegare chiaramente la situazio ne, di rispondere a tutte le domande che vengono poste e di mantenere unit  e fiducia. Ma, per ora, il quad [O r  sta poco rassicurante: Purtroppo - rimarca Prando - non ci sar  l'importante scatto in avanti che era stato ipotizzato gi  per fine mese, passando dalle circa lOmila vaccinazioni settimanali a oltre 20mila, anche grazie al fattivo supporto di tutti i sindaci polesani, con il coinvolgimento delle associazioni e della protezione civile, dalla gestione degli accompagnamenti all'invio porta a porta degli inviti. La direzione generale ci ha ribadito che dobbiamo attendere indicazioni nazionali e regionali per capire quale sar  il futuro   come reimpostare tutta la campagna, Per ora non possiamo che rallentare le vacci nazioni, che tornano fra le 200 e le 300 al giorno andando avanti solo per gli anziani e per quanti devono ricevere i vaccini di Pfizer e Moderna. Ma dobbiamo stare pronti, la speranza   che si possa presto ripartire a pieno ritmo. CDMUNE-SIMBDLO Antonio Laruccia, sindaco di Trecenta, luogo simbolo del Covid in Polesine, sottolinea come l'incontro   stato inevitabilmente monopolizzato dal tema della vaccinazione. Il fatto   che si sta navigando a vista. Ma bisogna essere fiduciosi. Quando i] Signore ci far  la grazia di far finire questa pandemia la mia richiesta al nuovo direttore generale   che il San Luca, che ora sta rivestendo un ruolo cosi importante come Covid Hospital, possa tornare a rivestire il proprio come presidio ospcdaliero in un futuro che mi auguro possa essere il prima possibile. Per quanto riguarda le vaccinazioni, anche al centro attivato al San Luca sono andate avanti solo le vaccinazioni della mattina, pcr gli anziani, mentre si sono fermate quelle pomeridiane per gli i   segnanti. Il sindaco di Polesella Leonardo Raito, invece, condivide sui social una riflessione sul tema AstraZeneca Richiedo con forza che le autorit  centrali politiche   sanit  rie chiariscano in fretta la situazione relativa ai vaccini AstraZeneca, su omesse vigilanze o su gravissimi erro ridi comunicazione che stanno rallentando   compromettendo la campagna vaccinale. O AstraZeneca   un buon vaccino,   bloccarlo   stata una follia, o   un vaccino pericoloso e tanta gente che in piena fiducia si   sottoposto alla campagna di vaccinazione   stata esposta a rischi. Quanto successo   francamente allucinante. I cittadini che stanno facendo la loro parte in una fase difficili ssi ma, forse la pi  difficile di questi ultimi scrtant'anni, meritano rispetto. F.Cam. IL PRESIDENTE PRANDO: MOMENTO DIFFICILE, DOBBIAMO INFORMARE LA GENTE SPIEGANDO COSA STA SUCCEDENDO E RIPARTIRE PRESTO -tit\_org-

## A Lendinara nel weekend somministrate 800 dosi

[I Bel]

A Lendinara nel weekend somministrate 800 dosi LENOINARA Quasi 800 persone solio stale vaccinate contro il Covid-19 tra sabato e domenica nel palazzetto dello sport di Lendinara, dov'è sta to allestito uno dei Centri di vaccinazione di popolazione dell'Ulss 5. Nel centro vaccinale lendinareseil fine settimana scorso è stato emblematico dell'accelerazione che l'Ulss sta dando alla campagna di vacci nazione specialmente per le persone più fragili ed esposte al rischio. Erano stati invitati per la somministrazione del vaccino 600 ultraottantenni lendinaresi, ripartiti tra sabato e domenica, e centinaia di loro si sono regolarmente presentati per ricevere la prima dose del vaccino Pfizer-Biontech o Moderna. L'operazione è stata resa possibile dalla collaborazione del Comune e dei volontari di diverse associazioni, che si sono fatti carico di stampare e recapitare le lettere di invito che altrimenti non sarebbero arri vate in tempo. INVITI PORTA A PORTA Poiché l'intensificazione delle attività è stata decisa solo martedì scorso, in municipio si è provveduto a stampare e imbustare i 600 inviti e i volontari della Protezione civile lendinarese, dell'Associazione nazionale Carabinieri in Congedo, delle Consulte delle frazioni e della Pro Loco han no fatto un capillare "porta a porta" per consegnarli in mano agli interessati. Domenica pomeriggio, i noi tré. sono stati in vitati a vaccinarsi circa 200 farma- [L BILANCIO cisti. Alcune persone che erano state invitate nel fine settimana non si sono presentate, così la responsabile del centro per non lasciare che i vaccini rimanessero inutilizzati ha chiesto la collaborazione del Comune. della Croce rossa e di altre associazioni per invitare persone all'ultimo momento attingendo da liste di riserva - spiega il sindaco Luigi Viaro-Siè provveduto a chiamare alcuni anziani che non erano ancora stati chiamati, personale del mondo della scuola che non aveva ancora fatto itempo a ricevere il vaccino, personale comunale che ha contatti con l'utenza, personale delle cooperative come quelle incaricate del trasporto scolastico. Polizia locale, Carabinieri e volontari di associazioni impegna tè in città. RISERVE IN CAMPO Un lavoro mastodontico per portare avanti la lotta contro il virus che il sindaco Viaro elogia rivolgendo un plauso al personale del Servizio di igiene e sanità pubblica. Gli operatori del Distretto 1 coordinati dalla dottoressa Mariella Rossin hanno fatto un lavoro di squadra straordinario e han no gestito questo numero di utenti così importante con una serenità che la gente ha respirato - dice - Soprattutto le persone anziane si sono sentite coccolate e in mani sicure. Ancora una volta si evidenzia l'importanza per la comunità di avere a l'INDINA8A Code lo scorso weckend davanti al Palasport disposizione ottimi professionisti vicino a casa in questa terribile pandemia. Le vaccinazioni a Lendinara avrebbero dovuto proseguire anche questa settimana da domani a sabato ed e stendersi anche alla domenica nel caso in cui fossero avanzate nuovamente dosi di vaccino. Ricordiamo che chi è in vitato deve arrivare all'appuntamento portando con sé tessera sanitaria e questionario compilato, rivolge ndosi prima al proprio medico in caso di dubbi. Per informazioni è possibile rivolgersi al numero verde 800938880. attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 8 al le 12. È questo il nume ro da chiamare anche qualora si scegliesse di non usufruire della vaccinazione, per permettere l'ottimizzazione delle dosi disponibili. In caso di difficoltà di trasporto per raggiungere il palazzetto dello sport i lendinaresi possono rivolgersi alla Protezione civile chiamando il numero 0425606085.Bel.Î FTODUZICMEHlaedVATft -tit\_org-

**Vaccini, a Chiari e a Iseo arriva il momento della seconda dose***[Enrico Mirani]*

Vaccini, a Chiari e a Iseo arriva il momento della seconda dose ( Da oggi partono i richiami nell'Ovest e da giovedì sul Sebino. I due hub però chiudono un giorno Enrico Mirani e.mirani@giomaledibrescia.it CHIARI. Tutto fatto. Sono stati bravi e veloci, una bella organizzazione. Complimenti. Ore 14 di martedì. L'ultra sessantenne di Urago d'Oglio lascia l'hub di Chiari con un sorriso. La moglie, invece, finge di arrabbiarsi; Abbiamo fatto la prenotazione insieme, lui è già stato vaccinato mentre io sto ancora aspettando. Scherzi del famigerato sistema informatico di chiamata della Regione. Ci sono ancora disservizi, ma la situazione migliora. Lunedì pomeriggio è arrivata invece la tegola dell'AstraZeneca. Per gli hub dell'Assi Pranciacorta, a Chiari e ad Iseo, non ci sono state conseguenze, almeno per ora. In questi giorni i medici stanno inoculando il Moderna. Nessun problema, dunque, per le somministrazioni già programmate ieri: 480 a Chiari e 360 a Iseo. Il calcolo è preciso: 120 dosi giorno per ogni box. Fermi. Per i prossimi giorni la situazione è fluida. Oggi, mercoledì, il centro vaccinale di Iseo resta chiuso. Si salta un giorno per ripartire giovedì con il richiamo ai primi vacci nati dopo le tre settimane canoniche. Tuttavia, sulla ripartenza giovedì c'è il punto interrogativo. Si devono conservare le scorte di Moderna, inoltre dipenderà anche da cosa dirà l'Ema (l'Agenzia europea per i medicinali) sull'AstraZeneca. La riapertura potrebbe slittare a venerdì, A Chiari si comincia oggi con la seconda dose. Si resterà fermi giovedì, sempre per il rispetto delle tre settimane dalla prima puntura e per risparmiare preziose dosi necessarie al bis. I richiami. La campagna di vaccinazione della seconda dose sarà massiva. Nei primi giorni di attività quando c'erano molti vaccini e prima che i problemi delle chiamate inceppassero il meccanismo - Chiari ed Iseo lavorarono a pieno ritmo, sommando oltre duemila somministrazioni quotidiane, Bisognerà replicare quello sforzo, attivando più linee. Ieri, dicevamo, funzionavano quattro box su dieci a Chiari, tre su otto a Iseo. Purtroppo in questo momento il nostro hub è sotto utilizzato, ma non per problemi suoi, sottolinea il sindaco di Iseo, Marco Ghitti. Abbiamo il personale, mancano i vaccini, Mi auguro che l'AstraZeneca possa essere confermato, perché una cosa deve essere chiara a tutti: dalla pandemia si esce soltanto con la vaccinazione, Considerate le difficoltà originate altrove, ieri è stata una buona giornata per i due centri vaccinali. Un flusso costante al palazzetto dello sport di via Santissima Trinità e nella palestra dell'Istituto Antonietti. Over 60. Certo che ho meno di 80 anni; non si vede?: scherza una signora appena vaccinata all'uscita dell'hub clarense. Si continua con le vaccinazioni degli over 80, ma anche dei 13 mila over 60 residenti negli otto Comuni dell'Ovest classificati come prioritari il 24 febbraio scorso: Paratico, Iseo, Palazzolo, Capriolo, Pontoglio, Urago, Rudiano, Roccafranca. Una campagna lenta, data la penuria dei vaccini e il caos delle convocazioni, Comunque, si prosegue. Finora nei due centri dell'Assi Pranciacorta si sono vaccinate oltre 25 mila persone. Chiari e Iseo sono due hub funzionali, allestiti dai tecnici della logistica dell'Assi. Come negli altri centri di città e provincia è fondamentale l'apporto - SSARISPL - BB BIIII! - J'-IHil'i to dei volontari, che attorno accolgano i cittadini e li aiutano nella fase burocratica. A Chiari sono in campo i gruppi della protezione civile di Palazzolo, Cologne, Chiari, Pompiano, Castelcovati. Sotto il tendone della palestra ci sono anche i volontari dell'associazione genitori clarense Amali, che assistono gli utenti prima della vaccinazione. Un sorriso, un gesto, una informazione, Nei giorni scorsi è arrivata anche una donazione; sedie nuove per box offerte dal palazzolese Mario Pedrali, 81 anni, patron dell'omonima azienda di arredamento, come segno di riconoscenza per aver ricevuto il vaccino. Volontari. Sul Sebino, fra gli altri gruppi, è invece in campo la Croce Rossa di Iseo e Palazzolo, Siamo qui tutti i giorni con i nostri uomini e le nostre donne, afferma il vice presidente Fabio Volpi. Una quarantina di volontari che si alternano nei due turni quotidiani: se persone ciascuno nell'arco di apertura, dalle 8 alle 20. Facciamo anche il trasporto di anziani che non possono venire qui con mezzi propri aggiunge Volpi - consegniamo i farmaci a chi è in quarantena, spostiamo malati di Covid dagli ospedali su richiesta dell'Aren. Anche loro parte dell'esercito che supporta sanitari contro il virus. // Prosegue l'inoculazione per gli over 60 degli otto paesi classificati come prioritari

Chiari. L'hub allestito dall'Assi di Franciacorta nel centro sportivo di via Santissima Trinità // FOTO xÅÜ Croce Rossa.  
Alcuni dei volontari Iseo. Una delle linee vaccinali allestite sul Sebino -tit\_org-

## Non pensare solo al recovery fund

[Cinzia Boschiero]

Molti i programmi Uè per la salute, nostra e di tutti NON PENSARE SOLO AL RECOVERY FUND CINZIA BUSCHERO Resta un mistero come si parli solo di Recovery Fund e non di come gestire i fondi per la Sanità che ci sono nel programma europeo EU4Health, che ha uno stanziamento di 9,4 miliardi di euro e rappresenta il più grande programma per la salute europeo in termini di risorse finanziarie. EU4Health fornirà finanziamenti ai paesi dell'Unione Europea, alle organizzazioni sanitarie e alle Organizzazioni Non Governative (Ong). Le domande di finanziamenti possono essere presentate già nel 2021. Punta a rafforzare la preparazione dell'Uè in caso di gravi minacce sanitarie transfrontaliere creando riserve di forniture mediche in caso di crisi, una riserva di personale ed esperti sanitari che possano essere mobilitati in caso di crisi in tutta l'Ue, maggiore sorveglianza delle minacce per la salute; intende rafforzare i sistemi sanitari in modo che siano in grado di affrontare le epidemie e altre sfide a lungo termine stimolando la prevenzione delle malattie e la promozione della salute fra la popolazione anziana, la trasformazione digitale dei sistemi sanitari, l'accesso all'assistenza sanitaria per i gruppi vulnerabili. Nessuno parla inoltre degli altri programmi dell'Unione che forniranno ulteriori investimenti nel settore della salute che andranno a completare appunto l'EU4Health e che sono il Fondo sociale europeo Plus (Fse+) per il sostegno ai gruppi vulnerabili nell'accesso all'assistenza sanitaria; il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) per il miglioramento delle infrastrutture sanitarie regionali; Horizon Europe per la ricerca in ambito sanitario; il Meccanismo di protezione civile dell'Ue/rescEU per creare scorte di forniture mediche di emergenza; i fondi di Europa digitale e del Meccanismo per collegare l'Europa per la creazione dell'infrastruttura digitale necessaria per gli strumenti sanitari digitali. E ancora nessuno parla dei progetti inerenti la salute finanziati dalla agenzia europea Chafca (Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare) e del programma europeo Sanità pubblica che nel periodo 2014-2020 ha avuto (il riferimento è il regolamento UE n.282/2014) una dotazione di bilancio di 449,4 milioni di euro. È un programma verte su 23 settori prioritari perseguendo quattro obiettivi specifici che sono promuovere la salute, prevenire le malattie e incoraggiare stili di vita sani attraverso l'approccio della salute in tutte le politiche; proteggere i cittadini europei dalle gravi minacce sanitarie transfrontaliere; contribuire alla realizzazione di sistemi sanitari innovativi, efficienti e sostenibili; facilitare l'accesso dei cittadini dell'Ue a un'assistenza sanitaria sicura e di elevata qualità. Nessuno ricorda, inoltre, la molto utile app gratuita della Commissione europea; RE-OPEN ED, strumento che fornisce una panoramica della situazione sanitaria nei Paesi europei, sulla base dei dati del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc). Le informazioni sono aggiornate frequentemente e disponibili in 24 lingue, Consente di seguire l'evoluzione della situazione del coronavirus nel tuo Stato e oltre. Questa app (<https://reopen.europa.eu/it/>) è molto semplice, intuitiva nell'utilizzo, fornisce inoltre informazioni sulle varie restrizioni in vigore, tra cui i requisiti in materia di quarantena e test per i viaggiatori e le applicazioni mobili di tracciamento dei contatti e di allarme per il coronavirus. Questo dovrebbe aiutare ogni cittadino anche nel pianificare eventuali viaggi futuri in Europa, rimanendo al tempo stesso sicuro e in buona salute. Il più importante programma di salute EU4Health - dispone di 9,4 miliardi di euro - tit\_org-

## **Tignale Incendio nei boschi sopra Prabione**

[Redazione]

Nella serata di ieri si è sviluppato un incendio boschivo a Tignale, nella zona della frazione di Prabione. Le squadre anti-incendio che fanno capo alla Comunità montana Parco Alto Garda Bresciano sono immediatamente state allertate ma, per motivi di sicurezza (in considerazione del buio e del fatto che la zona è piuttosto impervia), in serata non è stato possibile intervenire. L'incendio è stato monitorato a vista dagli operatori con la previsione di avviare nella mattinata di oggi, con il favore del sole, le operazioni di spegnimento e di successiva bonifica dell'area boschiva colpita dalle fiamme. Nella fotografia si notano le due lingue di fuoco sulle pendici del monte. -tit\_org-

## **Giù l'asilo Capitanio: rinascerà moderno e a prova di sisma**

[Viviana Filippini]

Giù l'asilo Capitanio: rinascerà moderno e a prova di sisma Verolanuova Demolite le pareti interne della materna Capitanio Opere da 2,6 milioni Viviana Filippini Sono Iniziati i lavori di rifacimento e riorganizzazione degli ambienti dell'asilo Capitanio di Verolanuova. La prima fase di intervento è stata caratterizzata dalla demolizione delle componenti in terne dell'immobile di via Dante. Lo stabile era stato acquistato dal Comune nel 2016, dalla Congregazione delle Suore di Carità delle Sante Bartolo mea Capitanio e Vincenza Gerosa. L'edificio, anche se è datato, non presentava vincoli per la Soprintendenza e questo ha permesso la demolizione degli ambienti interni e il mantenimento dei muri portanti di perimetro. Prima di avviare la ricostruzione molti verolesi hanno trascorso i loro primi anni di formazione scolastica. Ora la sede ospita le due sezioni statali della materna Capitanio e in futuro, se ci sarà la possibilità, vorremmo introdurre la terza sezione statale. In questo modo i cittadini continueranno ad avere due possibilità di scelta per mandare a scuola i propri figli: la statale Capitanio e la paritaria Boschetti. La demolizione del Capitanio è stata necessaria per dare il via alla realizzazione di una struttura nuova, costruita a regola d'arte nel rispetto delle normative vigenti, antisismica ed edificata con l'utilizzo di materiali isolanti che permetteranno un adeguato risparmio energetico (rivestimento in cappotto dello stabile, serramenti e tetto isolato). Il considerevole intervento riguarderà per ora tre parti del complesso (sud, est, ovest) dove sorgeranno gli ambienti che ospiteranno la materna a) piano terra e al primo piano, un porticato con cortile e giardino destinato ad area gioco e didattica. Investimento. Il costo complessivo dei lavori in atto alla materna Capitanio è di 2,6 milioni. L'Amministrazione comunale coprirà i costi del progetto grazie a un contributo ricevuto dalla Regione pari a 1,7 milioni di euro; altri 700 mila euro arriveranno dalla cessione di aree artigianali e residenziali in permuta e altri 200 mila euro dal Gestore di servizi energetici. L'ala nord del complesso al momento non è interessata dai lavori e in essa proseguiranno le attività scolastiche, ma il Comune è in attesa dei risultati di un bando nazionale che potrebbe rendere possibili nuovi lavori. // Tra le macerie. I muri perimetrali non vengono abbattuti -tit\_org- Giù l'asilo Capitanio: rinascerà moderno e a prova di sisma



## **Cinque persone senza casa per l'incendio del tetto**

[Francesco Moretti]

Cinque persone senza per Pincendio del tetto Dichiarata inagibile dopo il rogo la palazzina in cui abitavano padre, madre e tre figli Artogne Francesco Moretti Una famiglia di cinque persone è rimasta senza casa, a causa del grosso incendio divampato nel tardo pomeriggio di ieri sul tetto di una palazzina in via 4 Novembre, nel centro di Artogne, a pochi passi dal Municipio. Le cause sono ancora da accertare ma stando alle prime ricostruzioni sembra che il rogo si sia propagato dal camino in lamiera di una stufa a legna, a stretto contatto con l'assito del tetto. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Darfo, di Breno e di Edolo, che dopo oltre un'ora di intervento, concluso attorno alle 20, sono riusciti a domare le fiamme. L'allarme. Attimi di paura per la famiglia, composta da una coppia di genitori e tre figli. Al momento dell'incendio il padre si trovava fuori per lavoro. Coinvolti dal rogo circa settanta metri quadrati di tetto: tutta la porzione di palazzina in cui viveva la famiglia è stata dichiarata inagibile. Nonostante i danni ingenti ancora da quantificare non la paura del momento, nessun membro della famiglia è rimasto ferito. Non sono state coinvolte altre persone poiché primo, secondo piano e sottotetto sono abitati dall'unica famiglia sfollata: si tratta infatti di un solo appartamento disposto su tre livelli, per un totale di circa centoventi metri quadrati evacuati. Dichiarata l'inagibilità dello stabile, il nucleo familiare coinvolto ha dovuto trovare una sistemazione provvisoria per la notte a casa di parenti. Questo finché non si eseguiranno gli interventi di ripristino delle condizioni di abitabilità dell'edificio. L'Amministrazione comunale di Artogne, nel frattempo, ha offerto il suo supporto alla famiglia per trovare una sistemazione per i prossimi giorni. // Fumo e tenere. L'incendio si è sprigionato nel centro del paese - tit\_org- Cinque persone senza casa per incendio del tetto

## **Un manuale delle emergenze per capire la protezione civile**

*Una pubblicazione spiega i comportamenti nelle situazioni di crisi*

[Antonella Fadda]

TERRE DEL PETRONE L'iniziativa è stata realizzata dai Comuni di Creazzo, Sovizzo e Altavilla. Una pubblicazione spiega i comportamenti nelle situazioni di crisi: Antonella Fadda. Dal terremoto a un black-out elettrico, da un temporale a una tromba d'aria, dall'emergenza neve fino all'incendio. E poi ancora da un incidente stradale fino ai più banali infortuni domestici e in più i luoghi di ritrovo e dove recarsi in caso di una emergenza. È spiegato questo e molto di più nel manuale dei comportamenti da tenere in caso di emergenza della protezione civile di Altavilla, Creazzo e Sovizzo, i tre Comuni che fanno parte dell'Unione "Terre del Retrone". Un opuscolo con spiegazioni e consigli semplici e pratici che arriverà in tutte le case dei tre paesi, ad ogni famiglia. La novità è stata presentata ieri mattina dai sindaci Carlo Dalla Pozza, Carmela Maresca e Paolo Garbin, insieme con gli assessori, o consiglieri comunali delegati, alla protezione civile Massimiliano Dandrea, Fabio Ghiotto e Gianfranco Fin, alla presenza dei volontari del gruppo. È il frutto di un lavoro durato due anni, partito con la redazione di un piano coordinato nei tre Comuni - ha spiegato Dalla Pozza, che è anche presidente dell'Unione -. I tre sindaci di Altavilla, Creazzo e Sovizzo con le pubblicazioni. «Con questo opuscolo vogliamo coinvolgere tutti perché la protezione civile siamo tutti noi, sono tutti i cittadini. Insomma l'Unione fa la forza per informare e preparare a eventi che, purtroppo, spesso non sono prevedibili. Tenerlo a casa, consultarlo, leggerlo e applicare i consigli sarà uno strumento efficace per i nostri concittadini - ha aggiunto Maresca -. Coinvolgeremo anche i ragazzi: agire tutti insieme è importante perché significa avere lungimiranza. Saranno circa 17 mila le copie che verranno stampate e consegnate ai nuclei familiari. Per ognuno dei tre Comuni, nelle pagine finali, sono indicate anche le aree di emergenza con tutte le spiegazioni del caso. I luoghi, in pratica, che saranno allestiti e destinati alla popolazione durante le prime fasi delle operazioni di soccorso in caso si verifichi un evento calamitoso. L'attività dell'uomo e i cambiamenti climatici possono portare a fenomeni atmosferici intensi e sempre più frequenti - ha detto Garbin -. Dobbiamo essere consapevoli dei possibili rischi, sapere dove informarsi e anche come vigilare e collaborare. -tit\_org-

## Tagliare l'erba secca e irrigare

[A F]

Prevenzione Tagliare l'erba secca e irrigare Dalla Protezione civile di Montecchio Maggiore arrivano consigli ai cittadini per contribuire a prevenire possibili roghi. Non parcheggiare l'auto in aree con erba secca, non abbandonare rifiuti nel bosco o nel fiume e discariche abusive. Carta e plastica sono combustibili altamente infiammabili, quindi meglio raccogliarli negli appositi contenitori. Per chi possiede un giardino o un prato è consigliato tagliare l'erba secca e di usare l'irrigazione, se possibile con una certa frequenza in modo da mantenerli sempre verdi l'erba e quindi non infiammabile. A.F., -tit\_org- Tagliare l'erba secca e irrigare

## **Falò di sterpaglie Uno ogni 2 giorni Divieto snobbato**

[Antonella Fadda]

MONTECCHIO. Interventi della Protezione civile in questo periodo di siccità. Fuochi accesi da agricoltori barba ai vincoli regionali. Interessate parti di aree boschive e ora i responsabili rischiano multe fino a 10 mila euro. Antonella Fadda Il divieto è diventato operativo da pochi giorni ma già tre sono stati gli incendi di sterpaglie o in ambito boschivo avvenuti in meno di una settimana. Roghi appiccati non rispettando le norme che impongono di non accendere falò in questo periodo in cui la Regione ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi su tutto il territorio. Da nord a sud del comune di Montecchio Maggiore sono vietati in tutti i terreni boscati, cespugli e vegetazione spontanea ed entro la distanza di cento metri azioni che possono comunque creare pericolo o possibilità di incendio, come fumare, gettare mozziconi o accendere falò o barbecue. I trasgressori rischiano una sanzione, secondo la normativa, che va dai mille ai 10 mila euro. Grande lavoro per i volontari della protezione civile di Montecchio, impegnati sul campo per estinguere le fiamme divampate in zone agricole e boschive nella loro area di riferimento, non montana, della provincia. In definitiva, a pochi giorni dall'entrata in vigore del divieto regionale, si è verificato un rogo ogni due giorni. Due episodi hanno interessato la zona di Montecchio, mentre uno quella di Arcugnano. Rimanendo in terra castellana il primo evento si è verificato lungo l'argine del Guà dove l'incendio ha avuto un'estensione totale di un chilometro quadrato. Il secondo, il più recente, è avvenuto pochi giorni fa in via Bastia Alta, dove il proprietario del campo aveva dato fuoco alle sterpaglie: il rogo però si è esteso e solo il tempestivo intervento dei volontari della Protezione civile ha impedito che, a causa del vento, le fiamme si propagassero al vicino bosco. Sul posto c'erano anche i proprietari che si sono impegnati cercando di circoscrivere l'incendio che comunque ha interessato un'area di 200 metri quadri. Su richiesta della Regione ogni fine settimana usciamo per perlustrazioni nel territorio spiegando dalla sede di via Pelosa - ed è proprio durante queste azioni che abbiamo avvistato del fumo e siamo intervenuti. Sebbene le zone osservate speciali siano quelle collinari della città e quindi l'area dei castelli di Romeo e Giulietta, la Carbonara, Bastia Alta e naturalmente le frazioni di Sant'Urbano, Santissima Trinità e Valdimolino, vengono tenute sotto controllo anche le zone più in pianura. Le temperature superiori della media stagionale, la mancanza di piogge e il vento sono, infatti, i più grandi alleati degli incendi. Invitiamo i cittadini a collaborare e a rispettare l'ordinanza concludono con un appello i volontari della Protezione civile di Montecchio Maggiore -. Se qualcuno vede un incendio o se si avvistano persone che lo innesca è necessario avvisare immediatamente i vigili del fuoco oppure i carabinieri. Uno delle aree andate a fuoco e in cui è intervenuta la Protezione civile per le opere di spegnimento. A.F -tit\_org-

Proseguono i cantieri

## **Rondò, frane e strade Arrivati 80 mila euro di contributi statali**

*Per i lavori all'incrocio di via Roma e per le vie Casarette e Cengelle*

[A C]

CASTE LG UMBERTO. Proseguono i cantieri Per i lavon all'incrocio di via Roma e per le vie Casarette e Cengelle Nelle casse del Comune di Castelgomberto sono arrivati dal governo 80 mila euro di contributi per la progettazione di tré importanti opere pubbliche per risolvere punti neri della viabilità. Si tratta della rotatoria all'incrocio di via Roma, via Casarette che necessitadimessain sicurezza pedonale (che integra la messa in si cu rezza dell'incrocio con via Velodromo in fase di progettazione avanzata) e Via Cengelle chiusa per i massi caduti dal monte Santo Stefano. L'Amministratore comunale dice l'assessore ai lavori pubblici, Martina Danese - si è attivata da subito per ottenere fondi per effettuare interventi necessari sul territorio. L'arrivo di 80 mila euro costituisce un passo iniziale, fondamentale, per la realizzazione delle opere previste. Ci siamo sempre im pegnati alla ricerca di contributi, un passaggio che al cittadino spesso sfugge: prima di vedere un cantiere in partenza ci sono látase preliminare, quella esecutiva, quella dcfi- nitivae infine il finanziamento. Il fatto che in paese vi siano già molti cantieri attivi, nonostante il mandato iniziato non da molto, dimostra l'impegno costante nel reperire risorse per progettare e realizzare le opere. Un lavoro fatto con rapidità ed efficacia. Rilevo che non sono molte le Amministrazioni comunali che vi riescono in così breve tempo. Molte interventi non erano stati nemmeno presi in considerazione precedentemente e noi li abbiamo avviati. AX. O PIPKCOLJZimÌ^ÌRVATA Incrocio via Canova-via Roma.AC OVEST-VALDAGNO Conlroiijconiligilantes Scontro ñiã&i sui rostF!: -tit\_org-

## Controlli con i vigilantes Scontro politico sui costi

[Giorgio Zordan]

ARZIGNANO. Il Comune affida alle guardie giurate alcuni tipi di verifiche, l'opposizione critica Controlli con i vigilantes Scontro politico sui costi Marcigaglia: Nuovi servizi nei parchi Aumentare sicurezza e prevenzione La minoranza: È meglio rinforzare l'organico dei vigili o usare i volontari Giorgio Zordan Guardie giurate anche nei parchi di Arzignano. Ma l'impiego di questo personale, già in servizio per altri tipi di controlli in città, crea malumori tra i banchi dell'opposizione consiliare. L'ultimo incarico, in ordine di tempo, è quello di verifiche nelle aree verdi e per il quale sono stati messi a bilancio 10 mila euro: arriva dopo che a inizio anno, in seguito alla sperimentazione dei mesi precedenti, era diventato definitivo il progetto di sorveglianza del centro impiegando vigilantes privati con una spesa per tutto il 2021 prevista in 24 mila euro. Garantire più sicurezza, ma soprattutto aumentare la prevenzione, l'obiettivo del Comune. Servizio troppo costoso e che, magari, per quanto riguarda alcuni tipi di servizio, si sarebbe potuto affidare alle associazioni di volontariato, replicano le minoranze. Per quanto riguarda il controllo dei parchi, l'obiettivo principale spiega l'assessore alla sicurezza Enrico Marcigaglia - è poter mettere a disposizione dei giovani, una delle fasce della popolazione che maggiormente risente delle ristrettezze imposte dalla pandemia e ora ancor di più visto che anche le lezioni scolastiche sono tornate a distanza, uno spazio sicuro da frequentare. Il ricorso a vigilantes nei parchi, piuttosto allizza Marcigaglia, è fissato in determinate giornate, venerdì la domenica, il lunedì e il martedì, quando cioè è assente il terzo turno di servizio della polizia locale. Il via sarà all'inizio della primavera, vale a dire dal 21 marzo, e si andrà fino al 31 ottobre, in pratica per tutto il periodo della bella stagione. L'orario di controlli sarà indicativamente dalle 18 alle 23, ma potrà essere oggetto di variazioni. Sarà impiegata una guardia già usata in uniforme non armata. Il compito del personale degli istituti di vigilanza sarà quello di segnalare alle forze dell'ordine comportamenti illeciti, di degrado urbano, disagio sociale e quant'altro sia ritenuto doveroso di attenzione in un periodo come questo dove è necessario rispettare anche i divieti di assembramento e misure di prevenzione per contrastare la diffusione del Covid. Le opposizioni criticano la scelta di utilizzare guardie giurate per i controlli. Preferirei - dice Nicola Sterle di Forza Italia, ribadendo quanto già dichiarato in occasione della decisione dell'Amministrazione comunale di ricorrere agli istituti di vigilanza privata per contrastare i fenomeni di degrado e vandalismo legati alla movida notturna - che le risorse comunali fossero investite per aumentare il personale di polizia locale, che è sotto organico, o in alternativa potenziare le convenzioni già in essere con la protezione civile Ana, i carabinieri in congedo o altre associazioni per compiti di questo genere. Iniziativa poco gradita anche da Michele Carlotto, capogruppo di Pasetto Sindaco: Questa tendenza a demandare al privato la sicurezza non la sposo ed è da tenere monitorata. Bene tutelare la sicurezza dei parchi, ma i più piccoli siano liberi di sfogarsi con serenità. Piero Magnabosco di "Un'altra OVEST-VALDAGNO Contro i vigilantes Scontro politico sui costi": Arzignano" boccia decisamente il provvedimento: Potevano risparmiare i soldi. Se qualcuno sbaglia è giusto venga sanzionato, ma non mi sembra siano accaduti fatti tali da disseminare la città di sorveglianti. Per me è uno spreco di denaro pubblico. La cifra 10 mila EURO STANZIATA PER I CONTROLLI AL PARCO I servizi nelle aree verdi, per garantire più sicurezza agli utilizzatori, sono stati decisi dalla giunta comunale e si aggiungono a quelli già attivati in precedenza per la sorveglianza del centro Dibattito politico sui controlli affidati alla vigilanza privata OVEST-VALDAGNO Contro i vigilantes Scontro politico sui costi: -tit\_org-

## **Vaccini, ora arrivano le disdette = AstraZeneca, si naviga a vista dopo lo stop E ora piovono le disdette delle prenotazioni**

*Dopo lo stop alla somministrazione dell'Astrazeneca. Medici alla finestra in attesa delle indicazioni di Alisa Riccia pagina 3 Medici di famiglia in attesa di indicazioni dall'Asl che a sua volta aspetta lumi genovesi. Il nodo della ripresa deve essere sciolto dall'Ema*

[Corrado Ricci]

Vaccini, ora arrivano le disdette. Dopo lo stop alla somministrazione dell'Astrazeneca. Medici alla finestra in attesa delle indicazioni di Alisa Riccia pagina 3. AstraZeneca, si naviga a vista dopo lo stop. E ora piovono le disdette delle prenotazioni. Medici di famiglia in attesa di indicazioni dall'Asl che a sua volta aspetta lumi genovesi. Il nodo della ripresa deve essere sciolto dall'Ema. LA SPEZIA. Avanti con le vaccinazioni a base di Pfizer e Moderna per over ottantenni e ultravulnerabili di ogni età: per loro non esiste alcuna preclusione a dotarsi dell'antiCovid-19. Ma sempre momenti di ansia e smarrimento per chi, per appartenenza alle categorie sulla via della messa in sicurezza programmata (forze dell'ordine, insegnanti, personale degli uffici giudiziari, della polizia municipale e della protezione civile) sono stati sottoposti dall'inoculazione dell'AstraZeneca o avrebbero dovuto esserlo ieri e nei prossimi giorni, sulla base delle prenotazioni effettuate dai medici di famiglia. Fino a quando l'agenzia europea del farmaco Ema scioglierà - domani, si spera - il nodo delle verifiche sull'affidabilità del vaccino e delle relazioni con i decessi successivi alle somministrazioni dello stesso, il tema della ripresa delle operazioni nei centri vaccinati deputati resta nel limbo. Intanto non si sono palesate situazioni di allarme tra i vaccinati con AstraZeneca ieri e nei giorni scorsi nella provincia della Spezia. Solo sintomi febbrili è report-spot dei vertici dell'Azienda Sanitaria locale. Nella norma. Tempo di recupero, 24 ore. Così è stato per chi è andato incontro alle complicanze. Pochi comunque rispetto al totale di 2.241 somministrazioni. Si naviga a vista è l'espressione ricorrente che i medici di famiglia veicolano ai pazienti per i quali avevano effettuato o si stavano apprestando ad effettuare le tre vaccinazioni nei centri deputati: ex Fitram alla Spezia, San Bartolomeo a Sarzana, San Nicolo a Levante, distretto 17 a Brugnato. Intanto - al netto delle prenotazioni congelate in attesa di rimodulazione del calendario sulla base delle decisioni dell'Ema che saranno fatte proprie dal Ministero della Salute - fioccano le autodisdette di coloro che avevano già ottenuto la convocazione nera su bianco. Spiega Rosario Leotta, medico di famiglia e componente dell'organo distrettuale dell'Asl 5 che mette in rete i dottori di medicina generale. Dieci pazienti mi hanno chiamato dicendo che non ne vogliono più sapere; a di là di quello che sarà lo sviluppo delle verifiche europee, non vogliono sottoporsi al vaccino con AstraZeneca: è una loro libera scelta. Qualcuno mi ha detto: intanto disdica, semmai ne riparlamo. Intanto ho revocato l'appuntamento. Così si sono liberati dei posti in caso di ripresa delle operazioni. Il fenomeno delle disdette è diffuso? I vertici dell'Asl non dispongono del dato. Questo è in possesso del 'cervellone' di Liguria Digitale che per ora non ha diramato puntualizzazioni al riguardo. In attesa di quello che deciderà Ema, stiamo programmando le agende per le persone dai 70 ai 79 anni, come da compagnia vaccinale dice però il direttore generale Paolo Cavagnaro, che gioca anticipo, e alla cieca, sul piano dell'organizzazione. Della serie: meglio essere pronti in caso di sblocco. Leotta, a proposito delle disdette, intanto precisa: Ho sentito alcuni colleghi. Anche loro, chi più chi meno, hanno ricevuto richieste di procedere alla revoca degli appuntamenti programmati. Poiché sono circa 120 i medici di famiglia impegnati negli adempimenti anti-Covid, facendo riferimento al numero di disdette incamerate da Leotta, il numero globale potrebbe essere di 1200. Numero, ovviamente, da prendere con le pinze. Ma in mancanza di dati ufficiali, anche questo è un riferimento grezzo da porre nel mosaico degli elementi da ricomporre. Leotta è tenero con i capi dell'Asl 5: Non possono essere ovviamente addebitate colpe ad essi per questa situazione. C'è invece chi, dal fronte dei medici di famiglia, sull'onda di un motivo di vecchia data, rilancia. Le carenze gestionali erano e sono all'ordine del giorno. Parola del dottor Pasquale Graziano. Corrado Ricci IN ANSIA Sono 2.241 i pazienti fino ad ora vaccinati col prodotto congelato. Per

alcuni solo febbre, Ũ a li no ki ì íå PROGRAMMAZIONE Cavagnaro: Stiamo comunque predisponendo le agende per le persone dai 70 ai 79 anni -tit\_org- Vaccini, ora arrivano le disdette AstraZeneca, si naviga a vista dopo lo stop E ora piovono le disdette delle prenotazioni



## **Incendio nel sottobosco Salve le abitazioni vicine**

*SESTO Mappatura con il Gps: in fumo 13 mila metri quadrati*

[Norberto Furlani]

Incendio nel sottobosco Salve le abitazioni vicine SESTO Mappatura con il Gps: in fumo 13 mila metri quadrati SESTO CALLENDE - Il bilancio è di 13.000 metri quadrati di sottobosco e bosco ceduo misto andati inceneriti. L'incendio scoppiato a mezzogiorno è stato domato nel pomeriggio dai vigili del fuoco di Somma Lombardo e di Varese, dai mezzi antincendio dei volontari Aib intervenuti con una decina di autobotti, e da una quindicina di volontari del Parco del Ticino: tutti arrivati via Leniate, poco lontano dal bivio per Taino sulla Provinciale 48. La macchina operativa è giunta nell'omonimo rione sestese in forze per cercare di limitare l'espandersi del rogo alimentato da un forte vento che ha soffiato in tulio il Basso Verbano, come nel resto della provincia, per l'intera giornata. Proprio a causa delle raffiche le operazioni di spegnimento sono risultate molto difficoltose: l'incendio era sotto controllo nel tardo pomeriggio e a vigilare che le fiamme non riprendessero anche ieri non è rimasta una squadra di volontari del Parco del Ticino del Distaccamento sestese. Nelle vicinanze dell'area interessata dall'incendio ci sono alcune abitazioni che fortunatamente non hanno subito danni. Un vero miracolo. Nella giornata di ieri la Protezione Civile aveva diramato proprio un'allerta per la situazione meteo che avrebbe potuto innescare incendi. Purtroppo l'evento calamitoso si è verificato ancora nella zona di Lentate dove già l'anno scorso, in località Monte della Croce, tra i Comuni di Sesto e di Mercurio, l'incendio fu ben più vasto con oltre 35 ettari di bosco andati bruciati. Il rogo per alcuni giorni richiese una grande mobilitazione di mezzi e uomini con l'intervento anche dei Canadaire degli elicotteri di Regione Lombardia per spegnere le fiamme e circoscrivere l'area andata distrutta. Sulle cause dell'incendio di ieri stanno indagando i Carabinieri Forestali che, a rogo spento, hanno effettuato una lunga perlustrazione dell'area interessata per raccogliere elementi utili a stabilire come sia nato e come si sia innescato. Elementi utili si potranno ricavare anche dalla relazione che stileranno i Vigili del Fuoco in base alle loro verifiche e a quanto accertato durante le fasi di spegnimento. Come prassi, in questo evento la quantificazione del sottobosco e del bosco bruciati è stata fatta dai volontari del Parco del Ticino utilizzando il Gps per la mappatura dell'area; i rilievi effettuali hanno consentito di stabilire in 13.000 metri quadrati il dato esatto del danno ambientale subito dall'area boscata. Norberto Furlani Intervento complicato dal forte vento L'anno scorso la stessa zona di Leniate già colpita -tit\_org-

## **Frana sulla Statale 34, tutti in colonna**

*[Maria Elisa Gualandris]*

Frana sulla Statale 34. tutti in colonna CANNERÒ - Riapre a fasce alternate da oggi la Statale 34 del Lago Maggiore, bloccata da ieri pomeriggio per uno smottamento tra Cannerò Riviera e Donego. Ennesimo ritorno da incubo per i frontalieri, che intorno alle 17 si sono trovati la strada sbarrata. Secondo quanto ricostruito dai tecnici Anas, del Comune e dai vigili del fuoco del comando provinciale, un albero sradicato dal vento ha smosso il terreno causando lo scivolamento a valle di alcune rocce all'altezza del km 26,450. Il materiale non ha raggiunto la carreggiata e fortunatamente non ci sono stati né enti né danni alle auto. La Statale è stata immediatamente chiusa al transito in via precauzionale in attesa degli esiti delle verifiche sulla pendice e sulla stabilità delle altre piante. La circolazione è stata provvisoriamente deviata sulla Provinciale della Cannobina, dal momento che la provinciale di Trarego, alternativa più veloce e comoda, era bloccata dalla neve caduta abbondantemente nei giorni scorsi. Il consigliere provinciale delegato Rino Porini si è subito attivato con il Comune di Trarego per un intervento di pulizia che la renda nuovamente percorribile. Molti frontalieri hanno comunque preferito fare il giro dalla sponda lombarda per poi prendere il traghetto da Laveno. I disagi sono stati comunque pesanti. Intorno alle 19 la strada è stata riaperta per smaltire la codache si è accumulata. Dalle 22 è stata chiusa con servizio di guardiania. Oggi apertura a fasce orarie: dalle 5 alle 8, dalle 12 alle 13 e dalle 16 alle 19. In giornata dall'Anas potranno arrivare comunicazioni più precise sulla riapertura definitiva. Maria Elisa Gualandris -tit\_org-

## L'hub per i vaccini pronto a partire "sfrattato" il parcheggio del mercato

*Lurate caccivio. qualche disagio durante i giorni con le bancarelle, probabile un senso unico completata la tensostruttura, pulita e sanificata: predisposti i collegamenti elettrici e il wi-fi*

[Manuela Clerici]

È pronto per i vaccini pronto a partire "Sfrattato" il parcheggio del mercato Lurate Caccivio. Qualche disagio durante i giorni con le bancarelle, probabile un senso unico Completata la tensostruttura, pulita e sanificata: predisposti i collegamenti elettrici e il Wi LURATE CACCIVIO L'hub vaccinale "sfratta" il parcheggio del mercato. Sul piazzale abitualmente utilizzato come area di sosta al servizio del mercato è stata posata la tensostruttura destinata a diventare l'hub vaccinale di massa del Polo lariano della Bassa comasca. Piazza Alpini resterà indisponibile come posteggio sino alla fine delle operazioni della campagna vaccinale Covid-19. Almeno per le prossime due settimane il contraccollo in termini di minori stalli sarà contenuto poiché, per effetto della Zona rossa, domani e giovedì prossimo il mercato sarà limitato alle sole bancarelle alimentari. Nelle adiacenze dell'hub sono disponibili circa 250 stalli di sosta. La situazione Questo giovedì e il prossimo non sarà un mercato completo, per cui l'afflusso sarà ridotto, e oltretutto non sarà ancora partita l'attività vaccinale - spiega il sindaco Anna Gargano - Quando si tornerà al mercato nella sua forma abituale e l'hub sarà operativo, nel giorno di mercato stiamo valutando di istituire il senso unico in via Marconi e isolare l'area a uso parcheggio riservata ai vaccinatori che dovrà fare 1 a vaccino. Questi e altri aspetti saranno oggetto di una puntuale pianificazione, nell'ambito di un più generale piano viabilistico e di sorveglianza che sarà predisposto ad hoc. Nel frattempo proseguono le operazioni di allestimento del centro vaccinale che servirà un bacino iniziale di 33.800 persone (delle 46.000 potenzialmente da vaccinare). Gli interventi Sono state completate la pulizia e sanificazione della tensostruttura a cura del Comune, che provvederà anche a portare il Wi-Fi e i necessari impianti elettrici per collegare i computer. Oggi la protezione civile procederà a tagliare le erbe e sistemare il verde e, con tutta probabilità, saranno posizionati dodici gazebo all'interno, non prima di stendere tappeti di linoleum a copertura dell'asfalto. Due gazebo speculari per ognuna delle sei postazioni vaccinali che saranno predisposte. Una in più delle cinque linee vaccinali richieste, alle quali si alternerà oltre un centinaio di medici di famiglia non appena sarà data il via alla campagna vaccinale di massa (che riguarderà anche gli over 60), probabilmente dopo Pasqua. Contiamo di completare l'allestimento dell'hub per martedì prossimo - afferma Gargano Stiamo preparando anche il piano di sorveglianza con i volontari, che sarà gestito dal Comitato di Lurate Caccivio della Croce Rossa. Ci stiamo attivando tutti per accelerare le vaccinazioni, ma adesso il caso AstraZeneca rallenterà ulteriormente la campagna vaccinale e porterà a un calo di fiducia sui vaccini. Bisogna basarsi sui dati scientifici; per qualsiasi tipo di vaccinazione c'è sempre un rischio di reazione, statisticamente minima. Personalmente farei anche l'AstraZeneca; ho fatto il Covid, non vorrei rifarlo. Manuela Clerici Il sindaco Anna Gargano: AstraZeneca? Sarei disposta a prenderlo -tit\_org- hub per i vaccini pronto a partire sfrattato il parcheggio del mercato

## **Nessun dubbio sulla morte della giovane anestesista: è scivolata sull'erba bagnata**

[Redazione]

LA TRAGEDIA DEL MONTE ZATTA Nessun dubbio sulla morte della giovane anestesista: è scivolata sull'erba bagnata Tra pochi giorni potrebbe arrivare il via libera ai funerali di Elisa Martina Enrile. I carabinieri della compagnia di Sestri Levante, coordinati dal capitano Luca Emilio Mechilli, hanno eseguito un sopralluogo nel punto in cui la donna, medico anestesista all'ospedale San Martino di Genova, 30 anni, è precipitata domenica nel corso di un'escursione lungo un sentiero del Monte Zatta. Con lei al momento dell'incidente c'era solo il compagno: Davide Santi, 44 anni, agente di commercio di Chiavari. L'uomo, ascoltato più volte dai militari, continua a ripetere la stessa versione dell'accaduto: coerente e compatibile con le ferite riscontrate sul corpo della donna. Deceduta a causa dei gravi traumi provocati dalla caduta da una quarantina di metri di altezza. La coppia aveva iniziato l'escursione sulla vetta dell'Appennino alle spalle di Chiavari domenica mattina. Lasciata l'auto al passo del Boceo i due avevano intrapreso la salita passando attraverso il bosco dei faggi- Elisa è scivolata a causa dell'erba bagnata, ha spiegato Davide Santi ai carabinieri e ai soccorritori. Dopo la caduta, il volo dell'anestesista si ferma a una quarantina di metri dal sentiero. Davide Santi, spaventato, prova a raggiungerla. Scende nel dirupo, cade e si rialza (rimane lievemente ferito), arriva a un passo da Elisa, che non si muove. Chiama i soccorsi. Il punto dove Davide veglia la sua fidanzata priva di sensi è molto impervio. Nessuno dei soccorritori a piedi riesce a raggiungerlo. Saranno gli uomini dell'elicottero a verricellare la coppia e a portarla all'area di atterraggio del passo del Boceo. Lì ci sono i soccorritori della Croce Bianca rapallese, sezione di Mezzanego, il personale medico, i volontari del soccorso alpino e i vigili del fuoco di Chiavari. Per Elisa Enrile, però, non c'è più nulla da fare, Davide Santi, sotto choc, viene accompagnato all'ospedale di Lavagna e sottoposto ad accertamenti. Il corpo della donna raggiunge l'obitorio dell'ospedale San Martino di Genova a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non vi sono dubbi sul fatto che Enrile sia morta per un incidente, gli inquirenti ne sono convinti, ma per tutelare anche il compagno della donna il sostituto procuratore Monica Abatecola ha disposto alcuni accertamenti: il sopralluogo, l'ascolto dei parenti di lui e di quelli di lei. Quasi certamente verrà evitato l'esame autoptico. È giorni il via libera per i funerali. La versione di uale Santi convince li inquirenti A sinistra Elisa Enrile, vittima della caduta sul Monte Zatta. A destra il fidanzato, Davide Santi -tit\_org- Nessun dubbio sulla morte della giovane anestesista: è scivolata sull'erba bagnata

## Dopo lo stop restano in sospeso 200mila somministrazioni

[Redazione]

Dopo lo stop restano in sospeso 200mila somministrazioni a ROMA. Sono circa 200mila gli italiani che hanno saltato la prima somministrazione del vaccino a causa della sospensione di Astrazeneca ma l'impatto sarà riassorbito nell'arco di un paio di settimane, grazie anche all'incremento delle dosi in consegna da parte di Pfizer. In attesa delle conclusioni degli approfondimenti dell'Ema il governo riorganizza la campagna vaccinale e mette mano ad un altro degli organismi che gestiscono l'emergenza, il Comitato tecnico scientifico. Non saranno più 24 i membri ma 12 e a coordinarlo sarà il presidente del Consiglio superiore di Sanità Franco Locatelli mentre il presidente dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusaferro avrà il ruolo di portavoce. Il punto su Astrazeneca è stato fatto a Palazzo Chigi dopo una giornata di incontri, contatti con le case farmaceutiche e approfondimenti con le regioni da parte degli uffici del Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo, partendo da un presupposto: salvo stravolgimenti, al momento non previsti, da Bruxelles dovrebbe arrivare il nuovo via libera. Dunque la sospensione non andrà oltre i 4 giorni e, vista la media di somministrazione tenuta fino ad oggi, non riguarderà più di 200mila persone. Un rallentamento, spiegano fonti di palazzo Chigi, che sarà riassorbito in 15 giorni. Dunque entro la fine di marzo. E questo anche grazie all'incremento di 707.850 dosi di Pfizer che si andranno ad aggiungere a quelle in arrivo entro il 31 marzo da parte della casa farmaceutica americana. Nelle prossime due settimane Pfizer dovrebbe consegnare oltre 3,8 milioni di dosi. Venerdì comunque si dovrebbe riprendere a somministrare anche Astrazeneca: il Commissario è in costante contatto con le regioni - alcune delle quali hanno bloccato le prenotazioni - che dovranno o richiamare immediatamente chi era prenotato per il 16, 17 e 18 marzo, facendo scalare tutti gli altri, oppure inserirli tra coloro che sono già prenotati per le prossime settimane, aumentando le somministrazioni. Chi si era prenotato e non dovesse presentarsi, viene sottolineato da fonti di governo, scalerà ovviamente in fondo alla fila. Nel corso delle riunioni è stato poi definito anche un altro problema: come individuare i riservisti, cioè quei soggetti che se dovessero avanzare dosi di vaccino devono essere chiamati per la somministrazione? Si è deciso che saranno individuati tra coloro che sono già prenotati per i giorni successivi sempre all'interno delle categorie indicate dal piano: se dai centri vaccinali ci si dovesse accorgere della possibilità che ci siano dosi residue, partirà una segnalazione a Poste italiane che invierà un sms per convocare i soggetti. Si affronterà invece nei prossimi giorni la questione della vaccinazione per gli oltre 2,6 milioni di guariti dal Covid. Aita, Iss e ministero della Salute hanno ribadito che devono essere vaccinati tra i 3 e i 6 mesi dopo la guarigione. E dunque bisogna inserire anche questi soggetti tra le categorie prioritarie. Intanto, dopo il Commissario per l'emergenza e il capo della protezione civile, il governo ha messo mano anche al terzo pilastro tecnico della gestione dell'emergenza, il Comitato tecnico scientifico. L'organismo è stato dimezzato, passando da 24 a 12 membri: si è reso necessario, in relazione alla nuova fase dell'emergenza e dell'accelerazione delle vaccinazioni, dice il Dipartimento della Protezione Civile le cui spetta la nomina del Comitato, razionalizzare le attività finalizzate ad ottimizzarne il funzionamento. Il punto. Si aspettano milioni di dosi in 14 giorni. I riservisti contattati con un messaggio - tit\_org-

## Incendio a Vilpiano, intossicati due 90enni = Incendio a Vilpiano, intossicati due 90enni

[Massimiliano Bona]

Incendio a Vilpiano. intossicati due 90enni Il 17-03-2021 è Sprigionato dalla Cappa Concitato intervento, poco dopo mezzogiorno, in via Birreria a Vilpiano, Frazione di Terlano. Un'anziana coppia di residenti (entrambi ultranovantenni) stava cucinando al primo piano dello stabile quando - per motivi in via di accertamento - la cappa aspiratrice si è surriscaldata al punto da provocare un incendio domestico e una fitta coltre di fumo grigio, i due anziani sono leggermente intossicati ed erano sotto shock (Foto Diddi Osele). > Massimiliano Bona a pagina 26 Due 90enni intossicati in via Birreria. L'allarme è scattato poco dopo mezzogiorno: all'origine delle fiamme ci sarebbe il surriscaldamento della cappa della cucina Osele: Due nostri istruttori hanno portato gli anziani in salvo. Poi sono stati trasportati al San Maurizio. Danni ingenti anche al tetto, alloggio inagibile MASSIMILIANO BONA VILPIANO. Concitato intervento, poco dopo mezzogiorno, in via Birreria a Vilpiano, frazione di Terlano. Un'anziana coppia di residenti (entrambi ultranovantenni) stava cucinando al primo piano dello stabile quando - per motivi in via di accertamento - la cappa aspiratrice si è surriscaldata al punto da provocare un incendio domestico e una fitta coltre di fumo grigio. Le fiamme si sono propagate rapidamente e i due anziani hanno capito che era il caso di chiamare rapidamente il pronto intervento. Provvidenziale intervento di due istruttori della Scuola provinciale antincendi. primi a intervenire, anche per una questione di vicinanza, sono stati due istruttori della Scuola provinciale antincendi di Vilpiano, che hanno provveduto innanzitutto a far uscire dall'immobile - nel quale ci sono anche altri appartamenti - due ultranovantenni. Naturalmente spiega Diddi Osele, addetto alla comunicazione della struttura di formazione dei vigili del fuoco volontari altoatesini - entrambi erano molto spaventati e abbiamo cercato, per quanto possibile, di tranquillizzarli e portarli in un luogo tranquillo e sicuro. Sul posto è intervenuta in un lasso di tempo ragionevolmente breve anche un'ambulanza della Croce Bianca della via d'Adige che ha trasportato i due coniugi all'ospedale San Maurizio di Bolzano. Per entrambi continua Osele - c'era il forte timore che vi fosse un principio di intossicazione e quindi, vista anche l'età, sono stati visitati dallo staff del pronto soccorso del nosocomio bolzanino, Le cause del rogo. È subito parso chiaro a tutti i volontari intervenuti-provenienti da Terlano, Naales e Vilpiano con l'ausilio del corpo permanente di Bolzano che ha fornito l'autoscala - che l'origine dell'incendio andava ricercata nella cappa della cucina, al primo piano dell'immobile. Per poi salire anche ai piani superiori lungo la canna fumaria, Per poter intervenire al meglio e isolare i vari focolai del rogo-prosegue Osele - siamo dovuti intervenire dal tetto dello stabile. L'incendio in sé è stato domato abbastanza rapidamente ma per farlo è stato necessario impiegare anche parecchia acqua, poi aspirata per cercare di limitare al minimo i danni. A coordinare l'intervento è stato il comandante dei vigili del fuoco di Vilpiano Horst Winkler, che è riuscito - con il supporto dei colleghi - a isolare dall'alto la palazzina evitando che le fiamme si propagassero col vento. Ingenti danni e appartamento inagibile. Come accade spesso in questi casi l'alloggio è stato danneggiato in modo rilevante, tanto da dover essere dichiarato inagibile dai pompieri. L'appartamento andrà ristrutturato e soprattutto bisognerà intervenire sul tetto e sull'isolazione, con spese presumibilmente nell'ordine di alcune decine di migliaia di euro. Comprensibilmente provati i due ultranovantenni che nell'immediato dovranno trovarsi una nuova sistemazione. Se non altro hanno riportato solamente una lieve intossicazione. I vigili del fuoco di Vilpiano, Terlano e Naales perspegnere tutti i focolai del rogo sono dovuti entrare dal tetto dello stabile in via Birreria (

Foto Diddi Osele) -tit\_org- Incendio a Vilpiano, intossicati due 90enni Incendio a Vilpiano, intossicati due 90enni



utili quelli offerti dai Comuni o da altri soggetti del mondo socio economico. Però riporta tutti sulla terra Ferro il problema numero uno è il vaccino, avere il vaccino. Gli scenari E il vaccino scarseggia: se Ema imporrà uno stop ad AstraZeneca il Trentino si vedrà congelate 25.000 dosi di quelle attese. Le promesse di Pfizer, per ora, restano tali; Ci hanno detto ragiona il dirigente del dipartimento salute Giancarlo Ruscitti che arriverà, come la chiamano per via della forma, qualche pizza box in più, ossia qualche centinaio di dosi. Ma finché non lo vedo... mette le mani avanti Ruscitti. E intanto il Covid-19 continua a mordere, in particolare le varianti; Degli ultimi 10 tamponi inviati allo Zooprofilattico 9 risultavano casi di variante inglese che evidentemente ha impiegato qualche settimana in più a fare breccia in Trentino. Le seconde case Intanto la Provincia vive i primi giorni di zona rossa. Gli effetti sulla mobilità ragiona il responsabile della Protezione civile Raffaele De Col si vedono, non abbiamo allerte da parte dei Comuni e quindi non vedo grandi necessità di introdurre divieti per gli spostamenti verso le seconde case come fatto in Val d'Aosta e in Alto Adige. Valuteremo in giunta gli fa eco il governatore Fugatti. OBI PRODUZIONE RISERVATA La malattia Ruscitti: Varianti, nell'ultimo invio su 10 tamponi 9 erano casi di inglese Seconda casa De Col: Vietarle? esigenza non sentita dai sindaci Fugatti: Valuteremo Le tappe A inizio marzo l'assessora Stefani a Segnana aveva presentato un piano vaccinale di 63.000 dosi circa La contrazione delle consegne di AstraZeneca prima e lo stop provvisorio imposto a questo vaccino poidall'Ema, hanno bloccato tempo neanche 25.000 dosi Assessorato e azienda sanitaria stanno però studiando il piano per la primavera estate, per essere pronti all'arrivo di migliaia di dosi: sono previste almeno 35.000 dosi a settimana -tit\_org- Nuovo piano anti-Covid, 7mila dosi al giorno Piano sprint di primavera: in 41 punti vaccinali oltre 7mila dosi al giorno



## **Casa di riposo di Puos: la rinascita Lavori a giugno, riapre a settembre**

*Allagata nel dicembre scorso dal maltempo, i 76 ospiti ancora via*

[Redazione]

Allagata nel dicembre scorso dal maltempo, i 76 ospiti ancora via ALPAGO Venne travolta dall'acqua, a inizio dicembre. I lavori per rimettere a nuovo la Casa di riposo di Puos, in Comune di Alpago, in rampa di lancio. A giugno si aprirà il cantiere. E, se tutto andrà secondo programma, a settembre la struttura aprirà di nuovo le porte. Il Centro servizi socio-assistenziali di Puos venne inondato, nella notte tra il 5 e 6 dicembre scorsi, da un fiume di acqua e fango, che mise ko gli scantinati e tutti gli impianti. 176 ospiti, non autosufficienti, furono costretti a trasferirsi in altre strutture della provincia, la loro Casa di riposo era inagibile. Lo stesso accadde al personale. Da mesi, ormai, una gran parte di loro lavora nella Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) Mannarole a Pieve di Cadore. Ora s'intravede la luce in fondo al tunnel. Negli ultimi giorni, l'Unione montana Alpago ha ultimato la perizia di stima dei danni subiti ai beni mobili e immobili: la spesa ammonta a 735 mila euro, a cui si sommano oneri di progettazione, sicurezza e Iva per un importo totale di 1.250.000 euro. Il risarcimento assicurativo per ora ha visto un acconto di 200 mila euro. E arriverà anche il contributo regionale dai fondi della Protezione civile. I lavori spiegano dall'ente ripristineranno la funzionalità dell'impianto elettrico e di riscaldamento, la prevenzione incendi, oltre che agli impianti elevatori e della pavimentazione. L'intervento manutentivo non modificherà i requisiti strutturali e di funzionamento del Centro servizi. 1,25 milioni di euro la cifra necessaria per il recupero del Centro servizi anziani, oltre 735 mila euro la stima dei danni per il maltempo -tit\_org-

D Ennesimo rogo sulla montagna valsusina, salvo il santuario di Sant'Abaco

## **Un incendio devasta il musine il sindaco: sono atti dolosi = Un incendio devasta il Musiné Il sindaco: Sono atti dolosi**

[Claudio Neve]

ROGO SULLA MONTAGNA. SALVO IL SANTUARIO DI SANT'ABACO UN INCENDIO DEVASTA IL MUSINE IL SINDACO: SONO ATTI DOLOSI a pagina 5. MJ i Ennesimo rogo sulla montagna valsusina, salvo il santuario di Sant'Abaco Un incendio devasta il Musine Il sindaco: Sono atti dolosi Da lunedì sera decine di vigili del fuoco lottano contro un incendio che ha già devastato più di 300 ettari di bosco sul monte Musine. Una battaglia che si combatte anche dall'aria, con l'impiego di elicotteri e Canadair, ma che proprio dal cielo ha visto arrivare il nemico più insidioso: un vento molto forte che ha alimentato le fiamme, favorendone il propagarsi a velocità molto elevata. Per fortuna, le raffiche hanno però spinto il fuoco verso l'alto, lontano dalle case anche se vigili del fuoco e volontari Aib hanno dovuto lottare strenuamente per salvare il santuario di Sant'Abaco, Intorno è bruciato tutto, ma il santuario per fortuna è intatto - spiega il sindaco di Caselette, Pacifico Banchieri -. E per questo voglio ringraziare sia i vigili del fuoco che i nostri volontari Aib, che con la loro infaticabile presenza sono sempre preziosi. E mentre sul monte il fuoco è sotto controllo ma non ancora del tutto spento, la mente torna inevitabilmente ai tanti, troppi incendi che colpiscono il Musine, L'ultimo pochi giorni fa ma anche a gennaio, e poi ancora nel 2019, nel 2018 e nel 2017. Curiosamente, sempre nei primi mesi dell'anno. Il sindaco non pensa a coincidenze: Non ne ho le prove ma per me sono atti dolosi e volontari - accusa -. Non ci sono motivazioni economiche che ma il Musine per noi e per tutta la valle è un simbolo, e chi si rende responsabile di questi atti sceglie questa montagna perché sa di ottenere la massima visibilità. Quello del Musine non è l'unico rogo che ieri ha colpito la Val di Susa. I vigili del fuoco infatti sono dovuti intervenire anche per spegnere un vasto incendio scoppiato a Coldòmo, in un canalone, tra l'abitato della frazione e l'ex discarica di Manie. Un altro rogo, più piccolo, è stato spento invece a Gravera. Claudio Neve -tit\_org- Un incendio devasta il musine il sindaco: sono atti dolosi Un incendio devasta il Musiné Il sindaco: Sono atti dolosi

E Brucia un deposito di carta, salvo il capannone principale

## Un incendio nella cartiera Il fumo visibile da chilometri

[Claudio Martinelli]

I.:. Brucia un deposito di carta, salvo il capannone principale Un incendio nella cartiera fumo visibile da chilometri Sono durate tutto il giorno le operazioni di spegnimento di un incendio divampato ieri mattina in un capannone adibito a deposito alle spalle della Cartiera Giacosa, in via Rivera a Front Canavese. L'allarme è scattato attorno alle 11.30. Ad andare a fuoco, per cause in fase di accertamento, sono stati bancali e rotoli di carta per la produzione di pasta di cellulosa ma per fortuna le fiamme non hanno raggiunto il capannone principale. L'incendio ha provocato una colonna di fumo ben visibile anche da tutti i Comuni confinanti. Sul posto sono intervenute quattro squadre e un'autobotte dei vigili del fuoco. Con loro anche gli agenti della polizia locale di Front e i carabinieri della compagnia di Venaria per le indagini di rito: saranno loro a dover stabilire eventuali responsabilità. Nessuna persona è rimasta ferita o intossicata, ne tra i dipendenti presenti al momento del rogo ne tra i vigili del fuoco. In via Rivera è arrivato anche Marco Roscio, amministratore delegato della Cartiera nonché marito dell'ex Miss Italia, Cristina Chiabotto, per capire da vicino cosa fosse successo. La Cartiera Giacosa è una sorta di istituzione a livello industriale del Canavese. È stata infatti fondata nel 1961 da Eraldo Giacosa e Mario Roscio, "caratterizzandosi come un'azienda di nicchia specializzata nella produzione e impregnazione di carta decorativa e carta Kraft per laminati", come si legge sul sito istituzionale dell'azienda. Negli ultimi anni, la Cartiera Giacosa ha avuto una svolta green, così come dal punto di vista dell'innovazione, continuando a crescere: ora conta 130 dipendenti ed un fatturato di oltre 50 milioni di euro. Claudio Martinelli I danni sono stati ingenti i, ' i; i-tit\_org-

## Si cambia, ce il nuovo Cts Locatelli coordinatore

[Matteo Guidelli]

Si cambia, de il nuovo Cts Locatelli i coordinatore Nomine. Dimezzato il numero dei membri: da 24 a 12. Brusaferro portavoce Vaccini: 200 mila dosi saltate, 15 giorni per recuperare. Il nodo riservisti ROMA Sono circa duecentomila gli italiani che hanno saltato la prima somministrazione del vaccino a causa della sospensione di AstraZeneca ma l'impatto sarà riassorbito nell'arco di un paio di settimane, grazie anche all'incremento delle dosi consegnate da Pfizer. In attesa delle conclusioni degli approfondimenti dell'Ema sul farmaco dell'azienda anglo-svedese attese per giovedì, il governo riorganizza la campagna vaccinale e mette mano a un altro degli organismi che gestiscono l'emergenza, il Comitato tecnico scientifico (Cts). Non saranno più 24 i membri ma 12 e a coordinarlo sarà il presidente del Consiglio superiore di Sanità, il bergamasco Franco Locatelli, mentre il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, sarà portavoce. Il punto sullo stop ad AstraZeneca è stato fatto a Palazzo Chigi dopo una giornata di incontri, riunioni, contatti con le case farmaceutiche e approfondimenti con le Regioni da parte degli uffici del commissario per l'Emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, partendo da un presupposto: salvo stravolgimenti, al momento non previsti, da Bruxelles dovrebbe arrivare il nuovo via libera all'utilizzo del vaccino. Dunque la sospensione non andrà oltre i quattro giorni e, vista la media di somministrazione tenuta finora, non riguarderà più di duecentomila persone che si erano prenotate e che dovranno essere richiamate. Un rallentamento, spiega un fonte di Palazzo Chigi, che sarà riassorbito in 15 giorni. Dunque entro la fine di marzo. E questo anche grazie all'incremento di 707.850 dosi di Pfizer che si andranno ad aggiungere a quelle in arrivo entro il 31 marzo da parte della casa farmaceutica americana, che ad oggi ne ha consegnate 5.908.500. Nelle prossime due settimane, se i programmi verranno rispettati, Pfizer dovrebbe dunque consegnare oltre 3,8 milioni di dosi. Venerdì comunque si dovrebbe riprendere a somministrare anche AstraZeneca: il commissario è in costante contatto con le Regioni - alcune delle quali hanno bloccato le prenotazioni - che dovranno o richiamare immediatamente chi era prenotato per il 16, 17 e 18 marzo, facendo scalare tutti gli altri, oppure dovranno inserirli tra coloro che sono già prenotati per le prossime settimane, aumentando le somministrazioni. Chi si era prenotato e non dovesse presentarsi, viene sottolineato da fonti di governo, scalerà ovviamente in fondo alla fila. Nel corso delle riunioni è stato poi definito anche un altro problema; come individuare i riservisti, cioè quei soggetti che se dovessero avanzare dosi di vaccino devono essere chiamati per la somministrazione? Si è deciso che saranno individuati tra coloro che sono già prenotati per i giorni successivi sempre all'interno delle categorie indicate dal piano: se dai centri vaccinali ci si dovesse accorgere della possibilità che ci siano dosi residue, partirà una segnalazione a Poste italiane - che ha una piattaforma informatica che consente sia la tracciatura dei vaccini sia la prenotazione online - e sarà Poste a inviare un sms per convocare i soggetti. Si affronterà invece nei prossimi giorni la questione della vaccinazione per gli oltre 2,6 milioni di guariti dal Covid. Aifa, Iss e ministero della Salute hanno ribadito che devono essere vaccinati tra i 3 e i 6 mesi dopo la guarigione. E dunque bisogna inserire anche questi soggetti tra le categorie prioritarie. Intanto, dopo il commissario per l'Emergenza e il capo della Protezione civile, il governo ha messo mano anche al terzo pilastro tecnico della gestione dell'emergenza, il Cts. L'organismo è stato dimezzato, passando da 24 a 12 membri: si è reso necessario, in relazione alla nuova fase dell'emergenza e dell'accelerazione delle vaccinazioni, dice il direttore della Protezione civile, cui spetta la nomina del Cts, razionalizzare le attività al fine di ottimizzare il funzionamento. D'intesa con Palazzo Chigi è stato scelto Franco Locatelli come coordinatore e Silvio Brusaferro come portavoce, mentre del vecchio Cts restano anche il direttore scientifico dello Spallanzani Giuseppe Ippolito, il direttore della Prevenzione del ministero della Salute Giovanni Rezza, e Fabio Ciciliani, che fino a ieri svolgeva le funzioni di segretario e che sarà invece sostituito dall'avvocato dello Stato Sergio Fiorentino. In merito al Covid, prima vince il centro commerciale Freccia Rossa mette a 3 i propri spazi per la vaccinazione anti covid.

tit\_org-

## Lavoro e sicurezza, mega-screening tra gli addetti del cantiere dell'ospedale

[D.I.]

Lavoro e sicurezza, mega-screening tra gli addetti del cantiere dell'ospedale COVID E IMPRESE PORDENONE E UDINE Non c'è la guardia delle imprese sul fronte del controllo del tracciamento e degli screening sui luoghi di lavoro. E negli ultimi due giorni anche il mega - cantiere del nuovo ospedale invia Montebelluna Pordenone è stato sottoposto a screening "collettivo" voluto e organizzato dalla stessa azienda che sta conducendo i lavori dell'opera, la Cmb di Carpi. Su 315 lavoratori "testati" sono emersi due casi di positività (si tratta di addetti asintomatici): per i due e per altri sei operatori è scattato l'isolamento precauzionale. Intanto Confindustria Alto Adriatico firmerà oggi, con la Regione, del protocollo di attuazione del progetto "Ancora più sicuri in fabbrica" per le vaccinazioni anti-Covid19 nelle fabbriche. Si tratterà di capire quali saranno i tempi anche alla luce della riprogrammazione del piano vaccinale dovuto allo stop delle inoculazioni di AstraZeneca anche in regione. Parteciperanno il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, il presidente di Confindustria Fvg, Giuseppe Bono, i pre- L'IMPRESA CMB CARPI HA ORGANIZZATO I TEST DEI POSITIVI ASINTOMATICI SUI 315 ADDETTI CHE VI LAVORANO FINE IN FABBRICA OGGI L'ACCORDO TRA CONFINDUSTRIA SINDACATI E REGIONE ALLA SIGLA ANCHE IL MINISTRO GELMINI dei di Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, Michelangelo Agl'usti e Anna Mareschi Danielli. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali, di Medici Cure Primarie Friuli Occidentale e della Cri del Fvg. All'incontro è prevista anche la presenza del ministro degli Affari regionali Maria Stella Gelmini e del governatore Massimiliano Fedriga. Il ministro sarà in mattinata a Trieste e nel pomeriggio a Palmanova nella sede della Protezione civile. Confindustria Alto Adriatico, già nelle settimane scorse, aveva proposto un piano alla Regione per utilizzare anche le fabbriche come luoghi di vaccinazione. Anticipando in qualche modo quella che è stata poi la decisione di Confindustria nazionale. NEL CANTIERE Intanto, in attesa che anche i grandi cantieri, come le fabbriche, possano essere "sede" di vaccinazione dei lavoratori, nel cantiere dell'ospedale di Pordenone si è proceduto a uno screening di tutti i lavoratori attualmente impiegati programmato dalla stessa impresa Cmb di Carpi con il Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione. Sono stati sottoposti a tampone rapido (lo screening è stato eseguito in collaborazione con un laboratorio privato) 315 addetti. Due i casi di positività emersi (e subito confermati da test molecolare) da parte di due addetti che erano completamente asintomatici. I due lavoratori, oltre ad altri sciolti con i quali vi era stato maggior contatto sul luogo di lavoro, sono stati posti in isolamento precauzionale. Nessuno ha sviluppato sintomi: dovranno comunque passare i giorni previsti prima che gli addetti possano tornare a lavorare. A essere sottoposti al tampone sono stati sia i dipendenti della impresa Cmb che ha vinto l'appalto e sta eseguendo i lavori sia i dipendenti delle molte piccole imprese che stanno in questo momento operando sui diversi fronti del cantiere del nuovo ospedale e della Città della salute. Hanno aderito tutte le imprese - ha spiegato l'ingegnere della Cmb Alessio Baldoni, direttore del cantiere - che stanno operando in queste settimane. Ci è sembrato corretto eseguire lo screening sulla totalità degli addetti. Il risultato dimostra che nel cantiere vengono applicati i protocolli previsti per la sicurezza e la prevenzione. Si tratta di persone di fuori che lavorano nel cantiere e che durante la settimana vivono in città. D. L. C. D. U. t. 4C AIA TAKPON1 IN CANTIERE Tutti i lavoratori sottoposti al test -tit\_org- Lavoro e sicurezza, mega-screening tra gli addetti del cantiere dell'ospedale

## Alpini, nuova cucina da campo pronta per le emergenze

[Valentina Silvestrini]

Alpini, nuova cucina da campo pronta per le emergenze ALPINI PORDENONE Una cucina d'emergenza pronta a partire con le colonne della Protezione Civile capace di fornire pasti fino a 350 persone è destinata a un eventuale campo di accoglienza allestito in seguito a calamità. È la struttura che da quasi otto anni a questa parte gli alpini volontari della Protezione Civile Area di Pordenone (volontari delle penne nere della sezione territoriale dell'Associazione Nazionale Alpini) hanno acquisito un pezzo alla volta e che in questi giorni è stata finalmente assemblata nel padiglione 5 della Fiera di Pordenone. La cucina da campo si compone di sei gazebo, destinati ciascuno a una diversa funzione, ed è dotata di forno mobile, cella frigorifero, quattro fuochi, scaldavivande e cuocipasta. Gli ultimi acquisti riguardano le scaffalature interne destinate alla parte magazzino. Ma la parte più complessa, che ha richiesto il montaggio struttura, e la parte relativa agli impianti. Abbiamo realizzato e collaudato anche tutta la parte elettrica e tubature, l'impianto di acqua calda e quello di acqua fredda, nonché gli scarichi, e l'allacciamento all'alimentazione gas metano, fino alla pavimentazione spiega Gianni Antoniutti, responsabile del gruppo Protezione Civile dell'Area di Pordenone. La cucina così allestita (i lavori di montaggio sono cominciati a inizio febbraio grazie all'ospitalità di Pordenone Fiere che ha fornito lo spazio al chiuso) stata presentata venerdì scorso anche al direttore della Protezione Civile regionale Amedeo Aristei arrivato a Pordenone con una delegazione della direzione centrale, al prefetto di Pordenone Domenico Ione, a Emanuele Loperfido assessore comunale per la Protezione Civile, a Luigi Rosolcn referente regionale della Protezione civile dell'Area, e a Renato Pujatti presidente di Pordenone Fiere. I vari pezzi sono stati acquistati negli anni grazie ai contributi regionali. Ci rimangono da ultimare la parte degli spogliatoi per i volontari addetti alla cucina prosegue Antoniutti. La cucina è pensata per un campo di circa 250 persone, quindi per fornire pasti a tutte le persone che vengono accolte più altri 50-100 volontari. Ora iniziano i lavori di smontaggio. La cucina così collaudata e funzionante sarà temporaneamente ospitata in un capannone in attesa che la Protezione Civile ci metta a disposizione due container in cui caricarla e conservarla, in modo tale da essere pronta a partire con le prime colonne in caso di emergenza conclude Antoniutti. Questa cucina da campo sarà la seconda di queste dimensioni di cui può disporre la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia che con questa struttura può allestire due campi di questa capienza. La Protezione Civile Area di Pordenone conta 240 iscritti distribuiti in 40 dei 72 gruppi che compongono la sezione Area del Friuli occidentale. Negli ultimi 12 mesi la quota dei volontari iscritti realmente operativi è paradossalmente incrementata (pur trattandosi di una categoria di età non di popolazione per cui non è prevista ad esempio la copertura vaccinale). Valentina Silvestrini RIPRDOUZIWE RISERVATA -tit\_org-

## **In Lombardia legame tra inquinamento e contagi da Covid-19 = In Lombardia correlazione tra inquinamento e Covid**

[Redazione]

LO STUDIO DEL CNR LO STUDIO DEL CNR In Lombardia legame tra inquinamento e contagi da Covid-19 In Lombardia correlazione tra inquinamento e Covid servizio a pagina 3Le possibili correlazioni tra sintomi Covid-19 e condizioni atmosferiche, meteo e inquinamento, sono state indagate da uno studio condotto dall'Istituto per lo studio dei materiali nanostrutturati del Cnr con il Gipsa-lab del Grenoble Institute of Technology e la Fondazione E. Araldi, pubblicato sull'International Journal of Environmental Research and Public Health. In questo studio sono stati analizzati i dati epidemiologici forniti giornalmente da Istituto superiore di sanità e Protezione civile, riportando la distribuzione geo grafica nelle 12 province lombarde durante la prima ondata dell'epidemia (dal 24 febbraio al 31 marzo 2020). Nel periodo analizzato è emerso che oltre il 63% dei 42.283 contagiati registrati in tutta la regione erano concentrati nelle province di Milano, Bergamo e Brescia. Più in generale, mentre a livello nazionale il rapporto medio tra casi infetti e popolazione era di circa lo 0,21%, in Lombardia era il doppio (0,42%). I risultati ottenuti mostrano una buona correlazione tra insorgenza dei sintomi da Covid-19, inquinamento atmosferico - riferisce Roberto Dragone, ricercatore Cnr-Ismn - Tra i possibili meccanismi riconducibili agli inquinanti chimici atmosferici non si può escludere la sensibilizzazione dell'organismo all'attacco virale per abbassamento delle difese immunitarie. Le apparenti discordanze, che a volte emergono dalla letteratura, riguardo agli effetti dell'inquinamento ANALISI Il rapporto tra casi infetti e popolazione in regione è il doppio che altrove atmosferico possono dipendere da cambiamenti locali nel tipo di inquinanti e/o nelle loro concentrazioni. Per lo studio di correlazione sono stati analizzati i dati meteorologici relativi alla temperatura, all'umidità relativa e alla velocità del vento, registrati giornalmente dalle stazioni meteorologiche distribuite sul territorio della Regione Lombardia. -tit\_org- In Lombardia legame tra inquinamento e contagi da Covid-19 In Lombardia correlazione tra inquinamento e Covid



## **Prenotazioni congelate a Brescia sono 4mila Prenotazioni congelate A Brescia sono 4mila**

[Federica Pacella]

Il caso AstraZeneca Prenotazioni congelate A Brescia sono 4mila BRESCIA di Federica Pacella Qualcuno ha tentato la sorte, nella speranza di poter essere immunizzato con un vaccino diverso da AstraZeneca. Qualcuno si è presentato spiegando di non aver ricevuto l'sms di disdetta della prenotazione. Di fatto, però, il centro vaccinale del Freccia Rossa è rimasto sostanzialmente vuoto, presidiato solo da personale della Protezione civile a disposizione per dare informazioni. Il centro gestito da Asst Spedali Civili, insieme a Poliambulanza ed ai tre ospedali del Gruppo San Donato, è destinato all'immunizzazione di forze dell'ordine e personale docente con Astrazeneca, che, proprio al Freccia Rossa, è stato già inoculato a 4349 persone. Da ieri è sospeso e lo sarà fino a giovedì, quando l'Ema si pronuncerà su Astrazeneca e la. Nel centro Freccia Rossa rimasto vuoto e presidiato solo dalla protezione civile possibile correlazione con casi di trombosì: nel Bresciano sono state "congelate" circa 4mila prenotazioni. Non sembrano comunque esserci stati ripercussioni sull'adesione alla campagna vaccinale: ad Ats Brescia non risultano rinunce rispetto a vaccini Pfizer o Moderna, Resta però la preoccupazione per il possibile rallentamento della campagna vaccinale. Questa mattina, sarà a Brescia Guido Bertolaso, coordinatore per il piano vaccinale anti-Covid per la Lombardia, per presentare il piano per la provincia. Dopo l'incontro con il prefetto Attilio Visconti, il sindaco Emilio Del Bono, il presidente di Camera di Commercio Roberto Saccone, il direttore generale di Ats Brescia Claudio Sileo e il direttore generale di Asst Spedali Civili Massimo Lombardo, Bertolaso farà visita alla Fiera di Brescia, designata come hub vaccinale principale per un'area di 400 mila abitanti: il sopralluogo potrebbe sancire l'ufficialità della scelta di Regione, rispetto all'altra ipotesi, l'ex Omb. Nel frattempo, gli ospedali restano sotto pressione. Al Civile ieri si sono registrati 496 pazienti ricoverati (erano 494 lunedì) di cui 40 in terapia intensiva (90% la saturazione). Ancora in sofferenza il Pronto soccorso, dove anche ieri per alcune ore sono state sospese le accettazione a causa dei prolungati tempi di ricovero e di stazionamento. Quanto ai contagi, con 609 nuovi casi ieri il Bresciano è rimasto sotto i 1000 casi per il secondo giorno consecutivo. Potrebbe tuttavia incidere il numero dei tamponi: in Ats Brescia sono stati 'solo' 6 mila ieri, tra molecolari e antigenici, contro i 9-10 mila di media dei giorni precedenti. Di certo c'è che non si arresta la conta dei morti. RIPRODUZIONE RISERVATA LE LISTE Non sembrano esserci ripercussioni sull'adesione alla campagna Il centro gestito da Asst Spedali Civili rimasto deserto -tit\_org-

## **La frana resta stabile ma si provano le sirene La frana resta stabile ma si provano le sirene**

[Redazione]

Tavernola La frana resta stabile ma si provano le sirene Resta stabile il movimento del moto franoso che incombe su Tavernola Bergamasca e che rispetto alle scorse settimane ha subito un deciso rallentamento, pur se il territorio resterà in zona gialla. Nelle prossime ore dovrebbe arrivare il risultato di uno studio commissionato all'università di Bologna, che potrebbe dare risposte. Ieri alle 14 a Sulzano si è svolta la prova dei sistemi acustici che avviserebbero la popolazione nel caso in cui la frana cedesse, finisse nel lago e si creasse un'onda anomala. -tit\_org-

## Che brutta aria = Smog e virus, per il Cnr il legame c'è

[Red. Lom.]

MILANO Smog e virus, per il Cnr il legame. Dopo un anno pubblicato lo studio sulla prima ondata in Lombardia. In relazione mortalità e contagi con inquinamento e met. Prima un sospetto, poi qualche conferma, altrettante smentite e infine una autorevole, forse definitiva, conferma. Il Cnr a distanza di un anno dalla tragedia della prima ondata del Covid 19 in Lombardia che ha causato oltre ventimila morti ha concluso un puntuale studio nel quale si conferma la correlazione fra la diffusione del virus e l'effetto dell'inquinamento atmosferico. La ricerca è stata condotta dall'Istituto per lo studio dei materiali nanostrutturati del Cnr con il Gipsa-lab del Grenoble Institute of Technology e la Fondazione Arnaldi ed è stata pubblicata sull'International Journal of Environmental Research and Public Health. Il punto di partenza dell'indagine è il tasso di mortalità, in tutto il mondo compreso tra il 2% e il 5%. Ovunque tranne in alcune aree, come la Lombardia. Appartiene alla nostra regione circa il 40% dei contagi dell'intero Paese (durante la prima ondata dell'epidemia) e un tasso di crescita dell'infezione, nelle 24 ore, superiore al resto delle regioni italiane. Lavori recenti hanno ipotizzato che la presenza di inquinanti atmosferici quali particolato (PM10, PM2,5), ossidi di azoto e di zolfo, e le condizioni meteorologiche come temperatura, grado di umidità, velocità del vento, possano condizionare la stabilità dei virus, fra cui il SarsCoV-2. Nello studio si è quindi indagata la possibile correlazione tra inquinamento atmosferico, dati meteorologici e focolai Covid-19 sviluppatasi nell'area della Regione Lombardia. In questo studio sono stati analizzati i dati epidemiologici forniti giornalmente da Istituto superiore di sanità e Protezione civile, riportando la distribuzione geografica nelle 12 province lombarde durante la prima ondata dell'epidemia (dal 24 febbraio al 31 marzo 2020). In questo periodo è emerso che oltre il 63% dei 42.283 contagiati registrati in tutta la regione erano concentrati nelle province di Milano, Bergamo e Brescia, le stesse più toccate dal fenomeno dell'inquinamento. Più in generale, mentre a livello nazionale il rapporto medio tra casi infetti e popolazione era di circa lo 0,21%, in Lombardia era il doppio (0,42%). Per lo studio di correlazione sono stati analizzati i dati meteorologici relativi alla temperatura, all'umidità e alla velocità del vento, registrati giornalmente dalle stazioni meteorologiche distribuite sul territorio della Regione Lombardia. Inoltre, tramite il monitoraggio dell'atmosfera Copernicus, implementato dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine, sono stati elaborati i dati satellitari relativi alle concentrazioni giornaliere degli inquinanti atmosferici: PM10, PM2,5, ossidi di azoto, ossido di carbonio e di zolfo, ozono e ammoniaca. Una POSITI VI E VELENI Milano, Bergamo e Brescia più insidiate dal SarsCov2 hanno anche più alti livelli di inquinanti maggiore comprensione delle correlazioni tra virus, inquinamento atmosferico e condizioni ambientali è, a nostro avviso, importante nella comprensione dei possibili meccanismi di diffusione e quindi nell'intervento mirato al contenimento della capacità infettante delle particelle virali, conclude Gerardo Grasso, ricercatore del Cnr-Ismn. Red.Lom. Concentrazione di inquinamento atmosferico Nelle province in relazione all'incidenza de) Covid durante i mesi della prima ondata Popolazione infettata Casi rispetto alla popolazione Concentrazione di PM2.5 Concentrazione di PM10 Concentrazione di Ozono Ossido di carbonio Ossido di azoto Biossido di azoto Biossido di zolfo Ammoniaca Acidità netta dell'atmosfera Max Min Fonte: Ricerca Cnr L'Ego-Hub -tit\_org- Che brutta aria Smog e virus, per il Cnr il legame

## Smog e virus, per il Cnr il legame c'è

[Red. Lom.]

MILANO Smog e virus, per il Cnr il legame c'è (Dopo un anno pubblicato lo studio sulla prima ondata in Lombardia. In relazione mortalità e contagi con inquinamento e met. Prima un sospetto, poi qualche conferma, altrettante smentite e infine una autorevole, forse definitiva, conferma. Il Cnr a distanza di un anno dalla tragedia della prima ondata del Covid 19 in Lombardia che ha causato oltre ventimila morti ha concluso un puntuale studio nel quale si conferma la correlazione fra la diffusione del virus e l'effetto dell'inquinamento atmosferico. La ricerca è stata condotta dall'Istituto per lo studio dei materiali nanostrutturati del Cnr con il Gipsa-lab del Grenoble Institute of Technology e la Fondazione Arnaldi ed è stata pubblicata sull'International Journal of Environmental Research and Public Health. Il punto di partenza dell'indagine è il tasso di mortalità, in tutto il mondo compreso tra il 2% e il 5%. Ovunque tranne in alcune aree, come la Lombardia. Appartiene alla nostra regione circa il 40% dei contagi dell'intero Paese (durante la prima ondata dell'epidemia) e un tasso di crescita dell'infezione, nelle 24 ore, superiore al resto delle regioni italiane. Lavori recenti hanno ipotizzato che la presenza di inquinanti atmo- POSITIVIELENI Milano, Bergamo e Brescia più insidiate dal SarsCov2 hanno anche più alti livelli di inquinanti sferici quali particolato (PM10, PM2,5), ossidi di azoto e di zolfo, e le condizioni meteorologiche come temperatura, grado di umidità, velocità del vento, possano condizionare la stabilità dei virus, fra cui il SarsCoV-2. Nello studio si è quindi indagata la possibile correlazione tra inquinamento atmosferico, dati meteorologici e focolai Covid-19 sviluppatisi nell'area della Regione Lombardia. In questo studio sono stati analizzati i dati epidemiologici forniti giornalmente da Istituto superiore di sanità e Protezione civile, riportando la distribuzione geografica nelle 12 province lombarde durante la prima ondata dell'epidemia (dal 24 febbraio al 31 marzo 2020). In questo periodo è emerso che oltre il 63% dei 42.283 contagiati registrati in tutta la regione erano concentrati nelle province di Milano, Bergamo e Brescia, le stesse più toccate dal fenomeno dell'inquinamento. Più in generale, mentre a livello nazionale il rapporto medio tra casi infetti e popolazione era di circa lo 0,21%, in Lombardia era il doppio (0,42%). Per lo studio di correlazione sono stati analizzati i dati meteorologici relativi alla temperatura, all'umidità e alla velocità del vento, registrati giornalmente dalle stazioni meteorologiche distribuite sul territorio della Regione Lombardia. Inoltre, tramite il monitoraggio dell'atmosfera Copernicus, implementato dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine, sono stati elaborati i dati satellitari relativi alle concentrazioni giornaliere degli inquinanti atmosferici: Pm10, Pm2,5, ossidi di azoto, ossido di carbonio e di zolfo, ozono e ammoniaca. Una maggiore comprensione delle correlazioni tra virus, inquinamento atmosferico e condizioni ambientali è, a nostro avviso, importante nella comprensione dei possibili meccanismi di diffusione e quindi nell'intervento mirato al contenimento della capacità infettante delle particelle virali, conclude Gerardo Grasso, ricercatore del Cnr-Ismn. Red.Lom. Nelle province in relazione all'incidenza del Covid durante i mesi della prima ondata Popolazione infettata Concentrazione di Ozono Biossido di zolfo Casi rispetto alla popolazione Concentrazione di Pm2.5 Concentrazione di Pm10 Ossido di carbonio Ossido di azoto Biossido di azoto Acidità netta dell'atmosfera Font e; Ricerca Cnr -tit\_org- Smog e virus, per il Cnr il legame è

**Cogliate**

## **Vento forte e siccità Incendi alle Groane**

*[Redazione]*

Cagliate La vegetazione completamente secca e il forte vento di questi giorni hanno alimentato diversi focolai nei boschi delle Groane, con tanto lavoro per pompieri e squadre dell'antincendio boschivo del Parco. Dopo il grosso incendio di venerdì sera in zona Ca' del rè a Solaro, sabato e domenica incendi di minore entità, subito circoscritti, a Ceriano Laghetto, tra via Rimembranze e via Milano e lunedì sera a Cogliate, in zona via Monte Rosa, con l'intervento sul posto di due squadre dei vigili del fuoco volontari di Lazzate per l'incendio di sterpaglie e rami secchi. L'attenzione è massima in questi giorni nel Parco per la presenza di arbusti e sottobosco completamente secchi. -tit\_org-

## Smog e virus, per il Cnr il legame c'è

[Red Lom]

Smog e virus, per il Cnr il legame. Dopo un anno pubblicato lo studio sulla prima ondata in Lombardia. In relazione mortalità e contagi con inquinamento e met MILANO Prima un sospetto, poi qualche conferma, altrettante smentite e infine una autorevole, forse definitiva, conferma. 11 Cnr a distanza di un anno dalla tragedia della prima ondata del Covid 19 in Lombardia che ha causato oltre ventimila morti ha concluso un puntuale studio nel quale si conferma la correlazione fra la diffusione del virus e l'effetto dell'inquinamento atmosferico. La ricerca è stata condotta dall'Istituto per lo studio dei materiali nanostrutturati del Cnr con il Gipsa-lab del Grenoble Institute of Technology e la Fondazione Arnaldi ed è stata pubblicata sull'International Journal of Environmental Research and Public Health. Il punto di partenza dell'indagine è il tasso di mortalità, in tutto il mondo compreso tra il 2% e il 5%. Ovunque tranne in alcune aree, come la Lombardia. Appartiene alla nostra regione circa il 40% dei contagi dell'intero Paese [durante la prima ondata dell'epidemia] e un tasso di crescita dell'infezione, nelle 24 ore, superiore a resto delle regioni italiane. Lavori recenti hanno ipotizzato che la presenza di inquinanti atmo sferici quali particolato (PM10, PM2,5), ossidi di azoto e di zolfo, e le condizioni meteorologiche come temperatura, grado di umidità, velocità del vento, possano condizionare la stabilità dei virus, fra il SarsCoV-2. Nello studio si è quindi indagata la possibile correlazione tra inquinamento atmosferico, dati meteo oggì e focolai Covid-19 sviluppatisi nell'area della Regione Lombardia. In questo studio sono stati analizzati i dati epidemiologici forniti giornalmente da Istituto superiore di sanità e Protezione civile, riportando la distribuzione geografica nelle 12 province lombarde durante la prima ondata dell'epidemia (dal 24 febbraio al 31 marzo 2020). In questo periodo è emerso che oltre il 63% dei 42.283 contagiati registrati in tutta la regione erano concentrati nelle province di Milano, Bergamo e Brescia, le stesse più toccate dal fenomeno dell'inquinamento. Più in generale, mentre a livello nazionale il rapporto medio tra casi infetti e popolazione era di circa lo 0,21%, in Lombardia era il doppio (0,42%). Per lo studio di correlazione sono stati analizzati i dati meteorologici relativi alla temperatura, all'umidità e alla velocità del vento, registrati giornalmente dalle stazioni meteorologiche distribuite sul territorio della Regione Lombardia. Inoltre, tramite il monitoraggio dell'atmosfera Copernicus, imple mentato dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine, sono stati elaborati i dati satellitari relativi alle concentrazioni giornaliere degli inquinanti atmosferici: Pm10, Pm2,5, ossidi di azoto, ossido di carbonio e di zolfo, ozono e ammoniaca. Una maggiore comprensione delle correlazioni tra virus, inquinamento atmosferico e condizioni ambientali è, a nostro avviso, importante nella comprensione dei possibili meccanismi di diffusione e quindi nell'intervento mirato al contenimento della capacità infettante delle particelle virali, conclude Gerardo Grasso, ricercatore del Cnr-Ismn. Red.Lom. POSITI VI E VELENI Milano, Bergamo e Brescia più insidiate dalSarsCov2 hanno anche più alti livelli di inquinanti à il in A;.: I

## Eternit abbandonato La discarica scoperta dalla protezione civile

[S. C.]

A PRÀ DE PLANA AVIANO All'attività delle squadre della Protezione civile di Aviano, coordinate da Paolo Fedrigo ed all'assessore Danilo Signore, si deve, in questi giorni, la scoperta di una nuova discarica di rifiuti speciali, pericolosi, ai margini della strada che da Pedemonte conduce a Piancavallo, poco prima della località Prà de Plana. Si tratta di una rilevante quantità di eternit in lastre frammentate, pericolose per la salute in quanto liberano fibre di amianto, e di un abbandono, ancor maggiore, di carta catramata utilizzata per coprire tettoie e depositi. L'eternit è stato scaricato all'imboccatura di una carrareccia, limitrofa alla strada principale; la carta catramata è stata abbandonata sul bordo di via Monteca vallo. L'individuazione della doppia discarica abusiva è avvenuta durante la pulizia dai rifiuti lungo le banchine della strada Pedemonte-Piancavallo, attuata domenica dai volontari della Protezione civile. La discarica di eternit a Prà de Plana non è l'unica che si conosce sul territorio. Altro eternit giace abbandonato, in lastre frantumate, a ridosso del casolare, in parte crollato, sulla campagna di Castello. Si tratta di sfregi all'ambiente che incivili anonimi attuano, per lo più di notte, contando di non essere individuati. Cercando di porre rimedio alla pratica degli abbandoni nell'ambiente di rifiuti anche pericolosi, l'amministrazione De Marco intende attivare una serie di fototrappole per incastrare i "furbetti", multandoli con sanzioni commisurate al danno ambientale. Sinora il Comune ha sempre dovuto rimuovere a proprie spese vari tipi di rifiuti, anche pericolosi, abbandonati sul territorio. - S.C. L'eternit abbandonato - tit\_org-

## Nuovo picco di ricoveri nelle terapie intensive Cattinara in affanno

[Marco Ballico]

All'ospedale triestino occupati 22 posti su 25, Iniziati i lavori per trasformare in reparto Covici anche il sesto piano. Il nodo del personale. Ieri altri 15 decessi Marco Ballico. TRIESTE Un altro picco nelle terapie intensive (da 70 a 77), con un tasso di occupazione che sale al 44%, ben oltre la soglia di sicurezza del 30% fissata dal ministero. La terza ondata del coronavirus in Friuli Venezia Giulia, mentre la curva, pur sempre insalita, ha iniziato ad appiattirsi, ha i suoi effetti ritardati su ricoveri e decessi (la regione è al primo posto in Italia per incidenza settimanale). Un quadro drammatico già visto nella primavera 2020 e tra l'autunno e l'inverno. A Cattinara, fa sapere Giorgio Berlot, direttore della Struttura complessa Anestesia rianimazione e Terapia antalgica, nelle ultime 24 ore altri due pazienti sono stati costretti alla terapia intensiva, per un totale ora di 22, a un passo dalla disponibilità massima attuale di 25. Nell'ospedale triestino sempre ieri si stava lavorando per trasformare in reparto Covid anche il sesto piano. Una situazione di reale emergenza, con la Regione che ha varato una manovra da 200 posti letto aggiuntivi in regione, da modulare a seconda delle necessità. Un piano in due fasi, che prevede per Asugi un ampliamento di 39 posti a Cattinara, di cui 6 di cui, 54 a Gorizia e 30 nel privato accreditato. Non ci sono tappe o scadenze, spiega il vicepresidente Riccardo Riccardi: L'organizzazione è flessibile e ci si muoverà a seconda delle esigenze. In sostanza, si attiveranno i posti non appena le corsie lo richiederanno. Ma l'allarme è già evidentemente scattato e ha riproposto il nodo del personale, puntualmente denunciato dal sindacato. Sento le categorie parlare come fossimo in una condizione ordinaria - sottolinea l'assessore alla Salute -, ma purtroppo non è così. Si tratta di cercare persone formate che non si trovano. Ci fossero, le assumerei subito. Speriamo che questa storia, dopo anni in cui non si è fatto nulla, porti a riconsiderare il tema del capitale umano. In regione il report di ieri segna intanto il nuovo record di casi Covid, 77, quasi la metà di quelli attivabili. Altri territori, stando ad Agenas, FAgenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, stanno però peggio: la Provincia di Trento è al 58%, le Marche al 57%, l'Umbria al 56%, la Lombardia al 54%. Pressione minima invece in Valle d'Aosta (15%), Sardegna (14%) e Sicilia (13,5%). Per quanto riguarda invece l'occupazione nelle aree mediche, il Fvg, con 530 posti occupati (-2) è al 41,5%, anche in questo caso sopra la soglia di sicurezza del 40%. La situazione più critica nelle Marche (62,5%), in Piemonte (54,4%) e in Emilia Romagna (54,2%). In rialzo anche il dato dei decessi. Con i 15 registrati ieri nel bollettino quotidiano, le vittime della pandemia in Fvg (ancora prima regione per incidenza sulla popolazione negli ultimi sette giorni: 99 vittime, 8,2 ogni 100.000 abitanti) sono 3.042: 1.549 a Udine (+6), 676 a Trieste (+5), 611 a Pordenone (+3) e 206 a Gorizia (+1). I positivi di giornata sono 672, la somma dei 243 emersi da tampone molecolare (su 4.801, 5,06%) e dei 429 da test rapido antigenico (su 5.471, 7,84%). Il rapporto sul totale dei controlli (10.272) è del 6,54%, quello più significativo su chi è stato sottoposto per la prima volta al Nuovo picco di ricoveri nelle terapie intensive (all'ospedale di Cattinara) è del 25,41%. Ad aver contratto il virus sono state sin qui 87.217 persone, di cui 41.689 in provincia di Udine (+466), 17.949 a Pordenone (+143), 16.143 a Trieste (+34), 10.458 a Gorizia (+22) e 978 di fuori regione (+7). Tra i contagi, un operatore di una casa di riposo e tre dipendenti del Ssr, oltre a due casi di rientro da Cuba e Marocco. Fermo restando che il virus circola rapidamente, stando alla mappa della Protezione civile, in varie zone della regione (a Grado e Turriaco i casi più gravi sono saliti a 77 con una percentuale di occupazione del 44%, ben sopra la soglia limite numeri più alti nella Venezia Giulia con 27 e 21 positivi ogni 1.000 abitanti), il trend è tuttavia in decelerazione: negli ultimi sette giorni in Fvg siamo al +26,9% rispetto ai sette precedenti (dopo punte del +50-60% siamo al terzo giorno consecutivo con incremento in diminuzione). Gli attualmente positivi sono 14.774 (+336), i totalmente guariti 66.810 (+236), i clinicamente guariti 2.591 (+85), gli isolamenti 14.167 (+331). Critica la situazione anche nelle aree mediche dove sono stati registrati nelle ultime 24 ore 530 pazienti. Il trend per fortuna è in decelerazione; negli ultimi sette giorni in Fvg i positivi sono cresciuti "solo" del 26,9% al Nuovo picco di ricoveri nelle terapie intensive (all'ospedale di Cattinara) in 15 posti letto COVID NELLE



REGIONI TERAPIA INTENSIVA Ricoverati PI 0(xupaz cine% Regioni 52 90; 7. S..P.A. Trento 133 233 57, 1 % Marche 78 139 36, 1 %Umbria 7B5 1.41B S4, 0 %Lombardia 378 760 É.7 " Emilia Romagna 19 39 18. 7 % Molise 299 628 17, 6 % Piemonte 77 175 4 - 1. 1 oFriull Venezia Giulia 239 538 40,0 Ê Toscana 19Â 569; U % Puglia 33 100:i:l.l)"n^B PA Bolzano 294 943;1. 2..^B Lazio 65 222 29.3 %Liguria 165 620 26.6 %Campania 29 152 19.1 %Calabria 186 1.000 lx.t."..^B Veneto 16 88 18,2 %Basilicata 3 20 13,0% Â Valle d'Aosta 29 208 13, 9 % Â Sardegna 113 834 13. 5 % Ç Sicilia 3. 256 9. 049 36, 0 %Italia 1 NUMERI DEL CONTAGIO AREA MON CRITICA Ricoverati PI Occupazione % 207 594 31.8 % 735 1.176 62, 5 % 860.16,7% 6.474 12.853 50.4% 3.516 6. 490 -.1:1":. 90 221 40,7% 3. 169 5.824 31, 1 % 530 1.277 41.5 % 1.430 5.033 28. 4 % 154 522 29. 5 % 2.399 6.421.'Ì7.4 % 570 1. 796 31.7% 1.560 4.211 37,0 % 277 913 30, 3 % 1.282 6.000 21,1 % 163 422 38, 6 % 14 227 6,2 % 1 172 1,602 10,7% Â 725 3.880 18.7% 26.098 65.440 39,9% DA INIZIO PANDEMIA Positivi 87.217 (\*672) di cu Udine 11.689 (\*466) PordCTonel7.919(143) Trieste lft.l 13 (>34) Bonnal0.1. >8(\*22) Residenti fuori regione 978 (

## Intervista a Corrado Pesce - Lassù, tra le frane sulle orme di Bonatti

[Valentina D'angella]

L'INTERVISTA CORRADO PESCE. La scalata del monte Dru, sul Bianco Il racconto: Trovare i suoi chiodi in parete è stato molto emozionante LASSÙ, TRA LE FRANE SULLE ORME DI BONATTI VALENTINA D'ANCELLA Il 22 agosto del 1955 Walter Bonatti andava in cima al Dru, nel massiccio del Monte Bianco, dopo una salita in solitaria sulla parete ovest. Un'impresa rimasta nel mito anche perché nel 2005 una grossa frana ha spazzato via gran parte del pilastro. Dopo il crollo in pochissimi mi si sono azzardati a salire su quella parete, ma a febbraio due cordate ci sono tornate; per primi quattro francesi del Gruppo Militare di Alta Montagna di Chamonix, che hanno aperto una via nuova con una diretta live su YouTube; poi il britannico Will Sim insieme a Corrado "Korra" Pesce, italiano ma residente da tempo in Francia. A quest'ultimo abbiamo chiesto di raccontarci come è andata. Come nasce l'idea della salita? E sempre stata nel cassetto perché la Ovest del Dru a poco a poco è crollata. Negli ultimi mi anni sembrava si fosse assestata ma rimaneva il dubbio di nuove frane. Però la parete è bellissima ed è ben visibile da Chamonix. Con la previsione dell'anticiclone abbiamo deciso di provare. Che linea che avete percorso? Abbiamo seguito la parte destra della parete ovest, dove c'era il Pii astro Bonatti; un bel pii astro arancione crollato più o meno completamente. Rimane una linea evidente al posto del pii astro dove è stata aperta la prima via dopo ero Uila "Vois des papas", una salita in art if ici ale de 12 007 di Martial Dumas e Jean-Yves Fredricksen. Noi abbiamo seguito quella linea ma siccome salivamo senza il portaledge, quindi leggeri, abbiamo fatto due varianti sul filo del pilastro: un po' più fratturato, più pratico per salire più o meno in libera, e che permette di valorizzare quel che rimane della via di Bonatti. Abbiamo trovato due sezioni di 30/40 m con i suoi chiodi. Cosa vuoi scalare su una frana? Cisono frane e frane. Per esempio la Est del Monte Rosa è una parete essenziale di ghiaccio che ha iniziato a franare, è molto rotta e non fa venire voglia di salire. Mentre il Dru è fatto come un acipolladitanti strati: nuoto. Bonatti è il tuo alpinista preferito, è stato un nozionista per ritrovare i suoi passi? Ripetere quello che rimane della via, trovare i suoi chiodi, è stato molto emozionante. Bonatti era andato lì per ritrovarsi dopo l'esperienza del K2 ed è una delle più belle storie dell'alpinismo che oggi è quasi impossibile rivivere, essendo la via crollata. Ci siamo sentiti dei privilegiati, anche sapendo che magari, da qui all'estate, quello che rimane del pilastro potrebbe crollare. RIPRODUZIONE: RISERVATA quello esteriore ha una roccia arancione e verde lavorata. Lì dove è franato rimane un a pare" tè grigia con delle fessure, una roccia nell'insieme piacevole da scalare. Rimane che la parete ha visto ucatad isa: là dove è crollata c'è stata una scossa molto forte che ha fatto sì che le fessure si allargassero e restringessero di colpo, quindi tutti i blocchi che erano incastrati sono rimasti più o meno in bilico, altre strutture sono ora fragili. Nell'insieme è una parete da trattare prudentemente, con sorprese quasi agniti, come 1 ame tag! ienti o blocchi instabili. In quei giorni i francesi aprivano una via sulla stessa parete... Eravamo in contatto telefonicamente perché ci conosciamo bene. Sapevo che andavano al Dru ma non sapevo cosa volessero fare, abbiamo scoperto tardi che erano sulla Ovest. All'inizio ho cercato di capire se fosse possibile convivere sulla stessa parete, il che mi sembrava improbabile perché bisognava pulire i tiri, buttare giuante pietre, ci si ritrova a essere esposti. Però mentre noi attaccavamo loro scendevano e quindi abbiamo conti" f: Korra Pesce impegnato sulla salita ai Dru FOTO KORRA PESCE -tit\_org-

## **Provinciale 36, frana chiude il collegamento con Sanguignano**

*[Alessandro Disperati]*

MONTESGALE Provinciale 36, frana chiude il collegamento con Sanguignano MONTESGALE La strada frana. Così la Provincia ha disposto contemporaneamente la chiusura e l'avvio dei lavori per la messa in sicurezza della provinciale numero 36 che collega Montesgale a Sanguignano e da qui alla provinciale dell'Ardivestra, una delle frazioni più abitate del Comune. Gli abitanti di questa località ora per scendere a valle dovranno transitare dal capoluogo, strada alternativa che evita in questo modo l'isolamento del paese. La sp36 da anni dava evidenti segni di precarietà. Molte frane, con cedimento di terreni oltre a terreni che avevano invaso la sede stradale avevano ormai reso il collegamento molto critico. La neve dell'inverno e le piogge successive avevano ridotto la viabilità al limite. Di qui la decisione della Provincia di chiudere da lunedì la strada e intervenire tempestivamente su di un'arteria che ormai non poteva più attendere rinvii di messa in sicurezza. La strada era ormai ridotta a pezzi a causa dei numerosi dissesti idrogeologici verificatisi in più punti. La sede viaria, nel tratto compreso tra il bivio della provinciale dell'Ardivestra e Sanguignano, resterà chiusa a tempo indeterminato sino al completamento delle opere che saranno eseguite dall'impresa Consorzio Stabile Build che ha propria sede a Roma. Soddisfatto il sindaco di Montesgale, Carlo Ferrari: La Provincia ha iniziato da pochi giorni i lavori sulla Sp 36. Questo intervento costituisce un segnale importante per il nostro territorio, poiché riguarda lavori di messa in sicurezza e di asfaltatura, ma soprattutto interventi di difesa del suolo. L'intervento è stato richiesto dall'amministrazione comunale cui la Provincia ha dato seguito in quanto la Sp 36 è molto ammalorata. Ringraziamo la Provincia per questo intervento che è il primo importante passo per la sistemazione definitiva di tutta la provinciale che collega la frazione di Sanguignano con la Valle Ardivestra. ALESSANDRO DISPERATI Le ruspe sulla provinciale 36 -tit\_org-

## Quasi mille vaccini in due giorni Poi lo stop al palazzetto dello sport

*Numeri record a Lendinara grazie al lavoro di squadra di Comune, personale sanitario e volontari Le iniezioni sono state fermate dall'azienda Usl in attesa che l'ente per il farmaco si pronunci*

[Agnese Casoni]

Quasi mille vaccini in due giorni Poi lo stop al palazzetto dello sport Numeri record a Lendinara grazie al lavoro di squadra di Comune, personale sanitario e volontari Le iniezioni sono state fermate dall'azienda Usl in attesa che l'ente per il farmaco si pronunci Erano state 750 le dosi di vaccino somministrate tra sabato e domenica nel centro vaccinale di Lendinara al palazzetto dello sport. Ora tutte le attività sono state momentaneamente sospese dall'Usl 5. Il successo di questi grandi numeri era stato possibile grazie alla collaborazione tra Usl e Comune. Nei giorni scorsi il sindaco Luigi Viaro aveva coordinato le operazioni di invito e accoglienza nella struttura del personale sanitario e dei cittadini. Un lavoro di squadra straordinario-confermato il sindaco -. Tutti gli operatori del distretto 1, coordinati dalla dottoressa Mariella Rossin, con una serenità e senso di squadra, hanno gestito questo importantissimo numero di utenti. Le persone anziane soprattutto, accompagnate dai familiari, si sono sentite in mani sicure. Un'immagine che ha rinnovato e sottolineato, a tutti i pazienti e cittadini della nostra comunità, il ruolo importante che hanno professionisti vicino a casa in questa terribile pandemia fisica e sociale. Ma il grande lavoro di coordinamento era partito giorni prima, grazie alle associazioni di volontariato che aveva personalmente recapitato gli inviti ai cittadini over 80. Una squadra composta dai volontari della Protezione civile coordinati da Flavio Rizzi, dai volontari dell'As sociazione nazionale carabinieri in congedo coordinati da Luigi Bin, da un gruppo di volontari per ciascuna consulta delle frazioni e dalla Pro loco di Lendinara, sempre presenti in servizio al Cvp insieme alla Croce Rossa ha precisato il sindaco. Il comune per il momento dovrà attendere indicazioni per la ripartenza. Ricordiamo che per le future vaccinazioni è necessario avere con sé la tessera sanitaria e il questionario compilato - ha specificato il primo cittadino -, che è arrivato insieme a lla lette- ro verde 800 93 88 80 attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 8 alle 2.1 cittadini che decidessero di non usufruire della vaccinazione dovranno comunicarlo al numero verde, per permettere l'ottimizzazione del le dosi disponibili. In caso di difficoltà di trasporto per raggiungere il palazzetto è possibile rivolgersi alla Protezione civile di Lendinara chiamando il numero 0425606085. La momentanea sospensione del vaccino AstraZeneca, ha costretto l'azienda Usl a riprogrammare la campagna vaccinale, che proseguirà con i vaccini Pfizer e Moderna. Sarán no garantite le seconde dosi e la somministrazione di prime dosi alle persone già invitate. Nel frattempo i dati in Polesine continuano a crescere, sono 50 i nuovi positivi. Cinque le vittime, tutte decedute durante il ricovero nelle strutture ospedaliere. Il totale dei decessi sale a 452. Non si arresta nemmeno l'aumento dei ricoveri, 86 in totale. 65 pazienti si trovano in area medica Covid e 1 nel reparto di terapia intensiva nel Covid Hospital di Trecenta. Sono 10 i pazienti ricoverati in malattie infettive a Rovigo. Agnese Casoni V, RIPRODUZIONE RISERVATA UN AIUTO AGLI ANZIANI Le persone anziane soprattutto, accompagnate dai familiari, si sono sentite in mani sicure Gli operatori del distretto 1 coordinati dalla dottoressa Mariella Russin -tit\_org-

**TRAGEDIA SFIORATA ALLE GAVETTE. GLI ABITANTI ESASPERATI: UN INCUBO, VOGLIAMO ANDARCENE**

## **Pioggia di lamiere dal ponte Potevano ammazzarci**

*Cinque travi di metallo sono volate dal viadotto Bisagno, colpendo anche le case Autostrade allontana l'impresa che ha montato i ponteggi: Risarciremo i danni*

[Annamaria Danilo Coluccia D'anna]

TRAGEDIA SFIORATA ALLE GAVETTE. GLI ABITANTI ESASPERATI: UN INCUBO, VOGLIAMO ANDARCENE

Cinque travi di metallo sono volate dal viadotto Bisagno, colpendo anche le case Autostrade allontana l'impresa che ha montato i ponteggi: Risarciremo i danni Anna maria Coluccia Dan ilo D'Anna Un'altra giornata di paura ieri sotto il viadotto Bisagno, ma questa volta cocambio di rotta di Autostrade per l'Italia (Aspi). Anche se agli abitanti di via delle Gavette le scuse di Pavimentai, la controllata di Autostrade che si occupa del restyling del viadotto, non bastano. E neanche la decisione di rescindere il contratto con laditta Sadis, responsabile dei ponteggi del cantiere. Perché quelle cinque lastre di acciaio, che ieri si sono staccate a causa del forte vento e sono volate via come fazzoletti, potevano colpire chiunque. Chi c'era parla come se fosse un sopravvissuto. Ogni giorno qui è così, siamo stati fortunati perché nessuno si è fatto male, racconta Marzia Morando. E stata la donna, in smartworking nel suo appartamento di salita delle gavette 12, a dare l'allarme ai vicini: Ho sentito un boato e ho creduto che fosse il cancello del mio terrazzino racconta -. Mi sono affacciata e ho capito che stava venendo giù l'impalcatura dal viadotto Bisagno. La lamiera ha danneggiato una persiana, che adesso non riesco più a chiudere, e un gradino. Madaltrazzo passano i miei dirimpettai per andare nel loro appartamento, quella roba potè va ammazzarli. Marzia non ha fatto in tempo a controllare cosa fosse successo che un'altra palancola volava via: Sembrava carta, sbatteva di qua e di là e poi è precipitata in strada. Alla fine se ne sono staccate cinque, finendo in orti, giardini e accanto alle auto parcheggiate. Mancava poco più di un quarto d'ora a mezzogiorno e invidelleGavetteè stato il panico. Sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno lavorato fino alle 16.30 per mettere in sicurezza i ponteggi, mentre la polizia locale chiudeva al traffico le strade sottostanti. Giovanna Cacia è rimasta fuori casa fino alle 15: Ero uscita a fare la spesa, ma mia figlia mi ha telefonato dicendomi di stare attenta perché volavano le lamiere. Noi non possiamo più vivere sotto questo ponte, abbiamo paura, ribadisce Chiara Ottonello, portavoce del comitato di 29 famiglie che abitano sotto il viadotto. Que sta situazione è intollerabile, anche il sindaco e il presidente della Regione devono occuparsi rimarca il presidente del municipio Media Valbisagno, Roberto D'Avolio. Dopo questo nuovo, incidente la risposta di Aucoscraide ieri è stata diversa. Pavimentai ha annunciato la rescissione del contratto con la ditta responsabile dei ponteggi ha chiesto scusa ai residenti, mentre Autostrade ha rimosso il coordinatore della sicurezza. Abbiamo deciso di affidare questo compito a un tecnico esterno e ci siamo rivolti al Rina annuncia Francesco Sapio, nominato da pochi giorni alla direzione del Primo Tronco, e subito alle prese con i guai del viadotto dell'A12. Al Rina abbiamo chiesto anche di rafforzare la squadra che si occupa della sicurezza, in modo che nel cantiere ci sia un presidio fisso aggiunge Sapio. Il lavoro nel cantiere del viadotto erano ripresi da pochi giorni, dopo uno stop imposto dalla Asl3 che aveva rilevato alcune irregolarità proprio relative ai ponteggi e dettato alcune prescrizioni. Questo rende ancora più grave quanto è accaduto, e Pavimentai ha fatto benissimo a rescindere il contratto con la ditta appaltatrice sottolinea Sapio, che assicura la massima attenzione alla sicurezza e alle esigenze degli abitanti. Noi abbiamo il dovere di portare avanti i lavori del viadotto, ma senza mai derogare sulla sicurezza. E ci faremo carico di risarcire tutti i danni subiti dai residenti", Ma, intanto, l'incidente di ieri ha mobilitato anche la politica, I rappresentanti dell'opposizione in Comune e in Regione - Pd, M5S, Linea Condivisa, lista Sansa - chiedono di dare la possibilità di trasferirsi altrove a chi vive sotto il ponte, mentre la deputata di Iv R affaella Paira chiede le dimissioni di chi ha la responsabilità del cantiere. Sulla necessità di garantire la sicurezza insiste l'assessore comunale alla Salute Massimo Nicolo, mentre il presidente della Regione Giovanni Tori, dopo aver definito grave e preoccupante "l'accaduto, chiede al governo di attivare tutti gli strumenti in suo potere per garantire

l'incolumità degli abitanti". E l'assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone, dopo aver ricordato che co me Regione siamo scesi in campo per garantire indennizzi ai residenti sotto il viadotto, invita il governo ad occuparsi della possibile ricollocazionedegli abitanti.; PRODUZIONE HBEFMLTA In alto, I ponte incombesulle case. In basso, una delle lastre cadute e gli abitanti sgomberatiÑÑÑÑÑÔ É -tit\_org-

## **Valfré, il 31 marzo via alle vaccinazioni Una corsia separata per i test anti-Covid**

*Saranno realizzati due ingressi, parcheggi e un percorso ad anello Possibile un vaccine day il 27 per i volontari della Protezione civile*

[Antonella Mariotti]

SOPRALLUOGO DI TUTTI GLI ENTI NELL'EX CASERMA DI ALESSANDRIA Valfré, il 31 marzo via alle vaccinazioni Una corsia separata per i test anti-Covid Saranno realizzati due ingressi, parcheggi e un percorso ad anello Possibile un vaccine day il 27 per i volontari della Protezione civile Antonella Mariotti ALESSANDRIA Saranno necessarie ancora due settimane di tempo per completare i lavori di allestimento del polo vaccini alla Valfré. Ieri mattina, una delle ultime riunioni con tutti gli enti coinvolti, dal Comune alla Croce rossa ai volontari della Protezione civile, dall'Arpa regionale con il responsabile Angelo Robotto alla Asl con Fabrizio Priano, rappresentante dell'Azienda sanitaria alessandrina. Per la Protezione civile provinciale era presente il dirigente Claudio Coffano: da quel settore infatti arriverà una parte non indifferente del personale in aiuto a quello sanitario, per organizzare le vaccinazioni. Per ora una data certa è il 31 marzo (ma potrebbe esserci un vaccine day per i volontari il 27), giorno di chiusura dei lavori che per Palazzo Rosso sono stati coordinati e diretti dall'architetto Fabrizio Furia, dirigente del settore Lavori pubblici. Nell'organizzazione degli spazi della Valfré hanno partecipato tutti gli enti pubblici della città, ma il problema non è solo la parte sanitaria, piuttosto quella burocratica. Che è la più pesante e lunga - ha detto Angelo Robotto responsabile Arpa Piemonte -, le persone credono che il problema sia solo l'iniezione del vaccino, ma c'è una lunga procedura prima e dopo la vaccinazione per l'inserimento dei dati delle persone negli elenchi regionali. Alla Valfré si dovrà anche realizzare una linea telefonica con l'Asl, proprio per la registrazione dei dati delle persone vaccinate che faranno parte del database regionale. Chi ha criticato la nostra decisione di inserire tutto quello che stiamo facendo alla Valfré, nel documento unico di programmazione - ha detto il sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco - non si è reso conto di tutto il lavoro che si deve fare. Tutto questo sarà utile alla città per i prossimi sei mesi e forse anche il prossimo anno, questo è il motivo per cui ho voluto inserire questo nel Dup. Il personale che sarà coinvolto alla Valfré proviene da tutti gli enti coinvolti, molti di loro sono volontari, e tutti operativi sei giorni su sette, solo la domenica esclusa almeno per i primi mesi. In queste due settimane prima della fine del mese, dovranno essere conclusi i lavori per i due ingressi, il parcheggio e il percorso ad anello, per fare entrare sia chi si deve sottoporre al tampone rapido sia per coloro che devono essere vaccinati. Certo tutta l'attività dipenderà da quanti vaccini ci daranno ha spiegato ancora Robotto durante il sopralluogo, vaccini che avranno bisogno di frigoriferi e per questo anche di una linea di energia elettrica potenziata, che dovrà sopportare anche i climatizzatori nelle tende e nelle strutture dove saranno ospitati i medici e il personale infermieristico. Rullo di tamburi (Arpa): La parte più lunga e pesante è quella burocratica Il polo vaccini in via di allestimento alla caserma Valfré Il sopralluogo delle istituzioni nell'ex struttura militare BASSO PIEMONTE -tit\_org-

## **Atletica Spezia Duferco protagonista a Campi Bisenzio davanti a Stefano Mei**

[Redazione]

Fuori provincia - Sabato e domenica al parco di Villa Montalvo è andata in scena la "Festa del cross", dedicata ai campionati italiani di corsa campestre. La manifestazione è stata organizzata dall'Atletica Campi con Fidal e il Comune di Campi Bisenzio e si sono sfidati in gara quasi 2000 atleti provenienti da tutta Italia. In campo anche un esercito di volontari: circa 120 nell'arco delle due giornate, dell'Atletica Campi e della Firenze Marathon, oltre una trentina della Protezione civile di Campi, tutto per garantire il pieno rispetto delle normative anti diffusione Covid - 19. Sotto lo sguardo del neo presidente nazionale Fidal Stefano Mei la società Atletica Spezia Duferco si è distinta con i suoi atleti e atlete. Si registra un ottimo decimo posto della squadra categoria Allieve trascinata dall'eclettica Emma Panettieri al 18 posto individuale, insieme a Straistaru, Rebecchi e Fkari. Nella categoria cadette, podio sfiorato ma spettacolare ed emozionante quarto posto per Elena Irbetti, ragazza dal grande talento che conferma le sue grandi qualità. Bravissima Alice Franceschini 26 nella 8 km assolute. Nella categoria assoluti, Andrea Del Sarto 61 e trascinatore della squadra al 45 posto. Nel cross corto maschile ottima prova delle due staffette 4x2 km. Al 19 posto il quartetto Pettiroso, Vanelli, Bonazzi e Del Sarto, al 28 posto l'altra staffetta composta da Brioli, Danese, Torri e Niccolai. Eccellenti risultati frutto di una programmazione societaria.



**Vaccini, prenotazioni congelate: a Brescia sono quattromila - Cronaca**

*Nel centro Freccia Rossa rimasto vuoto e presidiato solo dalla protezione civile*

[Federica Pacella]

Brescia - Qualcuno ha tentato la sorte, nella speranza di poter essere immunizzato con un vaccino diverso da AstraZeneca. Qualcuno si è presentato spiegando di non aver ricevuto sms di disdetta della prenotazione. Di fatto, però, il centro vaccinale del Freccia Rossa è rimasto sostanzialmente vuoto, presidiato solo da personale della Protezione civile a disposizione per dare informazioni. Il centro gestito da Asst Spedali Civili, insieme a Poliambulanza ed ai tre ospedali del Gruppo San Donato, è destinato all'immunizzazione di forze dell'ordine e personale docente con Astrazeneca, che, proprio al Freccia Rossa, è stato già inoculato a 4.349 persone. Da ieri è tutto sospeso e lo sarà fino a giovedì, quando Ema si pronuncerà su Astrazeneca e la possibile correlazione con casi di trombosi: nel Bresciano sono state congelate circa 4mila prenotazioni. Non sembrano comunque esserci stati ripercussioni sull'adesione alla campagna vaccinale: ad Ats Brescia non risultano rinunce rispetto a vaccini Pfizer o Moderna. Resta però la preoccupazione per il possibile rallentamento della campagna vaccinale. Questa mattina, sarà a Brescia Guido Bertolaso, coordinatore per il piano vaccinale anti-Covid per la Lombardia, per presentare il piano per la provincia. Dopoi incontro con il prefetto Attilio Visconti, il sindaco Emilio Del Bono, il presidente di Camera di Commercio Roberto Saccone, il direttore generale di Ats Brescia Claudio Sileo e il direttore generale di Asst Spedali Civili Massimo Lombardo, Bertolaso farà visita alla Fiera di Brescia, designata come hub vaccinale principale per un'area di 400mila abitanti: il sopralluogo potrebbe sancire ufficialità della scelta di Regione, rispetto all'altra ipotesi, ex Omb. Nel frattempo, gli ospedali restano sotto pressione. Al Civile ieri si sono registrati 496 pazienti ricoverati (erano 494 lunedì) di cui 40 in terapia intensiva (90% la saturazione). Ancora in sofferenza il Pronto soccorso, dove anche ieri per alcune ore sono state sospese le accettazioni a causa dei prolungati tempi di ricovero e di stazionamento. Quanto ai contagi, con 609 nuovi casi ieri il Bresciano è rimasto sotto i 1000 casi per il secondo giorno consecutivo. Potrebbe tuttavia incidere il numero dei tamponi: in Ats Brescia sono stati solo 6mila ieri, tra molecolari e antigenici, contro i 9-10mila di media dei giorni precedenti. Di certo è che non si arresta la conta dei morti. Riproduzione riservata

## **Al Parco Tecnologico sarà caccia alle varianti - Cronaca**

[Carlo Delia]

di Carlo Elia È la nuova frontiera della lotta contro il Covid. Scoprire le mutazioni del virus che potrebbero sfuggire ai vaccini. Il laboratorio Smel del Parco tecnologico padano (Ptp) di Lodi ha ricevuto il nulla osta per inserimento nella rete regionale dei laboratori per la ricerca delle varianti del Covid. Con questo riconoscimento il Ptp potrà avviare uno studio per identificare attraverso il sequenziamento le varianti del virus attualmente note o non ancora conosciute. E mettere così a disposizione della comunità scientifica le informazioni raccolte. Le mutazioni del virus Sars-CoV-2 sono state osservate in tutto il mondo fin dall'inizio della pandemia. Mentre la maggior parte delle mutazioni non hanno un impatto significativo, alcune possono dare al virus caratteristiche di virulenza e infettività differenti, come ad esempio un vantaggio selettivo rispetto alle altre varianti attraverso una maggiore trasmissibilità, una maggiore patogenicità, con forme più severe di malattia, o la possibilità di aggirare l'immunità precedentemente acquisita da un individuo dopo aver sviluppato gli anticorpi o essersi sottoposto al vaccino. In questi casi diventano motivo di forte preoccupazione e devono essere monitorate con attenzione. In particolare nel laboratorio di ricerca di cascina Codazza, dove attualmente vengono processati in media oltre 700 campioni al giorno con una capacità analitica di 1.600 campioni al giorno, i ricercatori sono in grado di effettuare in campioni risultati positivi un pre-screening rapido per identificazione delle varianti conosciute (Inglese, Sudafricana, Brasiliana). In tutti i casi in cui ci sia il sospetto di essere in presenza di una variante ad elevata trasmissibilità, o che determini maggiore gravità, è inoltre possibile procedere all'intero sequenziamento del genocodificante la proteina Spike. Un risultato importante, che mette il Lodigiano ai primi posti in Italia nella lotta alla pandemia. Per questo grande soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. "Già dal tampone pre-screening è possibile individuare le diverse varianti - spiega l'assessore regionale Pietro Foroni, in passato sindaco di Maleo e presidente della Provincia -. È particolarmente importante, perciò, che il Parco tecnologico padano abbia ottenuto questa importante autorizzazione regionale per la ricerca delle varianti, mettendo a disposizione del territorio le proprie competenze nella gestione dell'emergenza". Riproduzione riservata

**Incendio ad Annone: in fiamme il canneto sul lago, pompieri al lavoro**

*Fiamme in serata ad Annone Brianza, brucia il canneto nella zona del lago. I Vigili del Fuoco intervengono per spegnere le fiamme*

[Redazione]

Fiamme in serata ad Annone Brianza, brucia il canneto nella zona del lago! Vigili del Fuoco intervengono per spegnere le fiamme ANNONE Fiamme in serata ad Annone, a bruciare è il canneto posto nelle adiacenze del lago. Sul posto stanno intervenendo i Vigili del Fuoco. Impressionanti le immagini inviateci da una lettrice che ritraggono il rogo molto esteso con fiamme alte che sono velocemente divampate. Scarica il PDF pagina

## Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts. Non dobbiamo tradire ancora i giovani

[Redazione]

Il medico padovano si è dimesso da coordinatore del Comitato tecnico scientifico e ora affiancherà il ministro Bianchi il personaggio Non dobbiamo tradire un'altra volta le aspettative dei nostri giovani, riportiamoli a sedersi nel luogo a loro più familiare e amato, le aule scolastiche. Agostino Miozzo, padovano classe 1953, da oltre un anno in prima linea contro il Covid da coordinatore del Comitato tecnico scientifico (Cts) e da 40 ad affrontare le principali emergenze internazionali, non ha mai fatto mistero di quello che è stato sempre un suo cruccio. La memoria della mia splendida famiglia di umili ma forti contadini, mi ha sempre accompagnato. La sua carriera professionale, conclusasi ufficialmente il 30 settembre 2020 e poi proseguita come coordinatore del Cts, vivrà ora una nuova pagina. Miozzo, come detto, supporterà il ministero dell'Istruzione nella costruzione di un sistema di dati relativo alla diffusione del virus nelle scuole. La decisa accelerazione e riorganizzazione della campagna vaccinale imposta dal nuovo commissario per la gestione dell'emergenza supportato dal Capo dipartimento della Protezione Civile, ha finalmente riportato il sistema Protezione civile alle sue originali competenze la conclusione che trae Miozzo nella sua lettera di dimissioni. E per questo dice di considerare che anche il mio incarico di coordinatore possa ritenersi compiuto. Certo, anche lui era finito nel mirino del tiro leghista a consulenti, commissari, collaboratori e scienziati degli organi tecnici del ministero della Salute. Ma non chiedete a Miozzo della politica. La politica fa la politica e gli scienziati dettano le regole della scienza ha detto in più di una circostanza. RIPRODUZIONE RISERVATA Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

**Arrivano le nuvole, e qualche rara debole pioggia**

*In questi giorni, complice il vento, i cieli sopra Bergamo, le valli e i laghi orobici sono di un azzurro intenso che riempie gli occhi di meraviglia.*

[Redazione]

In questi giorni, complice il vento, i cieli sopra Bergamo, le valli e i laghi orobici sono di un azzurro intenso che riempie gli occhi di meraviglia.--PARTIAL--

## Oggionese: non decolla la campagna per i vaccini agli over 80. Scelto il Palabachelet, ma nessuna risposta. Sindaci molto critici

[Redazione]

[chiarella]Giuseppe ChiarellaPalabachelet di Oggiono candidato a diventare il centro vaccinale per gli ultraottantenni del circondario oggionese. I sindaci si sono ritrovati l'altra sera per rilanciare la campagna vaccinale che sembra ancora procedere a singhiozzo. L'incontro a distanza è stato convocato dopo gli scatti in avanti di alcuni comuni lecchesi: Ello ha già avviato ieri la campagna vaccinale per gli ultraottantenni, mentre Valmadrera ha aperto uno spazio al centro culturale Fatebenefratelli, con le prime inoculazioni in calendario da lunedì 15 marzo. La mossa non è affatto piaciuta ai sindaci del circondario oggionese che hanno confermato di aver appreso - non senza un certo sconcerto - dalla stampa, edunque a cose ormai fatte, della campagna destinata alle categorie più fragili. La campagna di vaccinazione, aveva spiegato il sindaco di Ello Virginio Colombo, "è stata attuata in funzione della circolare dell'ATS Brianza del 12 gennaio con la quale viene chiarito che le fasi della campagna vaccinale venivano definite a livello territoriale nei singoli comuni, a cura dei medici di medicina generale, in raccordo con l'Ats e con le Amministrazioni comunali". Alla luce dell'accaduto, i comuni oggionesi hanno deciso di discuterne insieme. Il presidente della conferenza dei sindaci, Giuseppe Chiarella, parte da lontano. "Circa un mese fa, la provincia di Lecco aveva richiesto il Palabachelet con l'obiettivo di farlo diventare punto Covid per l'oggionese. Eravamo sicuri che sarebbe diventato l'hub per le vaccinazioni". Non più tardi di settimana scorsa, in quanto sindaco del comune di Molteno, lo stesso Chiarella ci informa di essere stato contattato da Ats: l'interesse, in questo caso, verte sulla palestra comunale, ritenuta in buona posizione dal punto di vista logistico. "Ho dato la disponibilità a usare la palestra come centro per il vaccino anti Covid e ho inviato le piante della struttura, ma poi non ho più saputo nulla" ha aggiunto. Pochi giorni fa, poi, la notizia del comune di Ello che si è mosso in maniera del tutto indipendente. "Abbiamo appreso che ogni comune o piccolo raggruppamento di comune si stavano muovendo per conto loro, quindi anche noi ci siamo trovati per organizzarci in autonomia con i nostri medici - ha proseguito Chiarella - A noi non è arrivata nessuna direttiva di organizzarci con i medici di medicina generale per conto nostro: è sempre stata Ats a tirare le fila del discorso vaccinale. Altrimenti ci saremmo mossi mesi fa come accade ogni anno per il vaccino anti influenzale, pur consapevoli che in questo caso le necessità logistiche sono differenti". [Palabachelet 15] Un'immagine interna del Palabachelet. Obietta il presidente della conferenza dei sindaci: "Potremmo dire che è tardi, del resto, già un mese fa ritenevamo che fosse già stato individuato il luogo da trasformare in centro vaccinale. Se ci dicono che il Palabachelet è riservato per la campagna, è logico pensare che Ats si stia muovendo per organizzare le vaccinazioni. Inoltre, ci era sembrato di capire che avevano individuato poli logistici di una certa dimensione e non dei singoli ambulatori comunali". A seguito della riunione, le basi dell'organizzazione della campagna stanno quindi prendendo forma. "Abbiamo deciso di rimanere uniti e muoverci insieme, richiedendo alla Provincia di poter usare il Palabachelet perché l'ente lo aveva richiesto a suo tempo. Abbiamo ricevuto una risposta positiva. I sindaci, in ogni caso, hanno tutti a disposizione dei luoghi nell'ipotesi in cui il Palabachelet, per qualche motivo, non andasse bene o qualora Ats dovesse dire no". Gli ultra 80enni da vaccinare sono 2.900 persone in tutto il circondario: ora partiranno i contatti con i medici per la campagna. "Nel comune di Molteno i volontari di protezione civile andranno a fare il vaccino lunedì. Come riteniamo che siano stati contattati questi gruppi, perché non sono stati chiamati anche gli ultra 80enni?" è la domanda, ancora senza risposta, lanciata da presidente.

**Covid, per andare nelle spiagge lecchesi ci vorrà? lo steward - CRONACA - Home***[Redazione]*

Varenna (Varena) - Un tavolo permanente per il monitoraggio delle criticità e per l'adozione di misure correttive, presenza di steward e del volontariato di protezione civile per il contingentamento degli accessi alle spiagge; vigilanza specificamente dedicata al rispetto delle norme anticontagio, servizi mirati delle Forze di polizia e delle Polizie locali. Queste, in sintesi, le decisioni assunte dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato dal prefetto Castrese De Rosa a Varenna, nella splendida cornice di Villa Cipressi, con tutti i sindaci della costa orientale del Lario, per far sì che l'accesso alle località lacuali maggiormente attrattive della provincia, nell'imminente stagione primaverile/estiva, si svolga con il minor disagio viabilistico possibile e nel rispetto delle prescrizioni per il contenimento del contagio da coronavirus. Il dispositivo vedrà dunque impegnate le Polizie locali con l'ausilio del volontariato e degli steward per il contingentamento degli ingressi alle spiagge il cui accesso sarà conseguentemente vietato una volta raggiunta la capienza prevista. Le Forze di polizia opereranno nell'ambito del collaudo piano di controllo del territorio, in ausilio, al profilarsi di eventuali criticità, delle Polizie locali e degli addetti al controllo. Anche autorità di bacino ha assicurato al prefetto il massimo coinvolgimento e sostegno ai sindaci, mentre la Provincia di Lecco ha garantito la consueta disponibilità, tramite la Polizia provinciale ed il coordinamento degli altri Comuni, a sostenere gli sforzi delle località rivierasche. Per coniugare il legittimo desiderio di svago dei cittadini con l'irrinunciabile esigenza di tutela della salute pubblica si renderà necessario un impianto caratterizzato da flessibilità e gradualità, che coinvolgerà tutti gli attori istituzionali, volontariato e steward. Si è trattato del secondo Comitato svoltosi su tali problematiche dopo quello tenutosi la settimana scorsa ad Oliveto Lario con i sindaci della sponda occidentale del lago (Oliveto Lario, Malgrate e Valmadrera). E fondamentale - commenta il prefetto De Rosa - fare sistema nell'affrontare i problemi correlati al maggior afflusso viabilistico e agli assembramenti sulle spiagge legati alla prossima stagione primaverile-estiva. E in corso un'emergenza sanitaria in relazione alla quale è imprescindibile programmare per tempo le misure più appropriate e proseguire scrupolosamente nell'azione di rispetto di regole e comportamenti responsabili. Ringrazio tutti i sindaci rivieraschi, che hanno dimostrato grande sensibilità, attenzione e impegno. Approfondiremo settimanalmente insieme ai sindaci le problematiche specifiche dei singoli comuni. Al Comitato hanno preso parte il questore Alfredo Agostino, il comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri Igor Infante, il vice comandante provinciale della Guardia di Finanza Damiano Manzari, il consigliere provinciale Matteo Manzoni, il vicesindaco di Lecco Simona Piazza, i sindaci di Abbazia Lariana Roberto Azzoni, Bellano Antonio Rusconi, Colico Monica Gilardi, Dervio Stefano Cassinelli, Dorio Massimo Vergani, Lierna Silvano Stefanoni, Mandello del Lario Riccardo Fasoli e Varenna Mauro Manzoni, che ha ospitato il Comitato. 12 marzo 2021

## - Ballabio: incendio tetto, intervento di tre squadre dei vigili del fuoco

[Redazione]

Tetto di un'abitazione in fiamme nella serata odierna a Ballabio. I vigili del fuoco, con tre automezzi, stanno intervenendo in via Provinciale.[ballabiotetto2][ballabiotetto1]Il rogo che ha interessato la copertura del caseggiato parrebbe essere sotto controllo. In corso le operazioni di spegnimento a cui farà seguito la messa in sicurezza. Da valutare, a rogo estinto, i danni e l'eventuale non abitabilità temporanea dell'immobile o di parte dello stesso.



## - Controlli anticovid: pioggia di sanzioni tra Colico, Lecco e Introbio

[Redazione]

Cinque giorni di chiusura e 400 euro di multa. Sanzione, quest'ultima, comminata anche a ben otto avventori. Di peso dunque complessivamente il verbale redatto dai carabinieri della Stazione di Colico nei giorni scorsi dopo un intervento presso un bar del paese nell'ambito dei mirati servizi di controllo del territorio con particolare attenzione alle verifiche sul rispetto della normativa anticovid. Arrivati nel locale i militari hanno constatato come i clienti stessero consumando quanto ordinato direttamente al bancone, in barba alle prescrizioni in essere che prevedono solo la possibilità di somministrare cibi e bevande per l'asporto (o il delivery). Da qui le contestazioni. A Lecco, come anche a Introbio, quattro giovani sono invece stati multati per non aver rispettato il coprifuoco, venendo beccati rispettivamente da una aliquota del Norm e dai militari della stazione del paese, fuori casa senza un comprovato motivo in orario compreso tra le 22 e le 5 del mattino. I 4 identificati a Introbio tra l'altro non risiedevano nemmeno in quel centro ma in un comune limitrofo. E stata elevata loro una multa da 400 euro.

## **Annone Brianza: grosso incendio nel canneto, al lavoro varie squadre dei pompieri**

*Intervento serale per i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Lecco*

[Redazione]

Intervento serale per i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Lecco--PARTIAL--

## Covid: nel Sud Milano un nuovo drive through per i tamponi, diventerà punto vaccini

[Redazione]

Un nuovo drive through nel sud Milano, al momento per i tamponi molecolari Covid, in futuro anche per i vaccini. È stato inaugurato lunedì 16 marzo a Opera, in via Marcora, nei pressi della sede della Croce Rossa, in un'area adeguata e protetta ai piedi della Tangenziale Ovest. Presenti all'inaugurazione i sindaci di Opera, Rozzano, Pieve Emanuele, Basiglio, Locate Triulzi, Binasco, Lacchiarella, Casarile, Zibido San Giacomo, Vernate e Noviglio. È un traguardo fortemente voluto dai sindaci, che garantirà l'accesso ai tamponi Covid per coloro che vivono nella vasta area dell'hinterland sud di Milano e che, prima, dovevano recarsi altrove per effettuare il tampone molecolare. A regime il drive through consentirà di effettuare 150 tamponi al giorno, grazie all'impegno volontario della Croce Rossa e della protezione civile. In futuro diventerà un punto vaccini. I tamponi saranno messi a disposizione dal laboratorio dell'ospedale di Vizzoli Predabissi, l'agenda sarà gestita da Ats. Gli appuntamenti saranno invece richiesti dai medici di base: nessuno potrà presentarsi per il tampone senza questo appuntamento. "Un importante risultato per il nostro territorio - dichiara Gianni Ferretti, sindaco di Rozzano - una struttura che in questo momento svolge la funzione di centro tamponi e che presto sarà trasformata in un punto vaccini per poter supportare in modo concreto la campagna nazionale di vaccinazione anti-Covid e proteggere un numero sempre più elevato di persone". "La battaglia che abbiamo portato avanti per riuscire ad avere un punto tamponi molecolari sul nostro territorio - dice il sindaco di Opera, Antonino Nucera - è fondamentale per il raggiungimento di un obiettivo importantissimo: diventare un punto per la vaccinazione anti-covid. Solo così, con una vaccinazione massiva torneremo uomini liberi". "Abbiamo deciso di investire sul progetto - aggiunge la sindaca di Basiglio, Lidia Reale - perché vogliamo che venga data la priorità ai nostri cittadini. L'auspicio è che possa diventare presto anche un punto vaccinale, che si aggiunga a quelli già attivi in zona. Naturalmente, rimane la nostra disponibilità a procedere con le vaccinazioni anche direttamente a Basiglio, che abbiamo già ufficializzato ad Ats". "Dopo attivazione dell'Usca e apertura del centro vaccinale a Fizzonasco, oggi otteniamo un altro grande traguardo per il sud Milano - spiega il sindaco di Pieve Emanuele, Paolo Festa -. Questo dimostra che, specialmente quando l'obiettivo è importante, non importa il colore politico: la collaborazione è la via migliore per raggiungere risultati concreti". "È un altro importante punto di arrivo dei nostri territori - conclude la sindaca di Lacchiarella, Antonella Violi - e il ruolo svolto dalle amministrazioni comunali in questo anno di pandemia è stato fondamentale per tenere sotto controllo i contagi. Naturalmente continueremo a collaborare e lavorare insieme per uscire il prima possibile da questo periodo che ha segnato fortemente tutte le comunità. Ringrazio il sindaco di Opera che ha messo a disposizione lo spazio per insediare questo nuovo punto tamponi e che potrebbe divenire, in una fase di vaccinazione massiccia, anche un importante centro vaccinale per la nostra area".

## Nuovo drive through gratis (e futuro punto vaccini) per sud di Milano

[Redazione]

Dopo l'inaugurazione di lunedì del drive through a Trenno (già fermo tranne che per i tamponi a causa della sospensione dei vaccini AstraZeneca), martedì un nuovo centro di questo tipo è stato inaugurato a Opera, dove i cittadini della zona sud di Milano potranno recarsi per effettuare test per il covid. Il nuovo polo anti-Covid - in via Marcora, alle spalle della Croce rossa - iniziando attività come punto tamponi molecolari sarà trasformato successivamente in punto vaccini. Al taglio del nastro nella mattinata hanno presenziato i sindaci di Rozzano, Opera, Pieve Emanuele, Basiglio, Locate Triulzi, Binasco, Lacchiarella, Casarile, Zibido San Giacomo, Vernate e Noviglio. L'apertura, fanno notare le amministrazioni del distretto visconteo è "un traguardo importante che i sindaci hanno fortemente voluto anche a costo di finanziarlo economicamente pur di garantire un polo di prossimità per i cittadini del sud Milano che, per sottoporsi ai tamponi molecolari, in passato, sono stati costretti a spostarsi in più parti della provincia". Il drive through funziona grazie ai volontari della Croce rossa e Protezione civile e vede l'utilizzo dei tamponi molecolari messi a disposizione dal laboratorio dell'Ospedale di Vizzolo Predabissi. Gli appuntamenti per effettuare i test verranno gestiti da Ats e una volta a regime il centro riuscirà a effettuare dai 100 ai 150 tamponi al giorno. In questa prima fase di sperimentazione, la quantità concordata con l'ospedale è di 50 tamponi al giorno. L'esame è gratuito. Gli appuntamenti verranno richiesti direttamente dai medici di base a cui il paziente dovrà necessariamente rivolgersi per sottoporsi all'esame molecolare. Nessun cittadino potrà presentarsi al centro senza appuntamento richiesto dal proprio medico.

## Milano, ancora allerta meteo per vento forte: mercoledì raffiche fino a 50 Km/h

[Redazione]

Ancora maltempo a Milano, ancora raffiche di vento. Dalle 15:00 di mercoledì 17 marzo è infatti in vigore un'allerta meteo diramata dalla protezione civile di regione Lombardia che prevede una criticità ordinaria - codice giallo, livello di pericolo due su quattro - per vento forte. Secondo i meteorologi il vento soffierà con raffiche fino a 50 Km/h chilometri orari. L'allerta cesserà alle 21. Il bollettino della Protezione Civile "Domani 17/03 persistenza di correnti settentrionali, ma meno intense, con passaggio di un debole impulso instabile tra mattina e primo pomeriggio sui settori centro-orientali, seguito da una relativa e parziale intensificazione dei venti a bassa quota sui settori occidentali, meno significativa ed estesa di quella odierna", si legge nel documento. "Su Nordovest, e alta pianura occidentale: nei bassi strati velocità medie prevalentemente comprese tra 20 e 30 km/h, con locali raffiche fino a 50 km/h, in particolare nel pomeriggio precisano gli esperti. Rinforzi temporanei anche sui restanti rilievi ma meno diffusi e persistenti. In seguito venti in generale attenuazione".

## **Continuano le operazioni di spegnimento dell'incendio sul Musinè**

[Redazione]

Continuano questa mattina le operazioni di spegnimento dell'incendio di Caselletto, alle pendici del monte Musinè, subito fuori Torino. Attualmente tre squadre dei vigili del fuoco sono impegnate nelle operazioni di contrasto dei fronti dell'incendio. È stato posizionato un furgone UCL unità comando locale con personale a coordinamento delle attività. Questa mattina con le prime luci del giorno è atteso l'intervento dell'elicottero Erickson della flotta antincendio nazionale. Oltre alle numerosissime squadre AIB presenti da tutta la Provincia, le squadre dei VF di Almese, Rivoli e Rivalta e il DOS ed il funzionario di servizio con UCL dal Comando di Torino, stanno operando in questo momento. Presente anche una postazione della Croce Rossa di Villardora, con diversi mezzi per assistenza alle squadre.

## Incendio in una cartiera a Front Canavese: i vigili del fuoco in azione | Foto

[Redazione]

I vigili del fuoco di Torino stanno intervenendo nel primo pomeriggio di oggi, martedì 16 marzo, per spegnere le fiamme innescate da delle balle di carta riciclata stoccate in un piazzale di una cartiera di Front Canavese. Sul posto sono intervenute quattro squadre dei pompieri e un autobotte. I vigili fanno sapere che approvvigionamento acqua è garantito ma si prevedono tempi lunghi per lo smassamento e la bonifica.

## Vaccinazioni anti-Covid il piano del Governo

[Redazione]

Il documento è stato elaborato in armonia con il Piano strategico nazionale del Ministero della Salute, fissa le linee operative per completare al più presto la campagna vaccinale 2018 324 CCF 0006 yzf flou Large Generale Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo. È stato diffuso il Piano del Commissario straordinario, generale Francesco Paolo Figliuolo, per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale. Il documento, elaborato in armonia con il Piano strategico nazionale del Ministero della Salute, fissa le linee operative per completare al più presto la campagna vaccinale. La governance sarà accentrata a fronte di una esecuzione decentrata, con una catena di controllo snella. I due pilastri per condurre una rapida campagna sono la distribuzione efficace e puntuale dei vaccini e l'incremento delle somministrazioni giornaliere. L'obiettivo è di raggiungere a regime il numero di 500 mila somministrazioni al giorno su base nazionale, vaccinando almeno l'80% della popolazione entro il mese di settembre, triplicando così il numero giornaliero medio di vaccinazioni delle scorse settimane, pari a circa 170 mila. Tre sono le linee operative della campagna: approvvigionamento e distribuzione, attraverso costante contatto della struttura commissariale con tutti gli stakeholder. Ad oggi sono state approvvigionate 7,9 milioni di dosi, che si raddoppieranno entro le prossime tre settimane. Entro la fine di Giugno è previsto l'arrivo di altre 52 milioni di dosi circa, mentre ulteriori 84 milioni sono previsti prima dell'autunno; monitoraggio costante dei fabbisogni con interventi mirati, selettivi e puntiformi sulla base degli scostamenti dalla pianificazione. Verrà costituita una riserva vaccinale pari a circa l'1,5% delle dosi, per poter fronteggiare con immediatezza esigenze imprevedibili, indirizzando le risorse nelle aree interessate da criticità, prevedendo l'impiego di rinforzi del Dipartimento di Protezione Civile e della Difesa. Si interverrà inoltre anche secondo il principio del punto di accumulo, concentrando le risorse necessarie verso aree cluster e di piccole dimensioni in stato di particolare necessità. Il monitoraggio comprenderà anche analisi coordinate delle disponibilità manifestate da numerose realtà del Sistema Paese, al fine di indirizzare al meglio le risorse; capillarizzazione della somministrazione, incrementando la platea dei vaccinatori e il numero di punti vaccinali. Verrà dato impulso all'accordo per impiegare medici di medicina generale (fino a 44 mila), odontoiatri (fino a 60 mila), medici specializzandi (fino a 23 mila). Si potrà far ricorso tramite accordi in via di finalizzazione - anche ai medici della Federazione Medico Sportiva Italiana, ai medici competenti dei siti produttivi e della grande distribuzione, oltre che ai medici convenzionati ambulatoriali e ai farmacisti. Proseguirà, se necessario, l'assunzione di medici e infermieri a chiamata, in aggiunta agli oltre 1700 già operativi. In caso di emergenza scenderanno in campo anche team mobili. Capitolo a parte è quello del potenziamento della rete vaccinale esistente che conta attualmente 1733 punti vaccinali (dato in crescita). Per l'allestimento di nuovi centri potranno eventualmente essere utilizzati siti produttivi, le aree della grande distribuzione, le palestre, le scuole, le strutture di associazioni e della Conferenza Episcopale Italiana. Verrà inoltre potenziata l'infologistica, con l'adozione in tempi brevi di soluzioni informatiche per l'ampliamento delle funzioni di prenotazione e somministrazione dei vaccini, garantendo la circolarità delle informazioni e dando così impulso alla campagna. A livello operativo è stato istituito un tavolo permanente per verificare quotidianamente l'andamento delle attività sul terreno. Al tavolo, coordinato dalla Struttura Commissariale, partecipano la Protezione Civile, le Regioni e Province autonome, con eventuale partecipazione di altri attori istituzionali e delle associazioni. (Fonte Presidenza Consiglio dei Ministri)



## Parzanica secondo volo per vaccinare nel paese isolato dalla frana

[Redazione]

Dopo gli over 80 è toccato alle persone tra i 60 e i 79 anni elicottero vaccini Parzanica 9 3 2021 orizzontale"La collaborazione tra gli attori del sistema sanitario, in questo caso di AsstBergamo Est e Ats, insieme alla Protezione Civile, ha prodotto i frutti attesi, riuscendo a realizzare un altro importante risultato per il territorio. Dopo aver vaccinato tutti gli over 80, oggi si è tornati a volare a Parzanica, in provincia di Bergamo, in soccorso dei cittadini rimasti isolati a causa della frana". Lo ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile, Pietro Foroni, ricordando lo sforzo congiunto di sanità e protezione civile per assistere la popolazione del centro posto a 750 metri di altezza, in una posizione che sovrasta la sponda occidentale del lago d'Iseo. "Il personale sanitario nuovamente scortato dall'elicottero della Protezione civile - ha spiegato Foroni - è partito per vaccinare tutte le persone oltre i 60 anni. L'Asst Bergamo Est e l'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo, hanno infatti organizzato per oggi le vaccinazioni anti-Covid 19 per la popolazione di età compresa tra i 60 e i 79 anni. Tutto questo ancora una volta con il supporto insostituibile della Protezione civile che ha trasportato medici e infermieri in elicottero fin dalle prime ore del mattino in un ambulatorio nei pressi del Comune".

**Coronavirus | Covid-19 | Luca Zaia | Regione Veneto | Ospedali Covid***[Redazione]*

Il blocco ad AstraZeneca complica la campagna vaccinale regionale, anche perché i medici di base erano stati finalmente coinvolti, ma per il momento potrebbero somministrare solo dosi del vaccino temporaneamente sospeso. Da Marghera, dove ha sede la protezione civile regionale, il presidente del Veneto Luca Zaia ha voluto informare anche oggi, 16 marzo, sull'evoluzione dell'emergenza coronavirus. Insieme a lui, l'assessore regionale alla sanità Manuela Lanzarin, il direttore generale della sanità del Veneto Luciano Flor e la direttrice dell'unità delle cure primarie e strutture socio-sanitarie territoriali della Regione Maria Cristina Ghiotto. Il primo aggiornamento che è stato dato è il bollettino delle 8 di questa mattina con gli ultimi numeri su contagi e ricoveri. In un giorno sono stati trovati 1.901 nuovi positivi al virus con 52.262 tamponi. Quindi l'incidenza giornaliera dei test positivi sul totale dei test effettuati è del 3,64% - ha illustrato Zaia - Nelle terapie intensive dei nostri ospedali ci sono 203 pazienti Covid e 293 non Covid. Meno male che abbiamo aumentato i posti letto delle terapie intensive, perché a febbraio dell'anno scorso non avremmo potuto curare tutti questi pazienti. Leggendo i dati del bollettino, Zaia si è soffermato sulla crescita dei ricoveri, che rischia di incidere sull'attività ospedaliera. Non siamo ancora nella fase di dover ridurre le prestazioni programmate, ma siamo nella condizione di dover riattivare gli ospedali Covid, tra cui quello di Villafranca - ha spiegato il presidente del Veneto - Gli ospedali Covid vedranno comprimersi le loro attività, ma manterranno i punti nascita ed altri servizi come quelli per i malati oncologici. Il presidente del Veneto, poi, non ha cambiato rotta ed ha indicato ancora i vaccini come la via per uscire dall'emergenza, anche se la sospensione temporanea alle somministrazioni del vaccino anti-Covid di AstraZeneca inceppa l'organizzazione della campagna vaccinale regionale. Nella programmazione vaccinale, il farmaco di AstraZeneca è importante per noi - ha dichiarato Zaia - Io penso che sia un bene, se c'è un dubbio, sospendere le somministrazioni di quel vaccino. Ma i dubbi devono essere fugati con estrema velocità. Intanto noi continuiamo a vaccinare con Pfizer e Moderna e aspettiamo per il mese prossimo la prima fornitura del vaccino di Johnson & Johnson. Siamo però preoccupati perché avevamo da poco trovato l'accordo per coinvolgere i medici di base nelle vaccinazioni, ma l'intesa prevedeva l'utilizzo di AstraZeneca. Noi mediamente facciamo 20mila vaccini al giorno, ma potremmo arrivare a farne anche 50mila se ci fossero i vaccini, senza contare poi quelli che potrebbero fare i medici di base. Dopo aver risposto alle domande dei presenti, Zaia ha passato parola al dottor Flor, che ha detto: Ci era stato segnalato che in alcuni nostri ospedali erano state fornite delle mascherine che potevano essere non a norma. Abbiamo verificato e finora tutte le mascherine acquistate da Azienda Zero sono in regola. Sui vaccini, c'è poco da fare. Senza AstraZeneca, possiamo solo fare i richiami di Pfizer e Moderna ed il numero delle nuove vaccinazioni sarà molto basso. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico Il Piacerenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

## Lombardia in zona rossa anche ad aprile, lo dice Bertolaso

[Redazione]

Approfondimenti Bloccati i vaccini AstraZeneca a Como e in tutta Italia 15 marzo 2021 Mentre il piano vaccinale è di fatto sospeso, almeno per quel che riguarda AstraZeneca, in attesa domani di un nuovo eventuale via da parte di Ema, ammettere sul fuoco nuova legna ci ha pensato Guido Bertolaso. Il superconsulente nominato da Fontana si è infatti lasciato andare a previsioni terribili, del tutto incurante di cosa voglia dire un nuovo prolungato lockdown per le famiglie, le aziende e le scuole. Intervistato da Giovanni Minoli a Radio Uno, Bertolaso si è così espresso: "La zona rossa resterà anche dopo Pasqua: aprile sarà ancora un momento difficile ma alla fine del mese se verranno fatti i vaccini si vedrà davvero la luce in fondo al tunnel". L'ex capo della protezione civile si è poi detto sicuro delle nuove forniture Pfizer e Johnson & Johnson, aggiungendo che: "Da noi in Lombardia da aprile faremo 120 mila vaccini ogni 24 ore". Ovviamente tutto ciò non può non tenere conto che senza AstraZeneca questi numeri sarebbero difficilmente raggiungibili. Tuttavia, Bertolaso ha già previsto un aprile in rosso. Il che vorrebbe dire bar, ristoranti e negozi chiusi ma soprattutto studenti ancora in Dad. Con conseguenze sociali che avranno risvolti drammatici. Il rischio che si passi dall'emergenza sanitaria a quella sociale è dietro la porta. E gettare anzitempo nello sconforto le persone è un sistema inaccettabile, soprattutto quando ancora non ci sono elementi scientifici certi per fare previsioni di questo genere. A meno che Bertolaso non abbia in tasca dati a noi sconosciuti. Perché sino a prova contraria tutti gli esperti stanno dicendo che la pandemia sta rallentando e che per il 20 marzo è atteso l'apice della curva dei contagi. Ragion per cui tutti si aspettano che dopo Pasqua si possa, seppure lentamente, tornare verso la zona gialla, magari con un passaggio in arancione. Avere cariche istituzionali importanti impone responsabilità. E la prudenza, se si ha a cuore il bene assoluto delle persone, vuol dire non diffondere panico. Non bastasse quel che ha già fatto il covid e ora la paura dei vaccini. Anch'essa frutto di un momento isterico mal governato.

## Un progetto di valorizzazione per i sentieri devastati dai roghi di quattro anni fa

[Francesco Faraudo]

Cumiana Un progetto di valorizzazione per i sentieri devastati dai roghi di quattro anni fa < CUMIANA Come stanno i boschi cumianesi a tré anni e mezzo dai devastanti roghi dell'autunno 2017? Un gruppo di soci del CAI, negli scorsi giorni, ha iniziato le opere di manutenzione su due sentieri, il numero 005 CiomMonte Tré Denti e il numero 002 Bastianoni-Monte Tré Denti. Abbiamo trovato alcuni tratti, specie in certi canali, veramente spettrali, e questo ti dà l'idea di un bosco devastato dalle fiamme per tratti estesi. Boschi che erano bellissimi faggeti, che ora dovranno ricostituirsi. A seguito dell'incendio, molte piante sono cadute e alcuni sentieri risultano ora ostruiti da alberi e ramaglie. Il nostro lavoro è quello di taglio, sgombero e pulizia, spiega Paolo Poggio della sezione CAI Cumiana. I volontari segnalano inoltre che alcuni cartelli indicatori sono stati rotti o divelti dai vandali. Per la cura e manutenzione dei boschi cumianesi erano già pervenuti 500 mila euro di fondi dalla Provincia per la fase pre-operativa in seguito all'incendio. Il Comune di Cumiana ha poi partecipato a un bando per la concessione di un contributo di 135 mila euro, destinati alla zona di Tavernette, per cui si va avanti nella fase di progettazione. In totale 435 mila euro di fondi per la sistemazione della parte boscala, tutti derivanti da contributi europei. Martedì scorso, in Val Sangone si è tenuto un incontro tra i sindaci di alcuni Comuni, tra cui Cumiana, per la realizzazione di un eventuale consorzio boschivo per la tutela e l'attuazione del piano forestale. AL LAVORO PER I SENTIERI Sta nascendo un progetto di collaborazione tra Comune e associazionismo outdoor, per il ripristino della segnaletica di alcuni sentieri escursionistici. Le associazioni coinvolte sono grosso modo quelle che avevano promosso la Carta dei Sentieri di Cumiana, ovvero CAI, Team Sasquatch, Amici della bicicletta F. Camusso. Vivere la Montagna, Roch Uss, Circolo Pieve, Ana e Aib. L'obiettivo è realizzare una segnaletica permanente - spiega il presidente del CAI di Cumiana Davide Longo -. Vogliamo partire con il sentiero Anfiteatro e alcuni itinerari di mtb, in una gradualità di intervento, lavorando in rete. Cumiana ha circa 60 km di sentieri, un patrimonio da mantenere, valorizzare e promuovere. Glielo fa eco il sindaco Roberto Costelli: La nostra unica fonte di turismo è costituita dai sentieri e dalla montagna. FRANCESCO FARAUDO -tit\_org-

## Incendio sulle alture di San Martino, decine di interventi per il vento forte in città

[Redazione]

Genova. Un incendio si è sviluppato intorno alle 12.30 in via dei Bedinotti, sulle alture di San Martino, in un giardino. Ad alimentare le fiamme è anche il forte vento di tramontana che sta soffiando in queste ore a Genova. Generica Sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco già impegnati in tutta la città per alberi pericolanti, cadute di cornicioni, materiale che ostruisce le strade. Via Perlasca è stata chiusa dalla polizia locale per la presenza di detriti sulla carreggiata. Paura in via delle Gavette per la caduta di materiale dal cantiere sul viadotto Bisagno. Notizia in aggiornamento Video di Mattia (rete Limet) Leggi anche allarme Cantiere sul viadotto Bisagno: assi di metallo precipitano su strada e giardini

## Biella, Centro Vaccinale di via Delleani inaugurato ufficialmente questa mattina

[Redazione]

La campagna vaccinale dell'ASLBI prosegue, confermando la programmazione delle somministrazioni da effettuare alle categorie associate a Pfizer. Per questa settimana sono previste circa 3.500 nuove vaccinazioni: prime e seconde dosi per gli over 80, prime dosi per pazienti fragili in carico ai servizi ospedalieri (individuati in base alle indicazioni regionali), prime dosi per disabili che frequentano le strutture (residenziali e centri diurni) e per gli over 80 a domicilio, grazie alla collaborazione dei Medici di Medicina Generale. Oggi, martedì 16 marzo 2021, con l'apertura del centro vaccinale di via Delleani 34, ospitato nei locali del centro anziani, l'ASLBI aggiunge una seconda sede in Biella città, oltre a quella dell'Ospedale, Candelo, Cossato e Ponzzone. "L'apertura di questo secondo punto vaccinale in Biella è ancora una volta frutto di una sinergia fattiva tra Azienda Sanitaria, Comune di Biella, Protezione Civile e Club di Servizio, che permetterà a questa sede di rimanere aperta nei prossimi mesi. Ringrazio il sindaco di Biella, Claudio Corradino, l'Assessore alle Politiche Sociali e Assistenziali, Isabella Scaramuzzi, la Protezione Civile e il Leo Club di Biella per la disponibilità a prestare servizio volontario per attività di supporto e accoglienza. L'attività di ciascun centro di vaccinazione coinvolge molte persone e richiede un impegno costante da parte di tutti: operatori ASL, Comuni del territorio e volontari. Il dovere dell'Azienda Sanitaria è quello di continuare a garantire i propri servizi per proteggere la popolazione. Questa settimana sono previste e confermate circa 3.500 nuove somministrazioni con Pfizer nel Biellese e questo rappresenta un dato importante in termini di continuità nella lotta al coronavirus. conclude il Commissario ASLBI Diego Poggio - Ci tengo ad esprimere pubblicamente a nome dell'ASL di Biella le più sentite condoglianze e sincera vicinanza alla famiglia Tognatti in questo momento di grande dolore. Da parte nostra assicuriamo la massima collaborazione a fare chiarezza sull'accaduto nei riguardi dei famigliari e di tutti i cittadini biellesi". Il Comune di Biella ha subito dato man forte all'ASL di Biella mettendo a disposizione il centro incontro anziani di via Delleani. - spiega il Sindaco di Biella, Claudio Corradino - Avviare il più velocemente possibile la campagna vaccinale è un obiettivo da perseguire facendo gioco di squadra. Ringrazio la direzione ASL, il personale, i volontari, che già da ieri collaborano per l'entrata in funzione del centro. Come Comune ci mettiamo a disposizione dell'ASL, in questo caso oltre a dedicare i locali abbiamo collaborato per la logistica e le pulizie. Stamane ho voluto presenziare all'appuntamento dei vaccini per far sentire la vicinanza delle istituzioni ai nostri cittadini e per assistere ai primi passi dell'attività. Aggiornamento dati vaccinali: fino a domenica 14 marzo 2021, a partire dall'avvio della campagna vaccinale, sul territorio dell'ASLBI sono state somministrate in tutto 26.700 dosi, di cui 2.585 di AstraZeneca (tutte prime somministrazioni) e 24.113 di Pfizer (16.962 prime somministrazioni e 7.151 seconde). Nella sola settimana da lunedì 8 marzo al 14 marzo le vaccinazioni eseguite nel territorio di competenza dell'ASLBI sono state complessivamente 3.828 di cui 969 di AstraZeneca e 2.859 di Pfizer. In termini di avanzamento della campagna per categorie: per quanto riguarda il personale scolastico risultano (dato aggiornato al 14 marzo 2021) 2.042 vaccinazioni e 525 vaccinazioni al personale di Forze armate e dell'Ordine (tutte prime somministrazioni). 10.911 sono le vaccinazioni eseguite per la categoria over 80 (compresi i residenti i RSA). I Punti Vaccinali attivi per questa settimana (dal 15 marzo) sono 6: le sue sedi di Biella (via Don Sturzo 20 e via Delleani 34), la sede vaccinale in ospedale, quella di Candelo, della Casa della Salute di Cossato e Ponzzone. E confermata la prosecuzione della campagna vaccinale dell'ASLBI anche per questa settimana (dal 16 al 22 marzo), in quanto il 75% delle somministrazioni previste è del vaccino Pfizer. Nella foto di gruppo presso il Centro di via Delleani, che si allega, si segnala il Commissario ASLBI, Diego Poggio, il Sindaco di Biella, Claudio Corradino, l'Assessore alle Politiche Sociali, Isabella Scaramuzzi, il Direttore Generale Cooperativa Sociale Integrazione Biellese, Ivo Malavella, in rappresentanza del Leo Club Biella, Riccardo Leonesi, il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, Luca Sala, con il Coordinatore del Dipartimento di Prevenzione, Dino Barbera, una rappresentanza della Protezione Civile, alcuni educatori e ragazzi dell'Anffas

Biella.[t\_21e2f1114b][t\_f126af0d85][t\_113a2d2876][ico\_author] Comunicato stampa ASL Biella g. c.

## Ancora fiamme nel Biellese, incendio a Magnano vicino all'acquedotto FOTO

[Redazione]

Ancora fiamme nel Biellese. Nel pomeriggio di oggi, il fuoco ha attaccato un bosco per cause da accertare nel comune di Magnano, a pochi passi dall'acquedotto. Sul posto si sono precipitati i mezzi di Vigili del Fuoco e AIB che hanno provveduto a estinguere il rogo. Presenti anche i Carabinieri di Mongrando che ora dovranno accertare l'origine dell'incendio. [a\_7b9520318c][a\_3dcfaa7e73][a\_1521088802][a\_946f99178b][a\_4d919093f2][a\_4a55bb24d1][ico\_auth or] g. c.



## Tavernola, tre simulazioni per la frana nel lago: ecco come si muoverebbe l'onda

[Fabio Paravisi]

shadow Stampa EmailLe parti rosse sono quelle in cui la superficie del lago si solleva a creare un'onda, quelle blu rappresentano i punti in cui l'acqua si abbassa rispetto ai normali livelli del Sebino. Tutto insieme, i cerchi concentrici con le varie gradazioni di colore rappresentano una simulazione del comportamento dell'onda che potrebbe essere causata dalla caduta nel lago della frana che incombe su Tavernola. La simulazione è stata effettuata dal Gruppo di Ingegneria idraulica del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Brescia, e permette di farsi un'idea di ciò che potrebbe succedere nel caso di un'onda anomala. L'evento pare che per fortuna stia diventando sempre meno probabile, visto che i 2,1 milioni di metri cubi di materiale che incombono sulla zona del cementificio stanno rallentando il loro movimento: lo spostamento rilevato ieri mattina andava dai 4,5 ai 7,3 millimetri. Questo, però, non ferma la ricerca dei sistemi più adatti a dare l'allarme. Scatterebbe in modo automatico quando i rilevatori laser puntati sul monte Saresano dovessero avvertire un movimento improvviso o una caduta massi, e si calcola che ci sarebbe tempo di prepararsi. »); }Dopo il flop della sirena e delle campane, pare che il modo migliore sia la sirena elettronica, che oltre a funzionare anche in caso di black out elettrico può essere udita fino a un chilometro e mezzo. A Tavernola, dove è stata sperimentata con successo, potrebbe essere affiancata da due sirene meccaniche da installare nelle contrade più periferiche. E intanto lo strumento viene provato anche da altri paesi, come Marone, Sulzano e, ieri, Sale Marasino. È costoso (attorno ai 6 mila euro) ma acquistato da parte di ogni Comune affacciato sul lago dovrebbe rientrare nei contributi promessi dalla Regione. A dire cosa potrebbe succedere sarà lo studio dell'Università di Bologna che contiene le simulazioni dettagliate, e che dovrebbe essere consegnato fra oggi e domani. Gli scenari sono tre, a seconda delle quantità di materiale in caduta. In base al quale cambierebbe anche il comportamento dell'onda anomala provocata dallo smottamento di pietre e rocce nel Sebino, cosa ora considerata possibile ma non probabile. Secondo gli ultimi calcoli, potrebbero finire in acqua al massimo 660 mila metri cubi di materiale. Lo studio bresciano aveva ipotizzato lo scenario peggiore con una caduta totale della frana, ma dà comunque un'idea del comportamento delle masse d'acqua. Tre gli obiettivi dei calcoli: Studiare l'impatto nell'intorno stretto del punto di caduta; quantificare le modalità con le quali le onde si propagheranno sulla rimanente parte del lago; quantificare come ciascun paese sarà eventualmente allagato. Questione, si spiega, di grande complessità fisica, perché molto dipende anche dalla profondità del lago nei vari punti. Ipotizzando che tutta la frana finisca in acqua, l'onda impiegherebbe solo 40 secondi a raggiungere Montisola, che si trova a 1.800 metri di distanza, e 76 per infrangersi sulla sponda bresciana fra Marone e Sale Marasino. Ma da lì in poi, i cerchi concentrici si spargerebbero sulla superficie del lago tornando a volte quasi di rimbalzo verso la riva bergamasca, ma con un'altezza sempre più bassa. Tanto che nel giro di dieci minuti il moto ondoso ne risulterebbe assorbito. Una tempistica che i nuovi calcoli dell'Università bolognese dovrebbero rivedere e allungare. Come si nota è la conclusione che tutta la superficie del lago è interessata dalla propagazione ondosa che, seppure smorzata nel tempo, continuerà ad interessarla per una durata non trascurabile dopo il termine dell'evento franoso. Intanto, in attesa di capire cosa succederà, l'Autorità di bacino che gestisce i porti del lago diffonderà un avviso di attenzione ai titolari di concessione e di barche ormeggiate.

Il rogo

## Un canadair e 25 pompieri sul monte Musinè per fermare l'incendio

[Floriana Rullo]

Il rogo Un canadair e 25 pompieri sul monte Musine per fermare l'incendio Bruciano ancora le montagne piemontesi. Da domenica pomeriggio i vigili del fuoco stanno cercando di spegnere l'esteso incendio che, a causa del vento forte, ha avvolto le pendici del monte Musine a Caselette, all'imbocco della Valle di Susa. Il rogo partito da delle sterpaglie, alimentato dal vento ha distrutto almeno 300 ettari di bosco. Venticinque i vigili del fuoco al lavoro. Al loro fianco anche un centinaio di volontari Aib. Da ieri mattina anche un aereo Canadair sta effettuando lanci di acqua su due fronti del rogo mentre anche un elicottero scarica acqua da un serbatoio da mille litri. Non ci sono pericoli per le abitazioni, mentre una linea elettrica ad alta tensione è stata isolata. Un altro incendio boschivo è scoppiato ieri alla Trappa di Sordevolo, nella Valle Aosta, in provincia di Biella. A fuoco sono andati 20 ettari di sottobosco. Anche in questo caso ad essere impegnati nelle operazioni di spegnimento i vigili del fuoco e le squadre Aib. Floriana Rullo

Ý RiPftODuZIONE liISERWTA I vîei li del fuoco hanno lavo rato tutta la notte ma il vento ha alimentato le fiamme

=ESÊS êtes ØÇ-tit\_org- Un canadair e 25 pompieri sul monte Musinè per fermare l'incendio

## Vaccini, buone notizie: già 30 mila a Niguarda ? Drive Through Parco Trenno per 3000 al giorno

[Redazione]

All ospedale Niguarda di Milano è stata superata la soglia delle 30mila dosi di vaccino somministrate dall'inizio della campagna vaccinale. Sono oltre 20.000 quelle destinate al personale ospedaliero di Niguarda e al personale sanitario del territorio, le cui vaccinazioni erano iniziate il 27 dicembre con il VaxDay. Sono 9.400 le dosi somministrate agli over 80, con una copertura che supera il 53% degli anziani residenti nel Municipio 9 della capoluogo lombardo. Di questi, circa 1.400 hanno già ricevuto anche la seconda dose del vaccino. Per la macchina vaccinale al Niguarda sono stati attivati 2 centri dedicati, con personale sanitario e amministrativo, uno all'interno dell'Ospedale e uno in una struttura territoriale (via Ippocrate). All'attività ambulatoriale si aggiunge anche il servizio di vaccinazioni domiciliari per i pazienti over 80 più fragili. In questo caso, ad oggi i medici e gli infermieri di Niguarda hanno somministrato a casa 430 vaccini. Prossimo step della campagna riguarda, nei prossimi giorni, la vaccinazione dei pazienti estremamente fragili o con gravi disabilità a carico delle strutture ospedaliere. Coda in auto e somministrazione del vaccino anti-Covid direttamente in macchina. Prende il via la riconversione in polo vaccinale del Drive Through della Difesa al Parco di Trenno di Milano, ideato per effettuare tamponi. Il centro è il più grande Drive Through della Difesa in Italia ed è il primo a essere riconvertito: a regime consentirà di somministrare 2 mila dosi di vaccino al giorno. Già da oggi, nelle due linee attive su 10, saranno 600 i vaccini inoculati agli insegnanti in coda fin dalla mattina. Le altre 8 linee continueranno a essere dedicate ai test, rapidi e molecolari. Questa attività segna il punto di un'eccellente collaborazione tra le Forze Armate, la Regione Lombardia, il Comune di Milano, la Protezione Civile, la Croce Rossa e i volontari per fornire un servizio ai cittadini, ha detto il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini. Le linee dedicate alla vaccinazione, con impiego di medici e infermieri militari, saranno operative dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 17.30. Il Centro Ospedaliero Militare di Milano metterà a disposizione medici e infermieri, mentre ASST Santi Paolo e Carlo della Regione Lombardia gestirà gli aspetti organizzativi. La collaborazione tra i due enti per le vaccinazioni è già in corso presso l'ospedale Militare di Baggio. In tutto, viene fatto sapere, sono 60 i medici e 120 gli infermieri militari impiegati in Lombardia presso l'ospedale Militare di Baggio e nei 28 Drive Through della Difesa (DTD). Su tutto il territorio nazionale sono 138 i Drive Through della Difesa, mentre sono 7 i Presidi Vaccinali della Difesa già operativi: oltre i due centri a Milano, è Roma con la Cecchignola, Isernia, Cosenza dove è stato riconvertito l'ospedale da campo costruito dall'Esercito Italiano, Pomigliano D'Arco e Caserta. Avatar Milano Post Milano Post è edito dalla Società Editoriale Nuova Milano Post S.r.l.s, con sede in via Giambellino, 60-20147 Milano. C.F./P.IVA 9296810964 R.E.A. MI 2081845

## Procede la campagna vaccinale "over 80" in Valle Po: dopo Barge, ora tocca a Paesana

[Redazione]

Sanità | 16 marzo 2021, 20:00Procede la campagna vaccinale over 80 in Valle Po: dopo Barge, ora tocca aPaesana Il sindaco bargese, Piera Comba: Un tassello importante.obiettivo sono l'apertura e il ritorno alla normalità. Nell'immediato, dal 20 marzo, Barge e la Valle Po escano dalla zona rossa in cui sono state collocate dal 3 marzo Le vaccinazioni nel centro sociale di BargeLe vaccinazioni nel centro sociale di Barge[INS::INS]Prosegue secondo cronoprogramma la vaccinazione straordinaria nelle Valli Po eInfernotto, stabilita secondo decreto del presidente della Regione, AlbertoCirio, all'atto dell'istituzione della zona rossa all'ombra del Monviso, datata3 marzo scorso.Le Valli Po e Infernotto erano piombate in zona rossa, con le maggiorirestrizioni anti-Covid, con una dozzina di giorni di anticipo rispetto al resto del Piemonte. E la Regione aveva disposto che, in queste zone,Aslpredisponesse centri vaccinali sul territorio.Così è stato. Dopo Bagnolo Piemonte, Revello, oggi si sono conclusi i duegiorni di vaccinazioni a Barge. Barge è il terzo Comune delle due vallate che viene interessato da hotspot vaccinali all'interno dei quali si vaccina,ovviamente, seguendo il piano nazionale, dando quindi priorità, in questa primafase, agli over 80.L Asl Cn1 è giunta in paese per sottoporre gli anziani a vaccinazione, nel pomeriggio di ieri e per tutta la giornata di oggi. In prima linea, personale del Distretto guidato dal dottor Gabriele Ghigo medici di famiglia, 118 eMaxiemergenza regionale, Croce rossa e Protezione civile. Un tassello importante ci dice il sindaco Piera Comba di un'azione che deve comprendere oltre alla vaccinazione, assolutamente volontaria, la cura delle malattie da Sars-Cov-2, e in questo senso è importante il protocollo approvato dalla Regione Piemonte per le cure presso il domicilio dei pazienti.Parimenti sono importanti le misure di precauzione adottate dalla Regione stessa quando si sono manifestate perplessità su un lotto del vaccinoAstrazeneca:obiettivo sono la riapertura e il ritorno alla normalità.E la speranza del sindaco, che giorni fa aveva già chiesto in materia di zone rosse degli interventi chirurgici nel tempo e nello spazio, è che nell'immediato, dal 20 marzo Barge e la Valle Po escano dalla situazione di emergenza in cui sono state collocate dal 3 marzo.Archiviata la terza tappa della campagna vaccinale, ora tocca a Paesana: il centro vaccini aprirà domattina alle 9, e rimarrà operativo sino a giovedì sera.[B\_ab0a565a27][ico\_author] Nicolò Bertola

## **Incendio in un appartamento di via XX settembre. Persona trasportata in gravi condizioni all'ospedale per principio di asfissia**

[Redazione]

Cronaca | 17 marzo 2021, 07:46Incendio in un appartamento di via XX settembre. Persona trasportata in gravi condizioni all'ospedale per principio di asfissia Le fiamme si sono propagate da un alloggio al quarto piano all'angolo con viaSchiapparelli intorno all'1,30 di notteIncendio in un appartamento di via XX settembre. Persona trasportata in gravi condizioni all'ospedale per principio di asfissia[INS::INS]Incendio in un appartamento in via XX settembre a Cuneo nella notte di oggi, mercoledì 17 marzo. Le fiamme si sono propagate da un alloggio al quarto piano all'angolo con viaSchiapparelli intorno all'1,30 di notte.All'interno una persona asfissata dal molto fumo è stata presa in cura dall'equipe medico sanitario del 118 e trasportata d'urgenza al Santa Croce di Cuneo in gravi condizioni (codice rosso).Sul posto i vigili del fuoco di Cuneo con autoscala.Non sono stati coinvolti altri appartamenti del condominio. L'incendio è stato completamente domato dopo circa due ore di intervento. Non si conoscono le cause dell'incendio.[ico\_author] Redazione

## A Bene Vagienna, in un solo giorno, 162 over 80 hanno ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer (FOTO)

[Redazione]

Attualità | 16 marzo 2021, 13:14A Bene Vagienna, in un solo giorno, 162 over 80 hanno ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer (FOTO) Per effettuare l'operazione sono stati allestiti 2 ambulatori all'interno del palazzetto comunale. A Bene Vagienna, in un solo giorno, 162 over 80 hanno ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer (FOTO)[INS::INS]14 dipendenti dell'Azienda Sanitaria Locale, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, amministrazione e dipendenti comunali sono stati i protagonisti dell'iniziativa che ha reso possibile la vaccinazione di 162 cittadini benesi over 80. Il tutto si è svolto sabato 13 marzo presso il Palazzetto dello sport di via Rimembranza, all'interno del quale gli operatori hanno allestito 2 ambulatori. Il tutto si è svolto in una sola giornata, 2 vaccinati ogni 5 minuti, ed è stato grazie alla coordinazione tra la dottoressa Chiozza e l'amministrazione Comunale guidata da Claudio Ambrogio. L'iniziativa è andata avanti regolarmente per tutta la giornata senza intoppi e rispettando le tempistiche. I cittadini coinvolti hanno ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer, la cui seconda iniezione è pianificata per sabato 3 aprile. Abbiamo a cuore la salute dei cittadini benesi: Ringraziamo Asl ed i medici di base, in particolare il dottor Nazzareno Grechi, che hanno creduto nell'iniziativa - commenta il primo cittadino Ambrogio - Tutti i dipendenti del Comune sono stati molto disponibili: si sono impegnati per l'organizzazione di questa giornata come volontari, al di fuori del loro orario di lavoro e perfino di sera. Abbiamo chiesto ai medici di base di Bene Vagienna e Fossano il nome dei benesi over 80 che avevano richiesto di essere vaccinati. Abbiamo escluso quelli che erano già stati vaccinati ed abbiamo contattato tutti gli altri. Abbiamo portato a casa di ciascuno di loro un invito a presentarsi nella giornata di oggi, in modo tale che fossero tutti presenti. Per la realizzazione della giornata è stata fondamentale la collaborazione del dottor Nazzareno Grechi, delle infermiere della cooperativa San Pio, del personale della Croce Bianca di Fossano e il suo presidente Fabrizio Bergese e i Vigili del Fuoco volontari di Fossano. I volontari fossanesi hanno messo a disposizione, rispettivamente, un'ambulanza e tre unità preparate per l'alto rischio. I volontari, alla fine della giornata, hanno ricevuto un omaggio dal Salumificio benese. Il successo ci fa sperare di poter ripetere l'iniziativa per i cittadini più giovani conclude la nota.[V\_a157583f01][V\_47a3310783][V\_531913dbb9][V\_c2f397abc8][V\_0ca97a0ad3][ico\_author] MP

## Incendio in una cartiere di Front, in azione 4 squadre dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

I Vigili del Fuoco del comando di Torino stanno intervenendo a Front, nel Canavese, per l'incendio di materiale cartaceo sul piazzale di una cartiera. Sul posto 4 squadre e un'autobotte. Le fiamme hanno coinvolto una grande quantità di balle di cartone per la produzione di pasta di cellulosa: si prevedono tempi lunghi per portare a termine l'intervento.

## Incendio fuori dalla storica cartiera: brucia il magazzino esterno

[Redazione]

Approfondimenti Grave incendio a La Loggia, a fuoco azienda di smaltimento carta da macero 5 giugno 2015 Venaria Reale, a fuoco nella notte il deposito della cartiera Graziano 7 agosto 2016 Incendio nel deposito di carta, colonna di fumo e lunghe operazioni di spegnimento 4 marzo 2020 Un incendio è divampato nella mattinata di oggi, martedì 16 marzo 2021, all'esterno della storica cartiera Giacosa di Front, che ha oltre 50 anni di attività. È andata in fumo gran parte del deposito di carta dello stabilimento di via Rivera. Le cause del rogo sono da accertare. Sul posto sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco, che hanno trovato difficoltà nello spegnimento dell'incendio a causa del forte vento, e i carabinieri della compagnia di Venaria Reale. (foto di Santo Zaccaria)



## La montagna va di nuovo in fiamme, incendio alimentato dal forte vento

[Redazione]

Approfondimenti Dà fuoco alle sterpaglie, ma le fiamme scappano: bruciati 3mila metri quadri di bosco 24 aprile 2018 Fiamme in una baita diroccata: l'incendio appiccato è doloso 28 agosto 2018 Il vento accende l'allerta incendi boschivi: vigili del fuoco impegnati su più fronti 14 gennaio 2019 Il monte Musiné, tra Caselette e Almese, sta nuovamente bruciando dalla primaserata di ieri, lunedì 28 gennaio 2019. Le fiamme sono partite dalla zona di Pian Domini e poi sono salite versol'alto. Per tutta la sera e la notte, per tenerle sotto controllo, si sono alternate le squadre dei vigili del fuoco di Almese, Alpignano, Avigliana, Grugliasco e anche otto gruppi Aib, per un totale di oltre 70 uomini. Complice il forte vento, sono già stati persi circa due ettari di bosco esotobosco, mentre non ci sono stati problemi per i centri abitati. A partire dalla mattinata di oggi entreranno in azione gli elicotteri per completare le operazioni di spegnimento. Sulle cause del rogo indagheranno i carabinieri forestali.